

NOTA PRELIMINARE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

LA GESTIONE DI COMPETENZA

1. - RISULTANZE COMPLESSIVE

Le previsioni iniziali per l'anno finanziario 1978, approvate con legge n. 143 del 1978, recavano entrate per 50.642,9 miliardi e spese per 64.443,6 miliardi, con un disavanzo complessivo di 13.800,7 miliardi.

Le entrate si riferivano per 49.833,9 miliardi ad operazioni finali e per 809 miliardi ad accensioni di prestiti patrimoniali. Delle prime, quelle tributarie ed extra-tributarie ammontavano a 49.757,9 miliardi.

Le spese riguardavano per 61.637,8 miliardi operazioni finali e per 2.805,8 miliardi rimborso di prestiti patrimoniali. Delle spese finali, 49.798,5 miliardi interessavano la parte corrente e 11.839,3 miliardi il conto capitale.

Dalla tabella n. 1, che sintetizza la gestione di competenza dell'esercizio in esame, si rileva che le previsioni iniziali, per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, sono venute a modificarsi dando luogo a previsioni definitive di entrata per 75.968,5 miliardi e di spesa per 87.279,2 miliardi, con un disavanzo complessivo di 11.310,7 miliardi, inferiore di 2.490 miliardi a quello iniziale (-18 %).

La flessione del disavanzo nella misura indicata è essenzialmente da attribuire:

- ai provvedimenti legislativi di variazione al bilancio (leggi nn. 482, 483 e 844 del 1978), che hanno apportato variazioni in aumento alle previsioni di entrata per 1.689 miliardi e alle previsioni di spesa per 4.123,9 miliardi, con un aggravio complessivo di ben 2.434,9 miliardi;

- all'aggravio derivante da taluni provvedimenti di carattere particolare (miliardi 209,4) per i quali non si è fatto luogo ad adeguamento delle previsioni di entrata in corrispondenza delle nuove o maggiori spese;

- allo slittamento di oneri sulla gestione dell'esercizio in esame per effetto del meccanismo di cui alla legge n. 64 del 1955, a seguito del perfezionamento nel 1978 di provvedimenti legislativi finanziati con disponibilità reperite in precedenti esercizi (miliardi 168);

- all'emissione di buoni poliennali del tesoro e di certificati di credito del tesoro, al netto degli oneri relativi (miliardi 4.955,2);

- al sollievo netto derivante dall'applicazione degli artt. 8 e 9 della legge di variazione n. 483 del 1978 (miliardi 157,7);

- alle maggiori entrate per rimborso, da parte della Cassa depositi e prestiti, degli interessi sui B.O.T. emessi a copertura delle anticipazioni concesse agli enti locali (legge n. 62/77: miliardi 188).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 1. — Risultati complessivi della gestione di competenza.

VOCI	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Accertamenti o impegni	Differenze tra previsioni definitive e accertamenti o impegni
	(milioni di lire)				
ENTRATE:					
Tributarie	42.895.000	+ 925.494	43.820.494	44.637.423	+ 816.929
Extratributarie	6.862.924	+ 3.805.173	10.668.097	10.416.052	— 252.045
Totale . . .	49.757.924	+ 4.730.667	54.488.591	55.053.475	+ 564.884
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti . .	75.948	+ 66.000	141.948	152.668	+ 10.720
ENTRATE FINALI . . .	49.833.872	+ 4.796.667	54.630.539	55.206.143	+ 575.604
Accensione di prestiti . .	809.000	+ 20.528.998	21.337.998	21.503.270	+ 165.272
IN COMPLESSO . . .	50.642.872	+ 25.325.665	75.968.537	76.709.413	+ 740.876
SPESE:					
Correnti	49.798.461	+ 16.250.883	66.049.344	65.435.962	— 613.382
In conto capitale . . .	11.839.314	+ 6.584.711	18.424.025	17.931.554	— 492.471
SPESE FINALI . . .	61.637.775	+ 22.835.594	84.473.369	83.367.516	— 1.105.853
Rimborso di prestiti . . .	2.805.852	—	2.805.852	2.468.794	— 337.058
IN COMPLESSO . . .	64.443.627	+ 22.835.594	87.279.221	85.836.310	— 1.442.911
Risultati differenziali:					
Saldo operazioni correnti .	— 40.537	— 11.520.216	— 11.560.753	— 10.382.487	+ 1.178.266
Saldo netto da finanziare	— 11.803.903	— 18.038.927	— 29.842.830	— 28.161.373	+ 1.681.457
Disavanzo complessivo .	— 13.800.755	+ 2.490.071	— 11.310.684	— 9.126.897	+ 2.193.787

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sempre in sede di previsioni definitive, le entrate per operazioni finali sono risultate 54.630,5 miliardi, con una variazione positiva rispetto alle previsioni iniziali di 4.796,7 miliardi, mentre le spese finali hanno raggiunto gli 84.473,4 miliardi, con un incremento di 22.835,6 miliardi. Pertanto, il saldo netto da finanziare, che individua l'entità del complessivo ricorso al mercato monetario e finanziario da parte dello Stato, è passato dagli iniziali 11.803,9 miliardi a 29.842,8 miliardi (+ 152,8 %).

Un rilevante aumento denuncia, altresì, il saldo negativo delle operazioni correnti, che nella attuale situazione riflette il volume di impegni correnti da coprire col ricorso all'indebitamento: dai 40,5 miliardi inizialmente previsti agli 11.560,8 miliardi delle previsioni definitive.

La situazione precedentemente delineata si è modificata in senso positivo nella fase realizzativa della gestione di competenza.

Gli accertamenti di entrata, infatti, raggiungendo i 76.709,4 miliardi, con un incremento di 740,9 miliardi rispetto alle previsioni definitive, hanno concorso a determinare, insieme alla contestuale flessione degli impegni di spesa rispetto alle previsioni (miliardi 1.442,9), un ragguardevole miglioramento del complessivo equilibrio finanziario del bilancio.

Infatti, il disavanzo complessivo della gestione si stabilisce in 9.126,9 miliardi, con un miglioramento di 2.193,8 miliardi rispetto alla valutazione previsionale.

L'andamento della gestione si riflette in buona misura anche sul saldo netto da finanziare; gli accertamenti di entrata per operazioni finali (miliardi 55.206,1) manifestano un sensibile incremento rispetto alle corrispondenti previsioni definitive, mentre una flessione si nota negli impegni di spesa, che si stabiliscono in 83.367,5 miliardi. Il loro risultato differenziale risulta di 28.161,7 miliardi, con un sollievo di 1.681,5 miliardi.

In larga misura il fenomeno si riflette sulle operazioni correnti, il cui disavanzo si stabilisce in sede di accertamenti e impegni in 10.382,5 miliardi.

La notata evoluzione è determinata da fattori diversi che hanno operato in senso univoco.

Dal lato dell'entrata, notevole risulta il miglioramento che alla gestione di competenza è derivato dai maggiori accertamenti di carattere tributario (miliardi 816,9), per accensione di prestiti (miliardi 165,3) e per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali (miliardi 10,7), cui si è contrapposto la diminuzione mostrata dalle entrate extratributarie (miliardi 252).

Dal lato della spesa, hanno inciso in senso attenuativo le reali economie di gestione (miliardi 1.363,3), a fronte delle quali si sono verificate eccedenze di spesa in vari stati di previsione.

Queste ultime, per le quali viene proposta sanatoria con l'art. 11 del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 1978, ascendono a 663,1 miliardi per la parte relativa alla gestione di competenza e riguardano soprattutto:

— le pensioni ordinarie pagabili con ruoli di spesa fissa (miliardi 158,4), in relazione al particolare meccanismo di pagamento decentrato ed ai non uniformi criteri di imputazione seguiti, che portano ad erogazioni il cui volume viene conosciuto solo ad esercizio largamente concluso;

— gli stipendi di alcune categorie di personale del Ministero della pubblica istruzione; 49,5 miliardi. Trattasi della spesa per il personale insegnante della scuola materna, a causa del sensibile divario tra organici e situazione di fatto del personale insegnante, nonché della spesa per il personale non docente delle università, sulla quale hanno influito le ricostruzioni di carriera e gli inquadramenti disposti da taluni provvedimenti legislativi che hanno richiesto tempi di definizione piuttosto lunghi per la loro corretta applicazione. Peraltro, il meccanismo di impegno su base decentrata non ha consentito l'approntamento in tempo utile dei necessari adeguamenti di stanziamento;

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 2. — *Economie, eccedenze e disponibilità acquisite.*

MINISTERI	Economie	Disponibilità acquisite (legge 27 febbraio 1955, n. 64)	Totale	Eccedenze	Differenza
	1	2	3 = 1 + 2	4	5 = 3 - 4
<i>Spese correnti:</i>					
(milioni di lire)					
Tesoro	646.737	390.015	1.036.752	609.883	— 426.869
Finanze	88.309	—	88.309	18	— 88.291
Bilancio e progr. economica	609	—	609	—	— 609
Grazia e giustizia	33.997	—	33.997	2.568	— 31.429
Affari esteri	5.046	—	5.046	—	— 5.046
Pubblica istruzione	12.697	—	12.697	50.600	+ 37.903
Interno	7.738	12	7.750	—	— 7.750
Lavori pubblici	2.782	—	2.782	—	— 2.782
Trasporti	4.474	—	4.474	—	— 4.474
Poste e telecomunicazioni	29	—	29	—	— 29
Difesa	28.434	—	28.434	—	— 28.434
Agricoltura e foreste	6.153	—	6.153	—	— 6.153
Industria, commercio e artigianato	2.367	—	2.367	—	— 2.367
Lavoro e previdenza sociale	3.784	—	3.784	65	— 3.719
Commercio con l'estero	1.335	—	1.335	—	— 1.335
Marina mercantile	1.148	—	1.148	—	— 1.148
Partecipazioni statali	334	—	334	—	— 334
Sanità	36.617	—	36.617	—	— 36.617
Turismo e spettacolo	2.149	—	2.149	—	— 2.149
Beni culturali e ambientali	1.750	—	1.750	—	— 1.750
TOTALE	886.489	390.027	1.276.516	663.134	— 613.382

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 2

MINISTERI	Economie	Disponibilità acquisite (legge 27 febbraio 1955, n. 64)	Totale	Eccedenze	Differenza
	1	2	3 = 1 + 2	4	5 = 3 - 4
<i>Spese in conto capitale:</i>					
	(milioni di lire)				
Tesoro	137.511	352.750	490.261	—	— 490.261
Finanze	6	—	6	—	— 6
Pubblica istruzione	1	—	1	—	— 1
Lavori pubblici	1.578	—	1.578	—	— 1.578
Trasporti	39	—	39	—	— 39
Agricoltura e foreste	10	—	10	—	— 10
Industria, commercio e artigianato	3	—	3	—	— 3
Marina mercantile	354	—	354	—	— 354
Turismo e spettacolo	209	—	209	—	— 209
Beni culturali e ambientali	10	—	10	—	— 10
TOTALE	139.721	352.750	492.471	—	— 492.471
TOTALE SPESE FINALI	1.026.210	742.777	1.768.987	663.134	— 1.105.853
<i>Rimborso di prestiti:</i>					
Tesoro	337.058	—	337.058	—	— 337.058
TOTALE	337.058	—	337.058	—	— 337.058
IN COMPLESSO	1.363.268	742.777	2.106.045	663.134	— 1.442.911

— gli interessi sulle somme versate in conto corrente col tesoro dello Stato: 66,6 miliardi. L'eccedenza si riferisce essenzialmente agli interessi sui conti correnti intrattenuti con la Cassa depositi e prestiti per la gestione del risparmio postale;

— le regolazioni contabili delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana: 383,2 miliardi. L'eccedenza ha carattere formale in quanto si tratta di partita rettificativa dell'entrata, al cui volume — definibile solo ad esercizio chiuso — essa si ragguaglia;

— le spese di giustizia e quelle per liti: 2,6 miliardi. Il particolare meccanismo di tali spese — normalmente fronteggiate con i fondi della riscossione — non consente un tempestivo adeguamento degli stanziamenti alle effettive occorrenze;

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Peraltro, l'esercizio 1978 è venuto ad alleggerirsi, ai sensi della legge n. 64 del 1955, di oneri derivanti da provvedimenti finanziati con disponibilità di bilancio, non perfezionati in legge entro il 31 dicembre 1978, per complessivi 742,8 miliardi.

Considerando l'avvenuto slittamento sulla gestione degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi perfezionati nel 1978 e finanziati con disponibilità di esercizi precedenti (miliardi 168), la legge n. 64 ha inciso sul disavanzo complessivo della gestione di competenza in senso migliorativo per 574,8 miliardi.

Le economie, le disponibilità acquisite ai sensi della legge n. 64 del 1955 e le eccedenze di spesa, distintamente per Ministeri, per titoli di spesa e per rimborso di prestiti, risultano dalla tabella n. 2.

2. — ENTRATA

Le previsioni definitive di entrata per l'esercizio 1978 si sono stabilite, come si è già accennato, in complessivi 75.968,5 miliardi, con una variazione in aumento rispetto alle previsioni iniziali di 25.325,7 miliardi, da attribuire in primo luogo alla accensione di prestiti patrimoniali (miliardi 20.529) e, in secondo luogo, all'incremento delle entrate tributarie (miliardi 925,5) ed extratributarie (miliardi 3.805,2) e alle entrate del titolo terzo (miliardi 66).

Gli accertamenti sono ammontati a 76.709,4 miliardi, con un lievissimo incremento rispetto alla previsione definitiva (miliardi 740,9 pari all'1%). In particolare l'aumento ha interessato le entrate tributarie per 816,9 miliardi, mentre le entrate extratributarie hanno segnato una flessione di 252 miliardi.

Nella tabella n. 3 viene dato conto di tali risultanze; maggiori dettagli sono invece esposti nell'allegato A e, con riferimento alle variazioni, negli allegati A/1 e A/2.

2.1. — ENTRATE TRIBUTARIE.

Come si rileva dalla tabella n. 3, per i cespiti tributari si è accertato un introito complessivo di 44.637,4 miliardi, pari al 58,2% delle entrate statali, rispetto ad una previsione iniziale di 42.895 miliardi e definitiva di 43.820,5 miliardi.

La principale causa dell'aumento verificatosi nelle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali va individuata nei provvedimenti legislativi di variazione al bilancio (leggi nn. 482, 483 e 844 del 1978) che hanno apportato a tale comparto un incremento netto di 906 miliardi, concentrato essenzialmente nelle imposte del patrimonio e sul reddito, nelle imposte sulla produzione, consumi e dogane e nei monopoli.

Le risultanze di consuntivo vanno tuttavia meglio precisate con riferimento alle singole categorie di tributi.

2.1.1. — *Imposte sul patrimonio e sul reddito.*

Le previsioni iniziali di tale aggregato che individua le imposte dirette nel nostro sistema tributario, sono state aumentate essenzialmente dalle leggi di variazione al bilancio: miliardi 1.340, manifestando ulteriormente un lieve incremento dovuto all'andamento del gettito derivante dal condono fiscale (legge n. 823/73: miliardi 28,6).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 3. - *Analisi delle entrate.*

ENTRATE	PREVISIONI INIZIALI	Variazioni	PREVISIONI DEFINITIVE		ACCERTAMENTI	
			Valori assoluti	Composizione percentuale	Valori assoluti	Composizione percentuale
(milioni di lire)						
<i>Tributarie:</i>						
Imposte sul patrimonio e sul reddito	19.180.000	1.368.625	20.548.625	27,-	22.026.327	28,7
Tasse e imposte sugli affari	15.340.000	— 410.285	14.929.715	19,7	14.562.034	19,-
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	6.425.000	— 48.000	6.377.000	8,4	6.097.212	8,-
Monopoli	1.550.000	50.000	1.600.000	2,1	1.557.809	2,-
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	400.000	— 34.846	365.154	0,5	394.041	0,5
TOTALE	42.895.000	925.494	43.820.494	57,7	44.637.423	58,2
<i>Extratributarie</i>	6.862.924	3.805.173	10.668.097	14,-	10.416.052	13,6
TOTALE	49.757.924	4.730.667	54.488.591	71,7	55.053.475	71,8
<i>Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti</i>	75.948	66.000	141.948	0,2	152.668	0,2
ENTRATE FINALI	49.833.872	4.796.667	54.630.539	71,9	55.206.143	72,-
<i>Accensione di prestiti</i>	809.000	20.528.998	21.337.998	28,1	21.503.270	28,-
IN COMPLESSO	50.642.872	25.325.665	75.968.537	100,-	76.709.413	100,-

Tra le principali variazioni introdotte con le leggi di variazione per adeguare la previsione al concreto andamento della gestione, sono da ricordare l'adeguamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (—230 miliardi), l'aumento delle imposte sul reddito delle persone giuridiche (miliardi 150), dell'imposta locale sui redditi (miliardi 700), le ritenute su interessi, premi, ecc. (miliardi 650) e le ritenute d'acconto (miliardi 70).

In sede di accertamento, le imposte dirette hanno evidenziato un incremento del previsto gettito, giungendo a 22.026,3 miliardi, circa un terzo di tutte le entrate statali e oltre il 49 % delle entrate tributarie.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche ha dato luogo a ben 11.616,4 miliardi di accertamenti, poco più della metà dell'aggregato, confermandosi nettamente come principale cospite diretto del nostro sistema tributario.

Seguono gli accertamenti per le ritenute d'acconto o di imposta sugli interessi, premi ed altri frutti erogati sui depositi bancari e postali (miliardi 4.158,1), l'imposta sul reddito delle persone giuridiche (miliardi 1.275,1) e l'imposta locale sui redditi (miliardi 3.344,6).

Gli accertamenti per i tributi del precedente sistema tributario, relativi a redditi di esercizi pregressi, sono ammontati complessivamente a 768,1 miliardi, con netta prevalenza per le imposte di ricchezza mobile e complementare.

2.1.2. — *Tasse e imposta sugli affari.*

Per tali tributi, si è passati da una previsione iniziale di 15.340 miliardi ad una definitiva di 14.929,7 miliardi, pari al 19,7 % delle entrate statali.

La variazione ha riguardato in particolar modo l'imposta di registro (miliardi 59), l'imposta di bollo (miliardi 120) e l'imposta ipotecaria (miliardi 45) per effetto delle leggi di variazione al bilancio. Per contro, l'imposta sul valore aggiunto è stata ricondotta in termini più adeguati all'andamento del gettito. (— 700 miliardi).

Nella fase realizzativa della gestione, gli accertamenti presentavano una flessione rispetto alle previsioni, stabilendosi in 14.562 miliardi, pari al 19 % del totale.

Per quanto riguarda poi l'imposta sul valore aggiunto, è da rilevare che il gettito ha subito, quest'anno, una contenuta flessione rispetto alle previsioni definitive dovuta, come noto, — per la parte afferente gli scambi interni — al fenomeno dell'evasione ed alle difficoltà degli accertamenti (miliardi 10.857,9 di accertamenti rispetto a miliardi 11.230).

Tra gli altri tributi, hanno contribuito al gettito dell'aggregato, fra l'altro, le imposte di registro (miliardi 1.122,8) e di bollo (miliardi 1.101,1), i canoni RAI-TV (miliardi 330), le tasse sulle concessioni governative (miliardi 346,6), le tasse automobilistiche (miliardi 139,4) e le imposte in surrogazione del registro e del bollo (miliardi 249,8).

2.1.3. — *Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane.*

La previsione iniziale di 6.425 miliardi è stata portata nel corso della gestione, per effetto delle leggi di variazione al bilancio, a miliardi 6.377 con una flessione complessiva di 48 miliardi dovuta da un lato ad adeguamenti dell'imposta di fabbricazione sugli spiriti (— 15 miliardi) e sul consumo del caffè (— 100 miliardi), e dall'altro a lievi incrementi dell'imposta sul consumo delle banane (miliardi 17) ed agli importi compensativi monetari sugli scambi all'interno della CEE (miliardi 50).

Gli accertamenti di tale aggregato si sono stabiliti ad un livello di 6.097,2 miliardi pari all'8 % delle entrate, con una flessione del 4,4 % rispetto alle previsioni definitive.

In valori assoluti, al gettito di tali imposte hanno concorso, soprattutto, l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro derivati (miliardi 4.950,6), l'imposta di consumo sul gas metano per usi diversi da quelli industriali (miliardi 243,3), l'imposta di fabbricazione sugli spiriti (miliardi 134,8) e sui gas incondensabili (miliardi 172,4), le sovrimposte di confine (miliardi 76), l'imposta sull'energia elettrica (miliardi 83,3) e quella sul consumo del caffè (miliardi 98,8).

2.1.4. *Monopoli.*

Le previsioni definitive di tali tributi si sono stabilite in 1.600 miliardi, pari al 2,1 % del totale delle entrate previste, per effetto dell'aumento recato al gettito della imposta sul consumo dei tabacchi dai provvedimenti legislativi di variazione al bilancio (miliardi 50).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli accertamenti sono risultati di 1.557,8 miliardi, di poco al di sotto delle previsioni.

Il gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi è stato di 1.528,4 miliardi mentre l'imposta di fabbricazione sui fiammiferi e il bollo sugli apparecchi di accensione hanno dato luogo a 29,3 miliardi di accertamenti.

2.1.5. - *Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco.*

Con una lieve flessione rispetto alla iniziale si presenta la previsione in sede definitiva: 365,2 miliardi, pari allo 0,5 % del totale.

In sede di accertamento, il gettito è risultato lievemente superiore (miliardi 394).

Vi concorrono, fra l'altro, i proventi del lotto (miliardi 352,2) e la quota del 40 % dell'imposta sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici (miliardi 32,8).

2.2. - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.

Valutate inizialmente in 6.862,9 miliardi, le entrate in parola hanno avuto integrazioni nel corso dell'esercizio, giungendo ad una previsione definitiva di 10.668,1 miliardi, pari al 14 % del totale.

Gli accertamenti si sono stabiliti in 10.416,1 miliardi (13,6 %), con una flessione di 252 miliardi.

Qui di seguito, viene fatto cenno dell'evoluzione delle singole categorie di cespiti.

2.2.1. - *Proventi speciali.*

I proventi speciali, previsti inizialmente in 148,3 miliardi hanno raggiunto in via definitiva la previsione di 232,8 miliardi interamente ascrivibile alle variazioni intervenute per la costituzione del fondo per gli asili nido.

L'accertamento si è rilevato lievemente superiore giungendo a 290,6 miliardi. Vi concorrono, fra l'altro, il saldo dei conti con la Banca d'Italia per l'imposta di bollo sulla circolazione di biglietti, vaglia e assegni bancari liberi (miliardi 81,3); le entrate derivanti da tributi speciali riscossi per i servizi resi dal Ministero delle finanze e da devolvere, per il 30 %, ai fondi di previdenza del personale (miliardi 22); i diritti catastali e di scritturato (miliardi 41,9); le tasse e diritti marittimi (miliardi 24,2); i diritti per visita sanitaria del bestiame (miliardi 1,4); i diritti di cancelleria e segreteria giudiziaria (miliardi 16,6).

2.2.2. - *Proventi di servizi pubblici minori.*

Previsti inizialmente in 230,7 miliardi, tali cespiti si sono stabiliti in via definitiva in 383,8 miliardi per effetto di varie integrazioni, tra le quali i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (miliardi 13,6), quelli relativi a pene pecunarie, recuperi e servizi prestatati dall'Amministrazione in favore di terzi, da devolvere in parte ai fondi di previdenza del personale (miliardi 24,4) e il canone convenzionale della RAI (miliardi 7,4).

I relativi accertamenti sono risultati di 449,5 miliardi e riguardano, principalmente, le entrate eventuali e diverse dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze (miliardi 165,4), la partecipazione dello Stato agli utili di gestione della Banca d'Italia e gli interessi attivi sul conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale (miliardi 30); le multe, ammende e sanzioni amministrative (miliardi 87,2); le oblazioni e condanne per contravvenzioni al codice della strada (miliardi 30,2); le somme versate da terzi per servizi resi dal personale (miliardi 24,2); i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (miliardi 13,6); le pene pecunarie per infrazioni valutarie (miliardi 62,6).

2.2.3. - Proventi di beni dello Stato.

La previsione dell'aggregato è rimasta sostanzialmente invariata attestandosi in sede definitiva a 43,4 miliardi.

Gli accertamenti si sono rivelati di poco superiori (miliardi 58,5). Le poste di maggior rilievo si riferiscono ai proventi delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche (miliardi 16), ai redditi di terreni e fabbricati (miliardi 6), ai proventi delle concessioni di spiagge, marittime (miliardi 7,4) e ai diritti erariali sui permessi di ricerca e coltivazione di miniere e cave (miliardi 23,6).

2.2.4. - Prodotti netti di aziende autonome e utili di gestione.

Hanno sostanzialmente mantenuta inalterata la previsione iniziale, giungendo a 103,2 miliardi in sede di previsioni definitive. Gli accertamenti si sono attestati a 147,5 miliardi e si riferiscono principalmente all'avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (miliardi 143,6).

2.2.5. - Interessi su anticipazioni e crediti del Tesoro.

La previsione iniziale di 960,1 miliardi è stata integrata nel corso della gestione, stabilendosi in via definitiva in 1.385,2 miliardi. Gli accertamenti (miliardi 933) riguardano, soprattutto, gli interessi sui buoni ordinari del tesoro posseduti dalla Banca d'Italia eccedenti il saggio di interesse corrisposto sui depositi costituenti la riserva bancaria obbligatoria (miliardi 237,2). La flessione rilevata negli accertamenti rispetto alle previsioni definitive risulta ascrivibile totalmente agli interessi di cui sopra (miliardi 712,8).

2.2.6. - Recuperi, rimborsi e contributi.

La previsione iniziale di 4.513,8 miliardi è stata integrata notevolmente giungendo in via definitiva a 7.303,8 miliardi.

Le maggiori integrazioni si riferiscono ai provvedimenti legislativi di variazione al bilancio (miliardi 190,6), ai prelevamenti dai conti di tesoreria accesi alle somme residuali per il regime delle risorse proprie CEE (miliardi 331), ai provvedimenti per il rilancio della economia (miliardi 384,1), ai provvedimenti per il coordinamento della politica industriale - riconversione, ristrutturazione e sviluppo del settore - (miliardi 1.000), alle anticipazioni e saldi per spese da sostenersi dal Ministero della difesa (miliardi 76,4), al rimborso della Cassa depositi e prestiti dell'onere per interessi sui B.O.T. emessi a copertura delle anticipazioni agli enti locali (miliardi 188), nonché alle somme destinate al finanziamento del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (miliardi 3.712).

L'accertamento è risultato lievemente superiore alle previsioni, stabilendosi in 7.332,7 miliardi. Esso riguarda, soprattutto, le predette somme destinate al fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (miliardi 3.712); i prelevamenti dai cennati conti correnti di tesoreria (miliardi 2.575,4); le ritenute su stipendi, aggi, paghe, retribuzioni e pensioni (miliardi 457,7); le entrate eventuali e diverse dei Ministeri (miliardi 80,8); il rimborso da parte delle Comunità europee delle spese di riscossione delle risorse proprie (miliardi 100,6).

2.2.7. - Partite che si compensano nella spesa.

Dagli iniziali 873,4 miliardi, le partite compensative sono passate a 1.216 miliardi nelle previsioni definitive e a 1.204,3 miliardi negli accertamenti.

Questi ultimi si riferiscono sostanzialmente alle somme riscosse per conto della Comunità economica europea in relazione alla parziale attuazione del regime delle risorse proprie (miliardi 1.042,7) nonché alle rifusioni delle somme anticipate dal Ministero della difesa per provvedere a momentanee deficienze di cassa degli enti militari (miliardi 61).

2.3. - ALIENAZIONE E AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI.

A fronte di una previsione iniziale di 75,9 miliardi, si è avuta una previsione definitiva di 141,9 miliardi, a causa dell'integrazione relativa ai prelevamenti del conto corrente di tesoreria intestato al fondo di solidarietà nazionale destinato a fronteggiare eccezionali calamità (miliardi 66).

L'accertamento è risultato di 152,7 miliardi, in gran parte relativi, oltre che ai predetti prelevamenti, anche a rimborsi di varie anticipazioni e alla partita contabile per ammortamento di beni patrimoniali.

2.4. - ACCENSIONE DI PRESTITI.

Le entrate per accensione di prestiti patrimoniali, inizialmente previste in 809 miliardi, sono passate nelle previsioni definitive, per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, a 21.338 miliardi con una variazione in più, quindi, di 20.529 miliardi.

La variazione è scaturita essenzialmente dalle operazioni finanziarie effettuate per provvedere alle esigenze di cassa della gestione finanziaria dell'AIMA (miliardi 200); per il finanziamento del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (miliardi 2.683), degli oneri connessi all'avvio della riconversione e ristrutturazione delle industrie nazionali (miliardi 2.051,4, comprensivi di miliardi 1.034 erogati ad aumento dei fondi di dotazione degli enti di gestione in base alla legge n. 730/78), dei provvedimenti urgenti per la finanza locale (miliardi 7.153,5), degli sgravi contributivi a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (miliardi 1.243,2), degli interventi per la ricostruzione del Friuli-Venezia Giulia (miliardi 866,5), dei provvedimenti per il rilancio dell'economia (miliardi 300), dell'aumento del fondo speciale per la ricerca applicata (miliardi 40), del fondo di dotazione dell'ENEL (miliardi 500), e del Mediocredito centrale (miliardi 150); ed infine per l'emissione di titoli del debito pubblico (miliardi 5.193,2).

Gli accertamenti per accensione di prestiti sono stati di 21.503,3 miliardi, di poco superiori alle previsioni (miliardi 165,7), per effetto soprattutto delle monete metalliche emesse, considerate al loro valore nominale (miliardi 147,9).

3. - SPESA

Come si è visto, le previsioni definitive di spesa per l'esercizio 1978, stabilitesi nell'importo di 87.279,2 miliardi, presentano, rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali, un aumento netto di 22.835,6 miliardi, da attribuire, in parte, alle spese finanziate col ricorso al mercato dei capitali, in relazione a quanto previsto dalle relative norme legislative.

Tali spese, che ammontano a 15.549,6 miliardi, si riferiscono ai seguenti interventi:

- finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (legge n. 144/71: miliardi 200);
- integrazione del fondo speciale per la ricerca applicata (legge n. 652/74: miliardi 40);
- aumento del fondo di dotazione dell'ENEL (legge n. 206/76: miliardi 500);
- finanziamento dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (legge n. 183/76: miliardi 1.243,2);
- conferimento del fondo al Mediocredito centrale (legge n. 536/77: miliardi 150);
- quota parte dei provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi nn. 492 e 493 del 1975: miliardi 300);
- quota parte degli interventi nelle zone del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 (legge n. 546/77: miliardi 866,5);
- quota parte dei provvedimenti per la riconversione e la ristrutturazione industriale (legge 675/77: miliardi 1.017,4);
- provvedimenti urgenti per la finanza locale (legge n. 43/78: miliardi 7.153,5);
- finanziamento del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera per gli anni 1977 e 1978 (legge n. 461/78: miliardi 2.683);
- quota parte del conferimento dei fondi di dotazione agli enti di gestione (legge n. 730/78: miliardi 1.034);
- quota parte degli interventi urgenti per la soppressione dell'EGAM (legge n. 279/78: miliardi 124);
- interessi e spese sulla emissione di buoni poliennali e certificati di credito (legge di bilancio n. 143/78, artt. 35 e 40: miliardi 238).

In secondo luogo, sono da ricordare le maggiori spese finanziate con altre entrate (miliardi 2.950,5) tra le quali si citano:

- le riassegnazioni al Ministero della difesa delle somme versate in entrata da enti e privati per servizi o prestazioni rese dallo stesso Ministero (regio-decreto n. 263/28 e legge n. 1958/32: miliardi 76,5);
- gli interventi finanziati con i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (legge n. 637/73: miliardi 13,6);
- la devoluzione ai vari enti di previdenza e assistenza del personale dai proventi di servizi e prestazioni (legge n. 734/73: miliardi 25,5);
- la quota non coperta dalla previsione iniziale di entrata dei proventi del condono fiscale, da versare all'apposito conto corrente (legge n. 823/73: miliardi 28,8);
- i trasferimenti alla Cassa del mezzogiorno finanziati con i versamenti del fondo europeo di sviluppo regionale (legge n. 748/75: miliardi 96,6);
- l'attuazione del regime comunitario delle risorse proprie (legge n. 1185/70: miliardi 331);

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— l'integrazione straordinaria del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (legge n. 750/76: miliardi 66);

— le somme destinate al fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera derivanti dai prescritti versamenti da parte di casse mutue, enti e amministrazioni, compreso il prelevamento dell'apposito conto corrente di tesoreria, nonché gli oneri derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli ospedali in applicazione della legge n. 386 del 1974 (miliardi 593);

— gli interventi per il rilancio dell'economia finanziati mediante prelevamento dagli appositi conti di tesoreria (leggi nn. 492 e 493/75 - quota parte: miliardi 384,1);

— i provvedimenti per la riconversione e la ristrutturazione industriale (legge n. 675/77 - quota parte: miliardi 245);

— il rifinanziamento del piano per gli asili-nido (legge n. 891/77: miliardi 84,4);

— l'ulteriore onere per la metropolitana di Roma, finanziato in parte con le somme non utilizzate già iscritte in bilancio e versate in entrata (legge n. 19/78: miliardi 13,3);

— l'adeguamento delle spese per l'attuazione del regime delle risorse proprie CEE in relazione all'andamento delle entrate (legge di bilancio n. 143/78, art. 51: miliardi 216);

— quota parte degli interventi per la soppressione dell'EGAM finanziati mediante prelievo del conto di tesoreria acceso agli interventi per la ristrutturazione industriale (legge n. 279/78: miliardi 140);

— quota parte dei conferimenti ai fondi di dotazione degli enti di gestione finanziati come sopra (legge n. 730/78: miliardi 615).

Ulteriore aggravio è derivato, inoltre, da alcuni provvedimenti legislativi di contenuto particolare per i quali non si è fatto luogo ad un corrispondente adeguamento delle previsioni di entrata. L'onere complessivo risulta di 209,4 miliardi e si riferisce, in particolare, all'adeguamento della previsione di spese per il versamento dei proventi derivanti dal condono fiscale - quota parte (legge n. 823/73: miliardi 25); alle provvidenze per l'editoria (legge n. 428/78: miliardi 30); nonché alle maggiori devoluzioni dei canoni RAI-TV (legge n. 857/35: miliardi 154,4).

Da ricordare, ancora, l'aumento netto di spese stabilito con i provvedimenti legislativi di variazione al bilancio (leggi nn. 482, 483 e 844 del 1978: miliardi 4.123,9), nonché le diminuzioni nette derivanti dall'applicazione degli artt. 8 e 9 del secondo provvedimento legislativo di variazione (legge n. 483/78: miliardi 155,8) e dall'art. 3 della legge n. 20 del 1978, per far fronte alla minore entrata originata dalle modifiche di alcune aliquote dell'imposta sugli spettacoli (miliardi 10).

Infine, aumenti di spesa sono derivati dal concretamento, a carico della gestione in esame, di oneri recati da provvedimenti legislativi perfezionati nel 1978 finanziati con disponibilità reperite in precedenti esercizi (miliardi 168). Tra questi si citano:

— la partecipazione alla Banca europea degli investimenti (legge n. 956/77: miliardi 13,6);

— gli interventi per le alluvioni (legge n. 2/78: miliardi 56);

— la nuova disciplina del lavoro straordinario dei dipendenti delle ferrovie (legge n. 7/78: miliardi 18,7);

— il finanziamento del credito cinematografico (legge n. 25/78: miliardi 10);

— le ultime provvidenze a favore delle zone del Vajont (legge n. 306/78: miliardi 10);

— le nuove norme per l'edilizia residenziale (legge n. 457/78: miliardi 20).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A fronte di tali previsioni definitive si sono verificati impegni per 85.836,3 miliardi, 1.442,9 miliardi in meno, da riferire alle già accennate eccedenze di spesa (miliardi 663,1) ampiamente compensate dalle reali economie di gestione (miliardi 1.363,3) e dalle disponibilità acquisite ai sensi della legge n. 64 del 1955 (miliardi 742,8).

La ripartizione per Ministeri e per titoli di bilancio delle previsioni iniziali e definitive nonché degli impegni, dei pagamenti e dei residui è esposta nell'allegato B.

La classificazione economico-funzionale delle previsioni definitive, nonché degli impegni, dei pagamenti e dei residui delle spese finali è invece riportata negli allegati da E a L.

Prima di passare ad un esame particolare delle spese per operazioni finali, sembra opportuno un cenno alle spese per rimborso di prestiti, che individuano operazioni aventi carattere strumentale rispetto alle altre.

Gli iniziali 2.805,9 miliardi, invariati nelle previsioni definitive hanno dato luogo ad impegni per 2.468,8 miliardi, riguardanti principalmente il rimborso dei buoni poliennali del Tesoro (miliardi 973), dei mutui contratti col consorzio di credito per le opere pubbliche (miliardi 566,3), dei certificati di credito (miliardi 780,3) e del prestito per l'edilizia scolastica (miliardi 121).

Dal loro canto, gli impegni per operazioni finali hanno raggiunto gli 83.367,5 miliardi e concernono per 65.435,9 miliardi la parte corrente e per 17.931,6 miliardi il conto capitale.

Nell'allegato F, tali impegni vengono riassunti per voci funzionali ed economiche.

Dell'evoluzione delle spese finali qui di seguito viene fornita una panoramica prima sotto il profilo funzionale e poi sotto quello economico.

3.1. ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI.

La gestione di competenza delle spese correnti e in conto capitale, ripartite per voci funzionali, è sintetizzata nella tabella n. 4. Ulteriori analisi di tali spese nell'ambito delle singole sezioni vengono effettuate nell'allegato C e, con riferimento alle variazioni, negli allegati C/1 e C/2.

Per un più compiuto, raffronto tra i dati esposti nella tabella, va tenuto presente che i fondi di riserva e speciali, inclusi per la maggior parte in sede di previsioni iniziali tra gli oneri non ripartibili, con appositi provvedimenti di variazione sono stati attribuiti quasi interamente alle funzioni di competenza in sede di previsioni definitive.

Si ricorda, al riguardo, che tali accantonamenti, ammontanti inizialmente a complessivi 6.622,2 miliardi, si riferivano:

- ai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 310);
- al fondo occorrente per la riassegnazione in bilancio dei residui passivi perenti (miliardi 200);
- al fondo da ripartire per l'attuazione del trattato di Osimo (miliardi 50);
- al fondo per le occorrenze relative al territorio di Trieste (miliardi 9,7);
- al fondo da ripartire per la corresponsione della nuova misura dell'indennità integrativa speciale al personale (miliardi 1.300);
- al fondo da ripartire per l'elevazione dei limiti mensili di orario e di spesa per il lavoro straordinario (miliardi 7);
- al fondo da ripartire per il finanziamento dei provvedimenti per l'occupazione giovanile (miliardi 380);
- alle somme accantonate per far fronte ad oneri recati da provvedimenti legislativi in corso (miliardi 4.365,5).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 4. - *Analisi funzionale delle spese finali.*

FUNZIONI	PREVISIONI INIZIALI		Variazioni	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	
	Valori assoluti	Composizione percentuale			Valori assoluti	Composizione percentuale
	(milioni di lire)					
Amministrazione generale . . .	1.865.988	3,-	619.669	2.485.657	2.429.624	2,9
Difesa nazionale	3.594.741	5,8	224.821	3.819.562	3.778.780	4,5
Giustizia	621.145	1,-	101.071	722.216	691.697	0,8
Sicurezza pubblica	1.619.277	2,6	281.424	1.900.701	1.895.931	2,3
Relazioni internazionali	1.569.037	2,6	699.038	2.268.075	2.233.042	2,7
Istruzione e cultura	9.114.118	14,8	862.577	9.976.695	10.009.819	12,-
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	1.044.049	1,7	228.741	1.272.790	1.268.879	1,5
Azione ed interventi nel campo sociale	8.534.974	13,8	6.601.891	15.136.865	15.068.339	18,-
Trasporti e comunicazioni . . .	4.846.970	7,9	892.860	5.739.830	5.693.292	6,8
Azione ed interventi nel campo economico	6.734.726	10,9	5.657.903	12.392.629	12.045.514	14,5
Interventi a favore della finanza regionale e locale	6.521.956	10,6	10.809.850	17.331.806	17.709.568	21,3
Oneri non ripartibili	15.570.794	25,3	4.144.251	11.426.543	10.543.031	12,7
TOTALE	61.637.775	100,-	22.835.594	84.473.369	83.367.516	100,-

A causa della cennata redistribuzione, le previsioni definitive degli oneri non ripartibili segnano una diminuzione di 4.144,3 miliardi.

Le altre voci funzionali mostrano aumenti: quelli più significativi riguardano gli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 10.809,9), gli interventi in campo sociale (miliardi 6.601,9) ed economico (miliardi 5.657,9), l'istruzione e cultura (miliardi 862,6), ed i trasporti e comunicazioni (miliardi 892,9).

La descritta evoluzione è dovuta, fra l'altro, ad alcuni provvedimenti di carattere generale interessanti la maggior parte delle funzioni.

Trattasi, in particolare, dei provvedimenti legislativi di variazione al bilancio approvati con leggi nn. 482, 483 e 844 del 1978, che hanno apportato maggiori oneri per complessivi 4.123,9 miliardi nelle spese per operazioni finali. Da ricordare, inoltre, i provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi nn. 492 e 493 del 1975: miliardi 684), gli interventi per le zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 (legge n. 546 del 1977:

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

miliardi 875,8), gli interventi per le zone alluvionate dell'Italia del Nord (legge n. 2 del 1978: miliardi 56), i miglioramenti economici ai dipendenti statali anche in relazione alla nuova disciplina del lavoro straordinario (leggi nn. 385 e 715 del 1978: miliardi 97,7), nonché i provvedimenti per l'occupazione giovanile (legge n. 285/77: miliardi 480).

Il concretamento della gestione in impegni di spesa è avvenuto con una differenza in meno rispetto alle previsioni definitive di 1.105,9 miliardi.

Si ritrovano in testa gli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 17.709,6), gli interventi nel campo sociale (miliardi 15.068,3), gli interventi nel campo economico (miliardi 12.045,5), gli oneri non ripartibili (miliardi 10.543), l'istituzione e cultura (miliardi 10.009,8) ed i trasporti e comunicazioni (miliardi 5.693,3).

Seguono le spese per la difesa nazionale (miliardi 3.778,8), per l'amministrazione generale (miliardi 2.429,7), per le relazioni internazionali (miliardi 2.233,04), per la sicurezza pubblica (miliardi 1.896), gli interventi nel campo delle abitazioni (miliardi 1.268,9) e, infine, le spese per la giustizia (miliardi 691,7).

Le singole voci funzionali vengono qui di seguito analizzate.

3.1.1. - *Amministrazione generale.*

Previsti inizialmente in 1.866 miliardi, gli oneri compresi in questa funzione si sono stabiliti nelle previsioni definitive in 2.485,7 miliardi, con un aumento di 619,7 miliardi (+ 33,2 %) da riferire, essenzialmente, oltre che alla attribuzione di parte degli accantonamenti già compresi negli oneri non ripartibili e a provvedimenti di carattere generale, a nuovi provvedimenti intervenuti nel corso della gestione.

Tra i primi si citano i prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese imprevedute, a norma degli artt. 40 e 42 della legge di contabilità (miliardi 80,2); i maggiori oneri per l'aumento dell'indennità integrativa speciale, a norma della legge n. 364 del 1975 (miliardi 62,4) e i provvedimenti per l'occupazione giovanile (legge n. 285/77: miliardi 42,2), gli interventi per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia (legge n. 546/77: miliardi 23,1) e per le zone alluvionate del Nord Italia (legge n. 2/78 miliardi 3); nonché i miglioramenti economici ai dipendenti statali, anche in termini di nuova disciplina del compenso per lavoro straordinario (leggi nn. 385 e 715 del 1978: miliardi 53,4).

Tra i secondi, i più significativi, in senso accrescitivo, appaiono tanto il riordinamento delle indennità alle forze di polizia quanto il ripianamento delle aziende del gruppo EGAM.

Hanno concorso altresì, a determinare l'indicato incremento le leggi di variazione al bilancio intervenute nel corso dell'anno (miliardi 232,3).

Gli impegni di spesa cui hanno dato luogo tali previsioni definitive sono ammontati a 2.430 miliardi, pari al 2,9 % della spesa finale.

La spesa impegnata riguarda per 397,4 miliardi i servizi per gli *organi costituzionali* e i *servizi generali* dello Stato, tra cui gli importi più rilevanti concernono le Assemblee legislative (151,7 miliardi, comprensivi del finanziamento statale ai partiti politici), i servizi dell'Amministrazione dell'interno (miliardi 139,4), la Presidenza del Consiglio dei Ministri (miliardi 34,2) e la Corte dei conti (miliardi 24,1); i *servizi finanziari* (miliardi 1.283,3), nel cui ambito si citano i servizi della Guardia di finanza (miliardi 427,8), le imposte dirette (miliardi 192,7), quelli generali (miliardi 164,6) e le tasse e imposte indirette sugli affari (miliardi 149); i *servizi del tesoro e del bilancio* (miliardi 690,4), tra i quali si pongono in evidenza i servizi centrali (miliardi 267,2), quelli del Provveditorato generale dello Stato (miliardi 175,1), della Ragioneria generale dello Stato (miliardi 60,7) e i servizi speciali ed uffici esterni (miliardi 80,4); ed infine, le spese per gli *affari del culto* (miliardi 58,5).

3.1.2. - Difesa nazionale.

Gli oneri di che trattasi hanno raggiunto nelle previsioni definitive l'importo di miliardi 3.819,6, con un aumento di 224,8 miliardi rispetto a quelli iniziali (+ 6,3 %), dovuto, oltre che ai prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 9,5), e all'aumento dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia al personale (legge n. 364/75: miliardi 79,5), anche alle riassegnazioni di fondi affluiti in entrata sulla base delle norme contabili degli istituti ed enti militari (leggi n. 263/28 e n. 1958/32: miliardi 75,1), nonché interventi per la ricostruzione del Friuli-Venezia Giulia (legge n. 546/77: miliardi 18,6) e ai miglioramenti economici ai dipendenti statali, anche per la nuova disciplina del lavoro straordinario (leggi nn. 385 e 715 del 1978: miliardi 35,6).

In senso riduttivo hanno agito, invece, i provvedimenti legislativi di variazione al bilancio (— miliardi 1,6).

A fronte di tali previsioni, gli impegni sono ammontati a 3.778,8 miliardi, pari al 4,5 % del totale.

In termini compositivi, gli impegni in argomento riguardano:

- per 2.275,2 miliardi le *spese comuni* alle tre Armi, tra le quali assumono rilevanza preminente i servizi generali e il personale (miliardi 1.168,6), i servizi di commissariato (miliardi 437,7), la motorizzazione e i combustibili (miliardi 273,6), i servizi speciali (miliardi 122,3) e i lavori, il demanio e i materiali del genio (miliardi 199,9);

- per 390,8 miliardi gli oneri per l'*esercito*, riferibili soprattutto al personale (miliardi 134,2), alle armi ed armamenti terrestri (miliardi 82,1) e all'ammodernamento e rinnovamento della difesa (miliardi 173,9);

- per 401,3 miliardi le spese per la *marina*, da attribuire principalmente alle costruzioni, armi ed armamenti navali (miliardi 189,6), al potenziamento (miliardi 152,6) e al personale (miliardi 57,6);

- per 711,5 miliardi le spese proprie dell'*aeronautica*, dovute per la maggior parte alle costruzioni, armi e armamento aeronautico e spaziale (miliardi 317,5), al potenziamento (miliardi 234,7) e al personale (miliardi 91,9).

3.1.3. - Giustizia.

Le previsioni definitive di tale funzione sono ammontate a 722,2 miliardi, con un incremento di 101,1 miliardi rispetto alle previsioni iniziali (+ 16,3 %).

La variazione accrescitiva è da riferire, tra l'altro, alle leggi di variazione al bilancio (miliardi 31,5), alle spese impreviste e alle spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 8,5) nonché all'aumento dell'indennità integrativa speciale (miliardi 18,6) ai provvedimenti per l'occupazione giovanile (miliardi 4,7) e ai miglioramenti contrattuali dei pubblici dipendenti (miliardi 11,4).

Hanno, inoltre, concorso a determinare la notata evoluzione accrescitiva il riordinamento delle indennità alle forze di polizia nonché i provvedimenti urgenti per l'amministrazione della giustizia.

La spesa impegnata è ammontata, per la funzione in esame, a 691,7 miliardi, pari allo 0,8 % del totale delle spese finali.

Concorrono alla formazione di tale importo le spese per l'Amministrazione giudiziaria (miliardi 292,1) e per gli istituti di prevenzione e pena (miliardi 384), nonché le spese comuni (miliardi 15,6).

3.1.4. - *Sicurezza pubblica.*

Le occorrenze per la sicurezza pubblica sono ammontate, nelle previsioni definitive, a 1.900,7 miliardi, con un incremento di 281,4 miliardi (+ 17,4) %, alla cui formazione hanno contribuito, tra l'altro, le leggi di variazione al bilancio (miliardi 18,8), i prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese imprevedute (miliardi 29,1), l'aumento dell'indennità integrativa speciale (miliardi 73,6) e i miglioramenti economici ai dipendenti (miliardi 21,1).

Hanno inciso, inoltre, in senso accrescitivo i provvedimenti concernenti il riordino delle indennità alle forze di polizia.

Di tali previsioni definitive risultano impegnati 1.895,9 miliardi, pari al 2,3 % delle spese finali.

I servizi della pubblica sicurezza ne risultano interessati per 796,7 miliardi, quelli dei carabinieri per 864,9 miliardi, i servizi antincendi per 149,3 miliardi e le spese promiscue per i restanti 85 miliardi.

3.1.5. - *Relazioni internazionali.*

Previste inizialmente in 1.569 miliardi, le spese comprese in questa funzione sono giunte nelle previsioni definitive a 2.268,1 miliardi, con un aumento di 699,1 miliardi (+ 44,6 %), da riferire essenzialmente ai prelevamenti dai fondi per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese imprevedute (miliardi 5,8), nonché alle leggi di variazione al bilancio (miliardi 106,4).

In senso accrescitivo hanno, inoltre, concorso i provvedimenti concernenti il finanziamento del regime delle risorse proprie della CEE; la ratifica e l'esecuzione degli accordi sulla cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo, nonché la partecipazione italiana al programma delle nazioni unite per lo sviluppo.

Quasi tutta la spesa prevista risulta impegnata alla fine della gestione: 2.233 miliardi, pari al 2,7 % delle spese finali. Gli impegni riguardano i servizi generali e le altre spese diverse (miliardi 46,5), le rappresentanze all'estero (miliardi 97,7), l'assistenza tecnica e la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (miliardi 27,9) e la partecipazione alle Comunità europee (miliardi 2.015,9) e ad altri organismi internazionali (miliardi 42).

3.1.6. - *Istruzione e cultura.*

Per tale funzione le previsioni definitive di bilancio ammontano a 9.976,7 miliardi, con un aumento rispetto alle previsioni iniziali di 862,6 miliardi (+ 9,5 %). Tale incremento è da attribuire da un lato a provvedimenti interessanti la generalità delle funzioni e dall'altro a provvedimenti di carattere particolare.

Tra i primi hanno inciso in maniera significativa le leggi di variazione al bilancio (— miliardi 150), i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 76,7), l'aumento e la nuova disciplina della indennità integrativa speciale al personale statale in servizio ed in quiescenza (miliardi 481,7), i provvedimenti per l'occupazione giovanile (miliardi 31,6), i miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (miliardi 3,3) e gli interventi straordinari per i terremotati del Friuli (miliardi 27,5).

Tra i secondi, invece, sembra opportuno ricordare i provvedimenti per lo sviluppo delle radiodiffusioni ed i miglioramenti economici al personale della scuola anche in relazione alla nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A fronte delle previsioni definitive summenzionate, risultano assunti impegni per 10.009,8 miliardi (pari al 12 % delle spese finali), comprese le eccedenze di spesa di cui si è fatto cenno che hanno riguardato la scuola materna ed elementare, l'istruzione secondaria di 1° grado, l'istruzione universitaria e l'educazione fisica.

La spesa impegnata, analizzata per aggregati omogenei, è destinata:

— per 8.194,2 miliardi alle *spese per l'insegnamento*. Nel loro ambito, particolare importanza rivestono le spese per l'istruzione elementare (miliardi 2.431,8), per l'istruzione secondaria di 1° grado (miliardi 2.383,8), per l'istruzione universitaria (miliardi 832,7), tecnica e professionale (miliardi 1.268,8), classica, scientifica e magistrale (miliardi 522,3), per l'educazione fisica (miliardi 219,7) e per la scuola materna (miliardi 358);

— per 1.042,1 miliardi alle *altre spese per l'istruzione*, relative, soprattutto, all'edilizia scolastica e universitaria (miliardi 285,1), alle spese comuni (miliardi 403,2) ed alla ricerca scientifica (miliardi 298,2);

— per 773,5 miliardi alla *informazione e cultura*, erogati essenzialmente a favore della radiotelevisone (miliardi 323,8), delle antichità e belle arti (miliardi 146,7) e del teatro, di enti lirici e istituzioni musicali (miliardi 149).

3.1.7. — Azione ed interventi nel campo delle abitazioni.

Per questa funzione, le previsioni definitive hanno raggiunto un ammontare di 1.272,8 miliardi, incrementandosi in tal modo rispetto alle previsioni iniziali di un importo pari a 228,7 miliardi (+ 21,9).

L'aumento è da attribuire non solo ai prelevamenti del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 8,1) ed ai provvedimenti per il rilancio dell'economia (miliardi 50), ma anche al finanziamento dell'edilizia residenziale.

L'ammontare delle somme impegnate per la funzione in esame (miliardi 1.268,9) si ragguaglia al 1,5 % del totale delle spese finali.

Di tali impegni, gli importi più significativi riguardano:

— *l'edilizia sovvenzionata* (miliardi 1.157), principalmente composta dagli interventi per l'edilizia economica e popolare (miliardi 1.053) e dell'annualità dovuta alla GESCAL (miliardi 34);

— *l'edilizia per i sinistrati e i profughi* (miliardi 15);

— *l'edilizia per le altre particolari categorie* (miliardi 96,9).

3.1.8. — Azione ed interventi nel campo sociale.

Le previsioni definitive degli oneri compresi in tale funzione sono ammontate a 15.136,9 miliardi, quasi raddoppiate rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali (+ 77,4 %).

Oltre ai prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 28,6), ai maggiori oneri per l'indennità integrativa speciale (miliardi 6,6), ai miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (miliardi 4,9), ai provvedimenti per il rilancio della economia (miliardi 28,2), per l'occupazione giovanile (miliardi 38,7) e per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia (miliardi 10), l'incremento è da riferire anche ai miglioramenti di alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali, ai miglioramenti economici a favore dei pensionati di guerra. I provvedimenti legislativi di variazione al bilancio hanno apportato una diminuzione nelle pensioni definitive per 107,5 miliardi.

Ulteriori provvedimenti di carattere particolare hanno concorso a determinare il rilevato aumento. Tra questi si ricordano le norme per l'estinzione dei debiti degli enti

mutualistici e per l'avvio della riforma sanitaria, i provvedimenti per il rilancio dell'economia, il rifinanziamento dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, nonché il finanziamento del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera, il rifinanziamento del piano degli asili nido; i provvedimenti e la proroga per il contenimento del costo del lavoro, i contributi straordinari a ripianamento deficit gestionali a favore dell'Ente acquedotto pugliese e dell'Ente acquedotti siciliani.

Gli impegni per questa sezione (miliardi 15.068,3 pari al 18 % delle spese finali) si distribuiscono come segue:

— 203,1 miliardi nel settore del *lavoro*, per la maggior parte riguardanti interventi a favore dell'occupazione (miliardi 127,2), dell'orientamento e addestramento professionale (miliardi 38,4) e dell'emigrazione (miliardi 21,9);

— 6.687,6 miliardi per la *previdenza sociale*, con destinazione prioritaria a favore del « fondo sociale » istituito presso l'INPS (miliardi 2.711,4), delle casse mutue malattia (miliardi 1.793,1) e della cassa integrazione e guadagni (miliardi 1.261,9);

— 584,1 miliardi per l'*assistenza pubblica*, che riguarda, in particolare, gli inabili al lavoro, gli indigenti, i mutilati e gli invalidi per servizio (miliardi 205,1) e i sordomuti e i ciechi (miliardi 151,4);

— 6.863,5 miliardi devoluti per interventi nel settore dell'*igiene e sanità*, ove le spese più rilevanti riguardano l'assistenza sanitaria e ospedaliera (miliardi 6.618,8), l'igiene pubblica e le malattie sociali (miliardi 151,5) e le opere igieniche e sanitarie (miliardi 34,3);

— infine, 730 miliardi per i servizi delle *pensioni di guerra*.

3.1.9. — *Trasporti e comunicazioni.*

Gli interventi nel settore dei trasporti danno luogo a previsioni definitive per miliardi 5.739,8 superiori di 892,9 miliardi alle previsioni iniziali (+ 18,4 %).

Tale aumento è dovuto, oltre che alla nuova disciplina dell'indennità integrativa speciale e dell'aggiunta di famiglia (miliardi 270,4), alla assegnazione delle spese obbligatorie e di ordine e di quelle impreviste (miliardi 5,6), ai miglioramenti economici ai pubblici dipendenti anche in relazione alla nuova disciplina del lavoro straordinario (miliardi 4,1), ai provvedimenti per il rilancio dell'economia (miliardi 35), per l'occupazione giovanile (miliardi 6,3), per i terremotati del Friuli-Venezia Giulia (miliardi 54) ed agli interventi per le zone alluvionate del Nord Italia (miliardi 15), anche a provvedimenti di carattere particolare quali la ratifica ed esecuzione del Trattato di Osimo, gli interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico civile, i miglioramenti economici al personale delle ferrovie dello Stato, anche in termini di nuova disciplina del lavoro straordinario, nonché le provvidenze per l'industria cantieristica navale e per il completamento della ferrovia metropolitana di Roma.

I provvedimenti legislativi di variazione al bilancio hanno apportato, inoltre un aumento di 342,7 miliardi.

Le somme impegnate per la funzione in esame ammontano a 5.693,3 miliardi e si ragguagliano al 6,8 % delle spese finali.

Gli importi più significativi degli impegni assunti riguardano:

— i *trasporti ferroviari e metropolitane* per 3.231,3 miliardi, che comprendono l'anticipazione a copertura del disavanzo ferroviario (miliardi 1.295) e le diverse erogazioni alla azienda ferroviaria previste dalle vigenti norme, tra le quali rilevanti appaiono le compensazioni finanziarie di oneri relativi agli obblighi di servizio pubblico (miliardi 559,8), il contributo al fondo pensioni (miliardi 412,8) e la normalizzazione dei conti ai sensi della disciplina comunitaria (miliardi 366,4);

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- la *viabilità* per 706,9 miliardi, relativi soprattutto ai contributi all'ANAS per le spese di funzionamento (miliardi 313,1) e per opere (miliardi 224,3);
- le *poste e telecomunicazioni* per 753,2 miliardi, in gran parte attinenti all'anticipazione all'azienda postale a copertura del disavanzo di gestione (miliardi 540,7);
- la *motorizzazione e gli altri trasporti in concessione* per 255,8 miliardi;
- la *marina mercantile* per 641 miliardi;
- l'*aviazione civile* per 98,7 miliardi.

3.1.10. - *Azione ed interventi nel campo economico.*

Le previsioni definitive della funzione in esame ammontano a 12.392,6 miliardi, con un notevolissimo incremento rispetto alle previsioni iniziali (miliardi 6.734,7, pari all'84 %).

L'incremento suddetto va attribuito in parte alle allocazioni di quote dei fondi già considerati negli oneri non ripartibili ed a provvedimenti di carattere generale ed in parte a provvedimenti di carattere particolare.

Tra i primi vanno citati: i prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 36,3); l'aumento dell'indennità integrativa speciale al personale statale in servizio ed in quiescenza (miliardi 8,9); i provvedimenti per il rilancio dell'economia (miliardi 220,1); i provvedimenti per l'occupazione giovanile (miliardi 91,2); i miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (miliardi 4,3); gli interventi a favore dei terremotati del Friuli (— 135,2 miliardi), nonché gli interventi per le zone del Nord Italia colpite dall'alluvione (miliardi 130).

Tra i provvedimenti di carattere particolare vanno poi citati il finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA, gli interventi a favore delle zone colpite da calamità naturali, le somme da versare al conto corrente di tesoreria denominato « Conto speciale per l'acquisizione dei proventi derivanti dal condono fiscale », l'integrazione del fondo speciale per la ricerca applicata, l'aumento del fondo di dotazione dell'Artigiancassa, del Mediocredito centrale, dell'IRI, dell'ENI, dell'EFIM, dell'EAGAT e dell'ENEL, l'attuazione del regime comunitario delle risorse proprie, l'integrazione straordinaria del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura, i provvedimenti urgenti per le società dell'ex-gruppo EGAM, l'assegnazione al CNEN di un contributo straordinario, il coordinamento degli interventi pubblici nel settore dell'agricoltura, la partecipazione italiana al capitale della Banca europea degli investimenti, i provvedimenti urgenti per la finanza locale, i contributi alla regione siciliana, i provvedimenti per la riconversione e ristrutturazione industriale, le misure urgenti per l'editoria, nonché i provvedimenti per il credito cinematografico.

I provvedimenti legislativi di variazione al bilancio hanno apportato complessivamente, un incremento di 99,9 miliardi.

Gli impegni assunti in corrispondenza delle suindicate previsioni definitive ammontano a 12.045,5 miliardi, pari al 14,5 % delle spese finali, e si ripartiscono come segue:

- 321,1 miliardi alle *opere idrauliche*;
- 1.116,5 miliardi all'*agricoltura e alimentazione*, nel cui ambito particolare importanza rivestono le opere di bonifica e di miglioramento fondiario (miliardi 402), gli interventi a favore dell'agricoltura (miliardi 318,4) e dell'economia montana e forestale (miliardi 119,1), e le spese comuni (miliardi 157,1);
- 5.447,2 miliardi all'*industria, commercio e artigianato*, con prevalenza per gli interventi a favore dell'industria e artigianato (miliardi 3.724,6), delle fonti di energia (miliardi 1.372,1), del commercio con l'estero (miliardi 94,8), del turismo e della cinematografia (miliardi 78,4), nonché degli altri interventi non specificatamente attribuibili (miliardi 147,6);

— 5.160,7 miliardi agli *interventi plurisetoriali*, tra i quali balzano in evidenza gli interventi a favore del Mezzogiorno (miliardi 2.955,4), gli interessi sui mutui contratti e le altre spese (miliardi 1.372,8), gli interventi in dipendenza di pubbliche calamità (miliardi 446,3), le opere pubbliche diverse (miliardi 181,6) e le spese generali e comuni a più servizi (miliardi 130).

3.1.11. — *Interventi a favore della finanza regionale e locale.*

Le previsioni definitive sono ammontate, per la funzione in esame, a 17.331,8 miliardi superando di 10.809,9 miliardi le previsioni iniziali.

Tale aumento dipende per miliardi 2,6 da prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine, per 1.004,8 miliardi dai provvedimenti legislativi di variazione al bilancio, per 41,8 miliardi dai provvedimenti per il rilancio dell'economia, per 629,9 miliardi dagli interventi a favore della regione Friuli sconvolta dal terremoto, per 265,4 miliardi dai provvedimenti per l'occupazione giovanile, e per la rimanente parte da provvedimenti particolari quali: il coordinamento dell'intervento pubblico in agricoltura, i provvedimenti urgenti per la finanza locale, nonché la disciplina per la tutela sociale della maternità e l'interruzione della gravidanza.

L'ammontare delle somme impegnate, per questa funzione, è pari a 17.709,6 miliardi e rappresenta il 21,3 % delle spese finali.

Tali impegni riguardano per 6.303,4 miliardi gli *interventi a favore della finanza regionale* e per 11.082,4 miliardi quelli *a favore di comuni e province*.

Tra i primi, sono da ricordare, il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (miliardi 1.976,7), il fondo comune da ripartire (miliardi 1.683,2), le regolazioni contabili con le regioni siciliana e sarda (miliardi 884,8), le somme sostitutive di tributi, contributi e partecipazioni (miliardi 582,5) ed, infine, gli altri interventi non specificatamente attribuibili (miliardi 1.151,9).

Tra i secondi, notevoli appaiono gli interventi per il ripianamento dei disavanzi (miliardi 4.751,6) e le somme sostitutive di tributi, contributi e partecipazioni (miliardi 4.130,5) nonché gli altri interventi non specificatamente attribuiti (miliardi 2.187,3).

3.1.12. — *Oneri non ripartibili.*

Per effetto dell'attribuzione alle funzioni di competenza, nel corso della gestione, dei fondi inizialmente indivisi e degli accantonamenti previsti a copertura degli oneri derivanti da provvedimenti perfezionati in legge nel 1978, le spese allocate in questa funzione hanno subito una flessione.

Pertanto, le previsioni definitive dell'aggregato si stabiliscono in 11.426,5 miliardi, con una diminuzione di 4.144,3 miliardi, essenzialmente da riferire, da un lato, ai prelevamenti dai seguenti fondi:

- spese obbligatorie e d'ordine (— miliardi 300);
- spese impreviste (— miliardi 9,4);
- indennità integrativa speciale (— miliardi 1.264,1);
- elevazione dei limiti mensili di orario e di spesa per il lavoro straordinario (— miliardi 7);
- fondo di cui alla legge n. 385/78 per la corresponsione di compensi per lavoro straordinario, istituito nel corso dell'esercizio ed utilizzato solo parzialmente con un supero di 11,8 miliardi;

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— utilizzo del fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle regioni a statuto speciale (— miliardi 570,5);

— fondo per far fronte agli interessi ed altre spese comuni ad operazioni finanziarie previste per il finanziamento di interventi in campo sociale (— miliardi 202,4) ed in campo economico (— miliardi 572,4);

— fondo per l'attuazione del referendum (— 80 miliardi);

— fondo per il finanziamento dei provvedimenti per l'occupazione giovanile (— 380 miliardi);

— esigenze del territorio di Trieste (— miliardi 9,7);

— provvedimenti legislativi in corso (— miliardi 3.874,6);

e, dall'altro, agli aumenti per le leggi di variazione al bilancio (miliardi 2.395,2), per i provvedimenti per il rilancio dell'economia (miliardi 300), per interessi e spese sulle emissioni di buoni poliennali e certificati di credito del Tesoro (miliardi 227,1) e per gli interventi nelle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dagli eventi sismici (miliardi 247,4).

La gestione di competenza si è concretata per tali spese in 10.543 miliardi di impegni, pari al 12,7 % delle spese finali.

Gli oneri più importanti risultano:

— gli *interessi su debiti* (miliardi 6.611): di cui per debiti di tesoreria e fluttuanti (miliardi 4.660,3), relativi soprattutto a buoni ordinari del tesoro (miliardi 4.168,8) e alle somme versate in c/c. (miliardi 426,7), e per debito pubblico patrimoniale (miliardi 1.950,7), relativi a buoni del tesoro poliennali (miliardi 1.082,1) e a certificati di credito del tesoro (miliardi 854,8);

— le spese per la liquidazione degli *oneri di guerra e per l'esecuzione del trattato di pace* (miliardi 34,2);

— le *poste rettificative delle entrate* (miliardi 781,3), riguardanti per 660 miliardi le restituzioni e rimborsi di imposta e per 120 miliardi le vincite al lotto;

— gli *ammortamenti* di beni patrimoniali (miliardi 65);

— i *versamenti ai conti di tesoreria* (miliardi 335,7);

— le *pensioni ai dipendenti statali* (miliardi 2.592,6).

3.2. — ANALISI ECONOMICA DELLE SPESE FINALI.

Sotto il profilo della classificazione economica (tabella n. 5) le previsioni definitive di spese finali evidenziano un ammontare di 84.473,4 miliardi, con un incremento di 22.835,6 miliardi, pari al 37,1 %.

In particolare, per le spese correnti la previsione iniziale di 49.798,5 miliardi è stata rettificata nel corso della gestione in 66.049,3 miliardi (+ miliardi 16.250,9, pari al 32,6 %) mentre le spese in conto capitale sono passate dagli iniziali 11.839,3 a 18.424 miliardi, con un aumento di 6.584,7 miliardi (+ 55,6 %).

La parte corrente ha dato luogo a 65.435,9 miliardi di impegni, pari al 78,5 % del totale. Dal suo canto, il conto capitale è stato interessato da 17.931,6 miliardi di impegni, pari al 21,6 %.

Con riferimento agli aggregati economici, le cennate risultanze vanno qui di seguito precisate. Ulteriori analisi di tali risultanze vengono effettuate nell'allegato D e, con riferimento alle variazioni, negli allegati D/1 e D/2.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 5. - *Analisi economica delle spese finali.*

AGGREGATI ECONOMICI	PREVISIONI INIZIALI		Variazioni	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	
	Valori assoluti	Composizione percentuale			Valori assoluti	Composizione percentuale
	(milioni di lire)					
SPESE CORRENTI	49.798.461	80,8	16.250.883	66.049.344	65.435.962	78,5
1. - CONSUMI PUBBLICI	17.386.499	28,2	2.435.638	19.822.137	19.886.460	23,8
- Personale	13.423.377	21,8	1.969.477	15.392.854	15.528.669	18,6
<i>a</i>) in servizio (cat. II)	11.035.309	17,9	1.597.865	12.633.174	12.617.715	15,1
<i>b</i>) in quiescenza (cat. III)	2.388.068	3,9	371.612	2.759.680	2.910.954	3,5
- Beni e servizi	3.963.122	6,4	466.161	4.429.283	4.357.794	5,2
<i>a</i>) organi costituzionali (cat. I)	170.892	0,3	3.350	174.242	174.242	0,2
<i>b</i>) acquisto di beni e servizi (cat. IV)	3.727.187	6,-	462.811	4.189.998	4.118.509	5,-
<i>c</i>) ammortamenti (cat. VIII)	65.043	0,1	—	65.043	65.043	—
2. - TRASFERIMENTI DI REDDITI	25.836.996	41,9	17.415.333	43.252.329	43.239.820	51,9
- Trasferimenti correnti (cat. V)	17.314.238	28,1	16.464.571	33.778.809	34.090.734	40,9
- Interessi (cat. VI)	8.522.758	13,8	950.762	9.473.520	9.149.086	11,-
3. - ALTRE	6.574.966	10,7	3.600.088	2.974.878	2.309.679	2,8
- Poste correttive e compensative (cat. VII)	1.663.800	2,7	711.028	2.374.828	2.283.905	2,8
- Non attribuibili (cat. IX)	4.911.166	8,-	4.311.116	600.050	25.774	—
SPESE IN CONTO CAPITALE	11.839.314	19,2	6.584.711	18.424.025	17.931.554	21,6
1. - INVESTIMENTI	8.199.290	13,3	6.423.120	14.622.410	14.580.659	17,4
- Diretti	784.269	1,3	645.574	1.429.843	1.428.304	1,8
<i>a</i>) beni e opere immobiliari (cat. X)	743.222	1,2	657.493	1.400.715	1.400.686	1,8
<i>b</i>) beni mobili, macchine ecc. (cat. XI)	41.047	0,1	11.919	29.128	27.618	—
- Indiretti (cat. XII)	7.209.165	11,7	2.847.825	10.056.990	10.016.778	12,-
- Finanziari	205.856	0,3	2.929.721	3.135.577	3.135.577	3,7
<i>a</i>) partecipazioni e conferimenti (cat. XIII)	48.130	0,1	2.853.221	2.901.351	2.901.351	3,4
<i>b</i>) anticipazioni produttive (cat. XIV)	157.726	0,2	76.500	234.226	234.226	0,3
2. - ALTRE	3.640.024	5,9	161.591	3.801.615	3.350.895	4,-
- Anticipazioni non produttive (cat. XV)	1.860.874	3,-	1.530.614	3.391.488	3.350.895	4,-
- Non attribuibili (cat. XVI)	1.779.150	2,9	1.369.023	410.127	—	—
TOTALE	61.637.775	100,-	22.835.594	84.473.369	83.367.516	100 -

3.2.1. - Consumi pubblici.

I consumi pubblici individuano, essenzialmente, le spese di funzionamento dell'apparato statale, essendovi compresi gli oneri per il personale, sia in servizio che in quiescenza nonché i beni e servizi acquistati dall'Amministrazione per il proprio uso, le somme iscritte a titolo di ammortamento dei beni patrimoniali e le spese per gli organi costituzionali.

La previsione iniziale, formulata in 17.386,5 miliardi, pari al 28,2 % delle spese finali, è stata determinata in via definitiva in 19.822,1 miliardi, con un incremento di 2.435,6 miliardi.

Per tali spese, gli impegni si sono ragguagliati a 19.886,5 miliardi, pari al 23,8 % del totale.

In particolare, si è avuta la seguente evoluzione:

Spese di personale: la previsione iniziale di 13.423,4 miliardi è stata rettificata in 15.392,9 miliardi (+ 14,7 %).

Le integrazioni hanno interessato essenzialmente le spese per il personale in servizio (+ miliardi 1.597,9) e marginalmente quelle per il personale in quiescenza (+ miliardi 371,6).

Per il personale in attività di servizio, l'incremento trova motivazione soprattutto nei seguenti provvedimenti:

- maggiori spese coperte ai sensi degli artt. 40 e 42 della legge di contabilità mediante prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per quelle impreviste (miliardi 74,5);

- aumento dell'indennità integrativa speciale, con prelevamento dall'apposito fondo, e nuova disciplina della medesima e dell'aggiunta di famiglia, ai sensi della legge n. 364 del 1975 (miliardi 705,5);

- miglioramenti economici ai pubblici dipendenti anche in termini di nuova disciplina del lavoro straordinario (leggi nn. 385 e 715 del 1978: miliardi 124,8);

- provvedimenti per l'occupazione giovanile (legge n. 285/77: miliardi 109,8).

Hanno inoltre contribuito a determinare il suddetto incremento il riordinamento di indennità alle forze di polizia, i miglioramenti economici al personale della scuola, nonché i provvedimenti urgenti per l'Amministrazione della giustizia.

Infine, i provvedimenti legislativi di variazione al bilancio - leggi nn. 482, 483 e 844 del 1970 - hanno apportato aumenti per 192,8 miliardi.

Per il personale in quiescenza, hanno comportato maggiori oneri, soprattutto le maggiori spese coperte, ai sensi dell'art. 40 della legge di contabilità, mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 46,1), l'aumento e la nuova disciplina dell'indennità integrativa speciale e dell'aggiunta di famiglia (miliardi 278,2) ed il riordinamento delle indennità alle forze di polizia.

Sulla base della classificazione economica, le spese di personale per l'anno 1978, evidenziano - in relazione alle citate previsioni definitive - impegni di spesa pari a miliardi 12.617,7 per il personale in servizio, ed a 2.911 miliardi per quello in quiescenza.

Gli impegni per il personale in servizio riguardano per 0,9 miliardi i *Ministri e Sottosegretari di Stato*; per 2.841 miliardi gli *impiegati amministrativi e tecnici*; per 136,4 miliardi i *magistrati*; per 2.493,3 miliardi il personale *insegnante della scuola primaria*; per 3.700,6 miliardi gli *insegnanti della scuola secondaria*; per 318,6 miliardi gli *insegnanti delle università*; per 253,7 miliardi gli *operai*; per 929,2 miliardi i *militari delle tre forze armate*; per 1.871,8 miliardi i *militari dei corpi di polizia e degli altri corpi armati*; infine, per 72,3 miliardi capitoli promiscui.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il personale in quiescenza, dal suo canto, è interessato per 2.592,6 miliardi da pensioni pagabili con ruoli di spesa fissa, per 303,4 miliardi da trattamenti provvisori di pensione, per 6,9 miliardi da indennità una tantum e similari e per 8 miliardi da altri trattamenti di quiescenza.

Beni e servizi: la previsione iniziale di 3.963,1 miliardi ha dato luogo a previsioni definitive per 4.429,3 miliardi (+ 12,4 %).

Gli organi costituzionali sono passati da 170,9 miliardi a 174,2 miliardi, a causa dei provvedimenti legislativi di variazione al bilancio.

L'acquisto di beni e servizi, dal suo canto, ha visto passare le previsioni dagli iniziali 3.727,2 miliardi a 4.190 miliardi, oltre che per le assegnazioni di spese obbligatorie e impreviste, a norma degli artt. 40 e 42 della legge di contabilità (miliardi 48,2) e per quelle stabilite con le leggi di variazione al bilancio (miliardi 134), anche per i provvedimenti per il rilancio dell'economia (miliardi 4), per l'occupazione giovanile (miliardi 3) e per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia (miliardi 43,3); ed, inoltre, per altri provvedimenti particolari, tra i quali vanno evidenziati le assegnazioni di fondi al Ministero della difesa, sulla base delle leggi n. 263 del 1928 e n. 1958 del 1932, i provvedimenti per la ristrutturazione e la riconversione industriale, nonché gli interventi per il ripianamento finanziario delle società dell'ex-gruppo EGAM.

Nella fase realizzativa, gli oneri per beni e servizi hanno evidenziato impegni per 4.357,8 miliardi complessivi, pari al 5,2 % del totale, così ripartiti: 174,2 miliardi per gli organi costituzionali, 4.118,5 miliardi per l'acquisto di beni e servizi e 65,1 miliardi per gli ammortamenti.

Nell'ambito delle spese per acquisto di beni e servizi la prevalenza è da attribuire ai beni durevoli e di consumo (miliardi 2.886,5), con particolare evidenza per armi, materiale bellico e infrastrutture militari (miliardi 1.515,8), per alimentari, calzature, vestiario e articoli tessili (miliardi 463,4) e per casermaggio, equipaggiamento e attrezzature militari (miliardi 240,6).

Seguono l'acquisto di servizi (miliardi 595), le spese per locali e opere immobiliari, (miliardi 137,7), per i servizi meccanografici ed elettronici (miliardi 148,2) e per beni e servizi diversi (miliardi 351,2).

3.2.2. - *Trasferimenti di redditi.*

La previsione iniziale di 25.837, miliardi è stata rettificata in 43.252,3 con un notevolissimo incremento pari a 17.415,3 miliardi (+ 67,4 %).

L'aumento è da riferire per la maggior parte ai *trasferimenti correnti*, passati da 17.314,2 a 33.778,8 miliardi e, in misura minore, agli *interessi*, passati da 8.522,8 a 9.473,5 miliardi.

Oltre alle assegnazioni di spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 62,6) e a quelle recate dalle leggi di variazione al bilancio (miliardi 377,2), hanno concorso alla rilevata espansione dei trasferimenti correnti dei provvedimenti legislativi di portata generale quali:

- miglioramenti economici ai pubblici dipendenti anche in termini di nuova disciplina del lavoro straordinario (leggi nn. 385 e 715 del 1978: miliardi 2,7);

- i provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi nn. 492 e 493 del 1975: miliardi 4,5);

- l'aumento dell'indennità integrativa speciale, con prelevamento dall'apposito fondo e la nuova disciplina della medesima e dell'aggiunta di famiglia (legge n. 364/75: miliardi 280,3);

- gli interventi per le zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dagli eventi sismici dell'anno 1976 (legge n. 546/77: miliardi 35,4);

- i provvedimenti per l'occupazione giovanile (legge n. 285/77: miliardi 357,2).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ulteriori provvedimenti di carattere particolare hanno, inoltre, concorso a determinare il suddetto incremento; tra questi sembra opportuno ricordare i provvedimenti per il ripiano dei debiti contratti dagli enti mutualistici e per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, i miglioramenti economici ai pensionati di guerra, il ripianamento del piano degli asili nido, i provvedimenti urgenti per la finanza locale, la disposizione di contenimento del costo del lavoro, le provvidenze per l'editoria, nonché il finanziamento del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera.

Per quanto concerne gli *interessi*, la variazione è dovuta essenzialmente agli oneri derivanti dalle leggi di variazione al bilancio (miliardi 309,7), ai prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 39,8), ai provvedimenti per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia (miliardi 62,3), ed agli interessi sulle emissioni di buoni poliennali e certificati di credito del Tesoro (miliardi 208,8), nonché agli oneri connessi con l'avvio della ristrutturazione dell'industria nazionale ed ai provvedimenti urgenti per la finanza locale.

Gli impegni dell'aggregato sono ammontanti a 43.239,8 miliardi, pari al 51,9 % della spesa finale.

I trasferimenti correnti ne costituiscono la parte prevalente: 34.090,7 miliardi, destinati quasi la metà agli *enti territoriali* (miliardi 10.428,7 alle regioni e miliardi 9.235,5 a comuni e province), anche sotto forma di partecipazioni e di somme sostitutive.

Seguono gli *enti previdenziali* (miliardi 6.097,5), le *aziende autonome a ciclo produttivo* (miliardi 1.905,5), le *famiglie e istituzioni sociali* (miliardi 1.396,4), le *imprese* (miliardi 809,9), gli altri *enti pubblici* (miliardi 3.123,6) e il resto del mondo (miliardi 1.093,6).

Gli impegni per interessi (miliardi 9.149) riguardano il *debito patrimoniale* per 4.488,7 miliardi e i *debiti di tesoreria* per 4.660,4 miliardi.

3.2.3. - Altre.

La previsione delle altre spese di parte corrente, nel corso della gestione, è passata da 6.575 a 2.974,9 miliardi, con una flessione di 3.600,1 miliardi (— 54,8 %).

Nel loro ambito, diversa è stata l'evoluzione delle due componenti. Le *poste correttive e compensative* delle entrate hanno evidenziato un incremento di 711 miliardi, stabilendosi in via definitiva, in 2.374,8 miliardi.

Hanno determinato tale aumento, fra l'altro, i provvedimenti legislativi di variazione al bilancio (miliardi 230), i prelevamenti dai fondi di riserva per spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 17), nonché gli oneri conseguenti l'attuazione del regime delle risorse proprie nell'ambito della CEE, e i provvedimenti per lo sviluppo delle radiodiffusioni.

Le *somme non attribuibili* hanno subito, invece, una riduzione di 4.311,1 miliardi, ragguagliandosi, in via definitiva, a 600 miliardi, a causa dei prelevamenti dai vari fondi speciali approntati per la copertura di spese recate da provvedimenti perfezionatisi nel corso dell'esercizio e dei miglioramenti economici ai pubblici dipendenti, nonché per le leggi di variazione al bilancio intervenute. Hanno inoltre contribuito a determinare la suddetta diminuzione gli utilizzi del fondo globale per far fronte a provvedimenti di contenuto particolare, quali le modifiche del trattamento economico del personale statale e del personale della scuola — anche per ciò che concerne la nuova disciplina del lavoro straordinario —, i provvedimenti urgenti per la finanza locale, la cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo, il finanziamento dei provvedimenti per il contenimento del costo del lavoro, l'adeguamento della indennità alle forze di polizia, i provvedimenti per l'occupazione giovanile, nonché i miglioramenti economici delle pensioni di guerra.

Quanto agli impegni, essi sono risultati pari a 2.309,7 miliardi, da riferire per 2.283,9 miliardi alle poste correttive e compensative e per 25,8 miliardi alle somme non attribuibili.

Da notare che, per le somme non attribuibili, la differenza tra impegni e previsioni definitive non individua interamente reali economie di gestione, essendo per 390 miliardi da riferire ad accantonamenti conservati, ai sensi della legge n. 64 del 1955, per la copertura di provvedimenti legislativi non perfezionati entro il 31 dicembre 1978.

3.2.4. - *Investimenti.*

Le previsioni definitive di tale aggregato, che compendia le spese in conto capitale al netto delle anticipazioni per finalità non produttive e delle somme non attribuibili, sono ammontate a 8.199,3 miliardi, con un aumento di 6.423,1 miliardi rispetto alle previsioni iniziali (+ 78,3 %).

Vi hanno contribuito in varia misura tutti i tipi di interventi.

Gli *investimenti diretti* sono passati da 784,3 a 1.429,8 miliardi, a causa, soprattutto, di interventi di carattere generale quali gli interventi per le zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto (miliardi 12) e per le zone alluvionate dell'Italia del Nord (miliardi 62,6), i provvedimenti per il rilancio dell'economia (miliardi 83,3) e le leggi di variazione al bilancio (miliardi 174,6); e di carattere particolare quali l'utilizzazione del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura, gli interventi pubblici in vari settori dell'agricoltura, gli ulteriori provvedimenti per la ricostruzione del Belice, la costruzione di alloggi per il personale militare, nonché gli interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico aereo civile.

Quanto agli *investimenti indiretti*, attuati mediante trasferimenti di capitale da altri operatori economici, l'ammontare delle previsioni definitive resta stabilito in 10.057 miliardi, con un aumento di 2.847,8 miliardi rispetto alle previsioni iniziali (+ 39,5 %).

Le principali cause dell'incremento, oltre alle assegnazioni per spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 8,1), ai provvedimenti di variazione al bilancio (miliardi 393,5), agli interventi nelle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto (miliardi 722,9) e nelle zone alluvionate del Nord Italia (miliardi 62,9), ai provvedimenti per il rilancio dell'economia (miliardi 192,3), nonché quelli per l'occupazione giovanile (miliardi 10), sono riscontrabili in alcuni provvedimenti di contenuto particolare quali l'utilizzazione del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura, la destinazione dei proventi della casa da gioco di Campione d'Italia, i conferimenti di fondi al Mediocredito centrale, al CNEN ed all'Artigiancassa, gli interventi per il ripianamento delle società dell'ex-gruppo EGAM, i provvedimenti per l'edilizia residenziale, gli interventi per la zootecnia, la concessione di un contributo straordinario alla regione siciliana, nonché all'ente acquedotto pugliese, all'ente acquedotti siciliani, le provvidenze per l'industria cantieristica navale ed il credito navale, ed infine il contributo speciale alla regione Lombardia per gli interventi conseguenti l'inquinamento da sostanze tossiche verificatosi nella provincia di Milano.

Dal canto loro, inoltre, gli *investimenti finanziari*, attuati mediante partecipazioni, conferimenti e anticipazioni produttive, hanno raggiunto, in via definitiva, una previsione di 3.135,6 miliardi, con un aumento di 2.929,7 miliardi.

Vi hanno concorso, soprattutto, gli aumenti dei fondi di dotazione, dei patrimoni e dei capitali sociali di imprese a partecipazione statale e di istituti internazionali, per complessivi 2.534 miliardi; trattasi principalmente degli apporti all'ENEL (miliardi 500), all'IRI, ENI, EFIM, EAGAT (miliardi 1642), al Mediocredito centrale (miliardi 100) e all'Artigiancassa (miliardi 39), nonché di quelli autorizzati con le leggi di variazione al bilancio (miliardi 24,2).

Altri incrementi sono derivati dall'integrazione del fondo speciale per la ricerca applicata, dalla partecipazione dell'Italia al capitale sociale della Banca europea per gli investimenti (BEI) nonché dai provvedimenti per la riconversione e ristrutturazione industriale.

Nella fase realizzativa della gestione di competenza, le spese per investimenti hanno dato luogo a 17.931,6 miliardi di impegni, pari al 21,6 % del totale, così ripartiti: 1.428,3 miliardi per investimenti diretti, 10.016,8 per investimenti indiretti e 3.135,6 per quelli finanziari.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare, i trasferimenti in conto capitale sono stati destinati per 3.602,2 miliardi agli *enti pubblici dell'Amministrazione centrale*, con netta prevalenza della Cassa per il mezzogiorno (miliardi 2.489,7); per 2.049, miliardi alle *imprese*; per 3.301,4 miliardi alle *regioni*; per 577,2 miliardi alle *aziende autonome*, con preminenza per quella stradale (miliardi 295,8); per 206,8 miliardi agli *enti pubblici dell'Amministrazione locale*; per 107,1 miliardi alle *province e comuni*; per 100,5 miliardi *all'estero*; infine, per 72,4 miliardi alle *famiglie e istituzioni sociali*.

3.2.5. - *Altre.*

Le altre spese in conto capitale sono passate, in sede previsionale, da 3.640 a 3.801,6 miliardi, con un aumento di 161,6 miliardi. Detto incremento scaturisce dalla somma algebrica tra gli incrementi verificatisi sulle anticipazioni non produttive e l'avvenuto utilizzo di quota parte del fondo per provvedimenti legislativi in corso, nell'ambito delle somme non attribuibili.

Al contrario, le *anticipazioni non produttive* hanno evidenziato un aumento di 1.530,6 miliardi, a seguito, tra l'altro, dei provvedimenti di variazione di bilancio (miliardi 112,1), degli interventi per il rilancio dell'economia (miliardi 300) e per le zone alluvionate del Nord Italia (miliardi 38), nonché dei versamenti agli appositi conti di tesoreria dei proventi derivanti dal condono fiscale (miliardi 53,8). Hanno, altresì, concorso a determinare il citato aumento taluni provvedimenti di carattere particolare quali i provvedimenti per la riconversione e la ristrutturazione industriale, nonché il nuovo trattamento economico del personale della Azienda FF.SS.

Gli impegni dell'aggregato sono risultati di 3.350,9 miliardi, in gran parte dovuti ad anticipazioni per la copertura dei deficit delle aziende ferroviarie e postale (miliardi 1.888,2), alla concessione di crediti agli altri enti pubblici (miliardi 1449,2), concernenti, in particolar modo, i versamenti ai conti di tesoreria accesi ai provvedimenti finanziari per la ristrutturazione industriale (miliardi 1000), e al finanziamento di provvedimenti urgenti per l'economia (miliardi 300).

Da notare che dell'importo non impegnato delle somme non attribuibili, 352,8 miliardi sono stati accantonati per la copertura di provvedimenti non perfezionati entro la fine dell'esercizio, ai sensi della legge n. 64 del 1955.

4. - ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

4.1. - RISULTATI COMPLESSIVI.

L'evoluzione della gestione di competenza del bilancio dello Stato nel corso degli ultimi tre esercizi chiusi è sintetizzata nella tabella n. 6, nella quale i risultati di consuntivo dal 1976 al 1978 sono esposti, rispettivamente per le entrate e per le spese, con opportuna disaggregazione sotto il profilo economico, in modo tale da pervenire ai risultati differenziali più significativi.

Il primo di essi riguarda il *disavanzo complessivo*, relativo a tutte le operazioni di bilancio, che presenta un incremento del 44,3 % rispetto al 1977. Esso si attesta per l'anno considerato sui 9.127 miliardi, pari all'11,9 % delle entrate.

Il peso del disavanzo rispetto all'entrata risulta peraltro, ridotto a meno della metà rispetto a quello evidenziato nell'esercizio 1976 (26 %), e lievemente aumentato rispetto a quello dell'esercizio 1977 (11,1 %).

Alla formazione di tale disavanzo hanno concorso incrementi delle entrate e delle spese sostanzialmente analoghi: rispettivamente il 34,7 % e il 35,6 %; cosicché mentre la dinamica

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

espansiva risulta più accentuata per la spesa di quella del 1977, per l'entrata mostra un notevole rallentamento.

All'andamento sostanzialmente stabile in termini relativi del disavanzo complessivo, si contrappone una accentuata espansione verificatasi nel *saldo delle operazioni finali*, che individua il saldo netto da finanziare con ricorso al mercato finanziario e monetario: dai 17.873 miliardi del 1977 si è passati ai 28.161 miliardi del 1978. L'incidenza di tale risultati differenziali sulle entrate sale dal 28,7 % del 1976 al 31,4 % del 1977 per raggiungere il livello del 36,7 % nel 1978.

In termini di variazioni, tuttavia, si nota una flessione della percentuale di incremento rispetto all'anno precedente, pur rimanendo essa su livelli molto elevati.

Il rapporto del saldo netto con le spese finali pone in evidenza che nell'ultimo esercizio il 33,8 % delle spese è stato coperto con operazioni di indebitamento, rispetto al 23,5 % del 1976 e al 28,8 % del 1977.

A tale risultato si è giunti a causa di una espansione delle entrate finali (+ 24,7 %) notevolmente inferiore a quella delle corrispondenti spese (+ 34,1 %), il che ha richiesto un più ampio ricorso netto alle operazioni di indebitamento patrimoniale. Queste ultime infatti, presentano un avanzo di 19.034 miliardi, rispetto agli 11.544 del 1977.

La difforme evoluzione dei risultati complessivi e differenziali di bilancio è confermata dall'andamento del *disavanzo di parte corrente*, che, nell'attuale situazione finanziaria, individua la parte di spese correnti non coperte dalle corrispondenti entrate.

Nel 1978, tale risultato è ammontato a 10.383 miliardi, rispetto ai 4.679 del precedente esercizio; il suo peso sul complesso delle entrate è passato dallo 0,3 % del 1976 e dall'8,2 % del 1977, al 13,5 % del 1978.

La descritta evoluzione sembra porre in luce le notevoli difficoltà incontrate dal bilancio dello Stato nel decorso esercizio, nel quadro di un andamento della finanza pubblica non privo di aspetti negativi. In tale contesto, il bilancio del 1978, pur confermando in termini di incidenza percentuale la situazione complessiva del precedente esercizio, evidenzia una costante evoluzione incrementativa negli altri due risultati differenziali. Il fenomeno, collegato alla continua espansione delle operazioni di ricorso al mercato, viene ad essere sostanzialmente determinato dal difforme andamento delle entrate e delle spese, sia di parte corrente che di conto capitale.

La dinamica espansiva delle entrate correnti (+ 24,9 %), di gran lunga inferiore alle corrispondenti spese (+ 34,2 %), risulta essere il principale fattore del notato andamento.

Accanto alla espansione delle entrate correnti, di poco superiore al precedente esercizio, risulta confermato su valori molto più elevati l'incremento delle spese correnti. Il fenomeno è sostanzialmente da riferire ad un ulteriore ampliamento dell'azione redistributrice della spesa oltre che dell'aumento dei prezzi a seguito del fenomeno inflattivo ancora rilevante nel 1978.

4.2. — GLI ACCERTAMENTI DI ENTRATA.

L'andamento delle entrate nel 1978, nonostante abbia evidenziato, una buona dinamica espansiva delle entrate finali, ha mostrato un notevole incremento delle accensioni dei prestiti patrimoniali.

L'andamento è da riferire quasi esclusivamente alle entrate tributarie ed extratributarie, ragguagliandosi le entrate del conto capitale soltanto allo 0,2 % del totale.

Gli accertamenti di parte corrente — ammontanti a 55.053 miliardi rispetto ai 44.087 del 1977 e ai 35.809 del 1976 — superano nel 1978 il 71,8 % degli accertamenti complessivi; della parte corrente, circa un quinto si riferisce ad entrate non aventi natura tributaria (miliardi 10.416).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli accertamenti di entrate tributarie raggiungono nel 1978 i 44.637 miliardi, con un incremento del 24,5 % rispetto al 1977, dovuto in misura maggiore alle imposte dirette.

Queste ultime, il cui peso sulle entrate complessive risulta del 28,7 % rispetto al 28,4 % del 1977, sono raddoppiate nel periodo considerato, portandosi dagli 11.707 miliardi del 1976, terzo anno di applicazione della riforma tributaria, ai 22.026 miliardi del 1978.

L'accrescimento è da riferire soprattutto all'imposta sul reddito delle persone fisiche che ha dato luogo a 11.616 miliardi di accertamenti rispetto ai 10.097 del 1977, e ai 6.776 del 1976, nonché all'imposta sostitutiva sui redditi da capitale (miliardi 4.158, rispetto ai 2.742 del 1977 e ai 2.151 del 1976) e all'imposta locale sui redditi (miliardi 3.344 rispetto ai 378 del 1977 e ai 485 del 1976).

Il comparto delle imposte indirette ha evidenziato accertamenti per 22.611 miliardi, pari al 29,4 % delle entrate.

L'incremento è stato del 14,9 %; notevolmente al di sotto della media.

A tale risultato hanno concorso principalmente le imposte sugli affari, il cui incremento, pur risultando di circa il 50 % rispetto al 1976, appare assai modesto se confrontato con i dati dei due precedenti esercizi: 45,7 % nel 1976, 23,5 % nel 1977, sulla base dei dati resi omogenei con la considerazione dell'IVA sulle importazioni, unificata a quella sugli scambi interni a partire dal 1976.

La notata evoluzione dell'aggregato è dovuta in gran parte all'andamento dell'imposta sul valore aggiunto, i cui accertamenti hanno raggiunto nel 1978 i 10.858 miliardi, rispetto ai 9.334 del 1977 e ai 7.066 del 1976. Confortante invece l'andamento delle imposte di registro e di bollo, compresa quella in surrogazione (miliardi 2.474 rispetto ai 1.979 del 1977 e ai 1.515 del 1976).

Anche le imposte su produzione, consumi e dogane presentano un incremento deludente (11,8 %), a raffronto con i dati normalizzati del 1976 (26,5 %) e del 1977 (24 %).

Ha inciso sul comparto soprattutto l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro derivati (miliardi 4.951, rispetto ai 4.531 del 1977 e ai 3.628 del 1976), il cui andamento ha confermato il carattere di relativa rigidità dal lato della domanda per tali prodotti, domanda che ha scontato gli effetti della crisi petrolifera.

Andamenti sostanzialmente lineari presentano gli accertamenti dei proventi dei monopoli, e dei proventi del lotto.

Altro elemento caratterizzante dell'andamento delle entrate correnti è la conferma, in valori assoluti, del volume delle entrate extratributarie, giunte a 10.416 miliardi.

Il fenomeno è da attribuire, in gran parte, al sempre ampio ricorso all'utilizzo di somme accantonate sui vari conti correnti di tesoreria in relazione ad interventi finanziati in tutto o in parte a carico del bilancio, nonché alle entrate da destinare al fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera.

I prelevamenti dai conti correnti di tesoreria nel 1978 ammontano complessivamente a 2.611 miliardi e riguardano essenzialmente la ristrutturazione industriale (miliardi 1.000), le somme residuali connesse al regime delle risorse proprie CEE (miliardi 331), il rilancio dell'economia (miliardi 384), la copertura degli oneri finanziari per l'estinzione dei debiti delle mutue nei confronti degli ospedali (miliardi 892), il fondo di solidarietà nazionale (miliardi 66) ed il fondo di solidarietà per la ricostruzione e lo sviluppo del Friuli (miliardi 8).

Nel precedente esercizio, tali prelevamenti erano ammontati a 1.667 miliardi (2430 miliardi nel 1976).

Dal loro canto, le entrate da destinare al fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera — sorto, come è noto, nel 1975 — hanno dato luogo ad accertamenti per 3.712 miliardi, contro 2.707 miliardi del precedente esercizio.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altro fattore di espansione delle entrate extratributarie è dato dall'adozione del regime delle « risorse proprie » per il finanziamento delle Comunità europee: le entrate destinate allo scopo sono state accertate in 1.045 miliardi nel 1978, contro 923 nel 1977.

Infine, da sottolineare la flessione degli accertamenti per la restituzione degli interessi sui buoni ordinari del tesoro da parte della Banca d'Italia: 237 miliardi rispetto ai 1.024 del 1977.

4.3. — GLI IMPEGNI DI SPESA.

A parte le operazioni di rimborso di prestiti, il cui aumento nel 1978 ha naturalmente influito sulla misura del saldo delle operazioni di indebitamento, gli impegni di spesa per operazioni finali (miliardi 83.367) denunciano un accrescimento (+ 34,1 %) superiore a quello del precedente esercizio al quale hanno concorso in maniera differente la parte corrente e il conto capitale.

Le spese correnti hanno evidenziato un incremento perfettamente in linea con la media ma di poco inferiore a quello del precedente esercizio.

L'andamento è da riferire esclusivamente ai trasferimenti di redditi, il cui accrescimento (+ 41,7 %) appare nettamente superiore a quello dei consumi pubblici e delle altre spese correnti.

Sembra opportuno, in proposito, sottolineare che il fenomeno si inquadra in quella trasformazione strutturale della spesa statale cui si è avuto modo di accennare, trasformazione in atto da alcuni anni e caratterizzata dal crescente peso dell'azione redistributrice attraverso più ampie erogazioni ad altri centri di spesa e dalla contestuale riduzione della incidenza dell'aggregato « consumi pubblici », che individua le spese di funzionamento dell'apparato statale.

Nel periodo considerato, infatti, l'incidenza dei consumi pubblici è passata dal 26,3 % al 23,1 %, mentre per i trasferimenti dei redditi si è giunti dal 45,5 % al 50,4 %.

Da notare, peraltro, che, ove si considerino anche i trasferimenti di capitale, l'accrescimento del peso complessivo dell'azione redistributrice della spesa statale appare ancora più accentuato: dal 60 % del 1976 al 62 % del 1978; rispetto alla spesa finale, gli indicati rapporti passano dal 62 % al 64 %.

L'incremento dei consumi pubblici (+ 20,2 %) è dovuto in misura maggiore alle spese per i beni e servizi, mentre le spese per il personale si accrescono in misura notevolmente inferiore alla media.

All'andamento riflessivo del peso consumi pubblici risultano aver concorso le spese per beni e servizi, la cui incidenza è diminuita dal 5,8 % al 5,1 % e gli oneri per il personale il cui peso relativo è passato dal 20,5 % al 18 %.

Quanto ai trasferimenti di redditi, nel 1978 accresciutisi del 41,7 % e giunti ormai ad oltre 43.200 miliardi, si riferiscono per oltre 1/5 ad interessi sui debiti e per il resto a trasferimenti correnti. Sono questi ultimi a mostrare una più elevata dinamica espansiva: la loro incidenza sale, infatti, dal 37,7 % al 39,7 %.

Gli interessi, invece, incrementatisi in valori assoluti da 6.664 a 9.149 miliardi, vedono crescere il proprio peso dal 10,5 % al 10,7 %.

Le altre spese correnti, riferibili quasi esclusivamente alle poste correttive e compensative, hanno una incidenza trascurabile sul complesso delle spese, ragguagliandosi al 2,7 % nel 1978 (2,2 % nel 1976).

Le spese in conto capitale, giunte a 17.931 miliardi, pari al 21 % del totale, mostrano un incremento percentuale nell'ultimo esercizio (+ 33,9 %) notevolmente più elevato rispetto al precedente, quasi identico a quello medio delle spese finali.

Nel loro ambito, l'aggregato di maggiore significatività è costituito dagli investimenti, aumentati di oltre il 50 % nel periodo considerato (da 9.510 a 14.581 miliardi).

Il loro peso si colloca nel 1978 su valori di poco inferiori rispetto ai due precedenti esercizi con un ritmo di incremento che non raggiunge quello medio.

Mentre gli investimenti indiretti mediante trasferimenti di capitale mostrano una moderata espansione, giungendo a 10.017 miliardi, quelli diretti si accrescono in misura più accentuata ragguagliandosi a 1.428 miliardi, quasi il 40 % in più del 1976.

Sono però gli investimenti finanziari che mostrano la più forte espansione con un ritmo superiore a quello medio degli investimenti, raggiungendo nel 1978 i 3.136 miliardi.

Una notazione a parte meritano le altre spese in conto capitale, composte interamente da anticipazioni non produttive. Esse si riferiscono sostanzialmente alle anticipazioni per la copertura dei disavanzi delle ferrovie e delle poste nonché ai versamenti ai vari conti correnti di tesoreria.

CAPITOLO II

LA GESTIONE DEI RESIDUI

1. — SITUAZIONE DEI RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI

Il conto dei residui provenienti da esercizi precedenti presentava al 1° gennaio 1978 un'eccedenza passiva di 14.382,4 miliardi, così risultante:

residui passivi	milioni	19.460.204
residui attivi	»	5.077.783
		<u>14.382.421</u>
eccedenza passiva . . .	milioni	<u>14.382.421</u>

Nel corso dell'esercizio in esame, tale situazione è venuta a modificarsi per effetto delle variazioni e dei riaccertamenti operati per i residui predetti.

	Consistenza al 1° gennaio 1978	Accertati al 31 dicembre 1978	Differenza
	(milioni di lire)		
residui passivi	19.460.204	18.192.569	— 1.267.635
residui attivi	5.077.783	5.099.806	+ 22.023
	<u>14.382.421</u>	<u>13.092.763</u>	<u>— 1.289.658</u>
eccedenza passiva . . .			

Per i residui passivi, la diminuzione di 1.267,6 miliardi è stata determinata dai seguenti fattori:

	(milioni di lire)
economie verificatesi nella gestione dei residui	— 509.804
somme perente agli effetti amministrativi	— 872.773
somme eliminate per intervenuta prescrizione	— 342
variazioni in aumento per eccedenze di spese	+ 115.284
	<u>— 1.267.635</u>

Le variazioni in aumento per eccedenze di spese (miliardi 115,3) — per le quali, con l'articolo 11 del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1978, viene proposta sanatoria — concernono principalmente:

— le pensioni ordinarie pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa (miliardi 98,9) a proposito delle quali è da sottolineare che, nonostante l'innovazione introdotta in bilancio a decorrere dal 1975 (mediante l'unificazione in un solo capitolo di tutte le pensioni), il particolare meccanismo di pagamento decentrato ed i non uniformi criteri di imputazione seguiti portano ad erogazioni il cui volume viene conosciuto solo ad esercizio largamente concluso, per cui non è consentito il tempestivo adeguamento delle dotazioni;

— le vincite al lotto (miliardi 0,7), in connessione col particolare meccanismo che regola i pagamenti delle vincite con i fondi delle corrispondenti giocate, a cura degli uffici periferici;

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- l'assegno annuo vitalizio ai combattenti della grande guerra e precedenti (miliardi 11,4), per il progressivo smaltimento del contenzioso esistente;
- le spese di giustizia del Dicastero della giustizia (miliardi 3,3), che, a causa del particolare meccanismo che le disciplina, hanno superato gli importi risultanti nel conto dei residui;
- l'indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito agli ufficiali giudiziari (miliardi 0,9).

Effetti compensativi hanno avuto, nel complesso, le variazioni operate nell'ambito del Dicastero del tesoro mediante trasferimento dei residui esistenti sul fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale ai pertinenti capitoli di devoluzione di quote di entrata ad alcune regioni a statuto speciale, nonché di quelli relativi al fondo da ripartire per l'attuazione del trattato di Osimo tra Italia e Jugoslavia, utilizzati sotto forme di contributo speciale alla regione Friuli-Venezia Giulia.

Da ricordare, inoltre, la variazione compensativa nell'ambito del Ministero dei lavori pubblici operata, ai sensi della legge n. 306/78, per la realizzazione di un ponte nella provincia di Pordenone, nonché quella relativa al trasferimento di residui dal predetto Dicastero a quello dei trasporti per la sistemazione e il completamento dell'aeroporto di Roma-Fiumicino, in applicazione della legge n. 985/78.

Le predette variazioni risultano, suddivise per Ministeri, come dalla tabella n. 7.

L'elevato importo dei residui eliminati perché perenti agli effetti amministrativi è dovuto, in massima parte, all'avvenuta applicazione della normativa di cui alla legge n. 407/77, la quale — come è noto — ha esteso l'istituto della perenzione ai residui propri del conto capitale a partire dal quinto anno successivo alla loro formazione.

Qui di seguito, si dà conto della disaggregazione per Ministeri delle perenzioni operate sul conto capitale:

MINISTERI:

	(milioni di lire)
— Tesoro	15.280
— Finanze	39
— Giustizia	1.349
— Pubblica Istruzione	377
— Interno	100
— Lavori pubblici	579.572
— Trasporti	3.749
— Difesa	807
— Agricoltura	64.937
— Industria	4.047
— Commercio estero	109
— Marina mercantile	380
— Turismo	5.109
— Beni culturali	489
Totale . . .	676.344

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 7. - *Variazioni ai residui provenienti da esercizi precedenti.*

MINISTERI	Economie realizzate nella gestione dei residui	ELIMINAZIONI		Totale delle diminuzioni	Variazioni in aumento per eccedenze di spesa	Trasferimento di residui	Variazioni nette
		per perenzione amministrativa	per intervenuta prescrizione				
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7
(milioni di lire)							
Tesoro	162.881	123.513	331	286.725	110.286	—	— 176.439
Finanze	64.189	5.215	1	69.405	730	—	— 68.675
Bilancio e programmazione economica	22	58	—	80	—	—	— 80
Grazia e giustizia .	15.131	2.535	1	17.667	4.264	—	— 13.403
Affari esteri	5.843	2.731	—	8.574	—	—	— 8.574
Pubblica istruzione	132.704	23.884	—	156.588	—	—	— 156.588
Interno	14.112	1.431	—	15.543	—	—	— 15.543
Lavori pubblici . . .	63.240	581.613	—	644.853	—	— 108	— 644.961
Trasporti	4.059	4.386	—	8.445	—	+ 108	— 8.337
Difesa	8.270	30.544	8	38.822	—	—	— 38.822
Agricoltura e foreste	8.243	66.710	—	74.953	—	—	— 74.953
Industria, commercio e artigianato	4.797	4.552	—	9.349	—	—	— 9.349
Lavoro e previdenza sociale	17.595	8.375	—	25.970	4	—	— 25.966
Commercio estero . .	543	3.504	—	4.047	—	—	— 4.047
Marina mercantile . .	1.689	740	—	2.429	—	—	— 2.429
Partecipazioni statali	86	—	—	86	—	—	— 86
Sanità	1.298	3.026	—	4.324	—	—	— 4.324
Turismo e spettacolo	561	8.860	—	9.421	—	—	— 9.421
Beni culturali e ambientali ,	4.541	1.096	1	5.638	—	—	— 5.638
	509.804	872.773	342	1.382.919	+ 115.284	—	— 1.267.635

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le categorie economiche interessate risultano le seguenti:

	(milioni di lire)
— Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	252.734
— Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche	439
— Trasferimenti in conto capitale	408.171
— Anticipazioni produttive	15.000
— Anticipazioni non produttive
Totale	676.344

2. — RETTIFICHE ALLA CONSISTENZA INIZIALE DEI RESIDUI PASSIVI

Le variazioni esposte nella colonna 6 della precedente tabella n. 7 attengono, come accennato, al trasferimento di residui attinenti alla sistemazione e al completamento dell'aeroporto di Roma-Fiumicino. Tali variazioni non hanno modificato la classificazione funzionale ed economica di primo livello.

Peraltro, a seguito di scissioni e riclassificazioni di capitoli, altre rettifiche hanno concorso a modificare la consistenza dei residui alla fine dell'esercizio precedente, procurando movimenti compensativi tra le varie sezioni e categorie di bilancio.

Complessivamente, tali ultime variazioni e quelle precedentemente descritte hanno interessato le seguenti sezioni e categorie:

SEZIONI:

	(milioni di lire)
— Amministrazione generale	+ 1.135
— Sicurezza pubblica	+ 1
— Azione e interventi nel campo sociale	— 1.136
— Trasporti e comunicazioni	+ 3.743
— Oneri non ripartibili	— 3.743

CATEGORIE:

— Personale in servizio	+ 3.042
— Acquisto di beni e servizi	— 20.523
— Trasferimenti correnti	— 81.887
— Poste correttive e compensative delle entrate	+ 99.368
— Trasferimenti in conto capitale	+ 3.743
— Somme non attribuibili (conto capitale)	— 3.743

Pertanto, l'analisi nei successivi paragrafi verrà condotta sulla base delle consistenze così rettificata sia sotto il profilo funzionale che sotto l'aspetto economico.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. - RISULTATI COMPLESSIVI DEL CONTO DEI RESIDUI AL 31 DICEMBRE 1978

Durante il 1978, dei predetti residui passivi e attivi provenienti dai precedenti esercizi vennero, rispettivamente, pagati 10.469,8 miliardi e versati 2.521,7 miliardi, di talché i residui medesimi al 31 dicembre 1978 vengono a risultare in:

residui passivi	milioni	7.722.799
residui attivi	»	2.578.076
con un'eccedenza passiva di . . .		<u>5.144.723</u>

Aggiungendo a tali residui le somme rimaste da pagare e quelle rimaste da riscuotere e da versare sulla gestione di competenza, nei rispettivi importi di 15.195,4 miliardi e di 6.033,5 miliardi, la consistenza dei residui al 31 dicembre 1978 si stabilisce come segue:

	Residui provenienti da esercizi precedenti	Residui lasciati dalla gestione di competenza (milioni di lire)	Totale
residui passivi	7.722.799	15.195.415	22.918.214
residui attivi	2.578.076	6.033.547	8.611.623
eccedenza passiva . . .	<u>5.144.723</u>	<u>9.161.868</u>	<u>14.306.591</u>

Rispetto all'inizio dell'esercizio, l'eccedenza passiva presenta una diminuzione di 75,8 miliardi, dovuta ad una espansione del volume dei residui passivi (+ 17,8) di gran lunga inferiore a quella verificatasi, in termini relativi, nei residui attivi (+ 69,6 %), come risulta dal prospetto che segue:

	Consistenza dei residui al 1° gennaio 1978	Consistenza dei residui al 31 dicembre 1978 (milioni di lire)	Differenze
residui passivi	19.460.204	22.918.214	+ 3.458.010
residui attivi	5.077.783	8.611.623	+ 3.533.840
eccedenza passiva . . .	<u>14.382.421</u>	<u>14.306.591</u>	- 75.830

In particolare, l'aumento dei resti passivi rispetto alle risultanze del precedente esercizio risulta dovuto in misura maggiore alla lievitazione dei residui di nuova formazione, passati da 12.571 miliardi a 15.195,4 miliardi (+ 20,9 %), mentre una minore incisività mostra il processo di smaltimento di quelli provenienti da esercizi precedenti, la cui consistenza finale è aumentata da 6.889,2 miliardi del 1977 agli attuali 7.722,8 miliardi (+ 12,1 %).

Sembra opportuno soffermarsi, a questo punto, sulle principali cause che hanno determinato la formazione di nuovi residui per un importo così imponente.

In primo luogo, è d'uopo un riferimento all'eliminazione dell'esercizio suppletivo, operato a decorrere dal 1978 dall'art. 1 della legge 5 agosto 1978, n. 468, recante riforma di alcune norme di contabilità di Stato in materia di bilancio.

L'appesantimento del conto dei residui direttamente connesso all'applicazione della nuova normativa è difficilmente valutabile in termini quantitativi, ma sicuramente di rile-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

vante portata: basti considerare che nel mese di gennaio 1978 furono effettuati pagamenti in conto competenza 1977 dell'ordine di 8.900 miliardi.

Occorre considerare, peraltro, che tale fenomeno riveste carattere contingente, essendo limitato all'esercizio 1978; col 1979, infatti, l'imputazione al conto dei residui dei pagamenti effettuati in gennaio per gli esercizi pregressi compenserà — è da presumere — le maggiori somme che affluiranno a residui a fine anno, mediante un'accelerazione del loro processo di smaltimento.

A ciò debbesi aggiungere l'integrale « Trasporto » al conto dei residui dei titoli di spesa collettivi non interamente pagati entro il 31 dicembre, disposto dall'art. 55 della legge finanziaria per il 1979. L'applicazione di tale norma ha comportato la mancata considerazione in sede consuntiva dei pagamenti parziali su detti titoli entro l'esercizio, ampliando il fenomeno della formazione di nuovi residui.

In secondo luogo è da ricordare il terzo provvedimento legislativo di variazione al bilancio per il 1978 (legge n. 844/78). Divenuto esecutivo con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 29 dicembre 1978, alla vigilia della chiusura dell'esercizio, il provvedimento in parola ha comportato l'integrale trasferimento nel conto dei residui delle maggiori spese recate, per un importo lordo di 1.835,4 miliardi.

Altra causa dell'andamento espansivo dei resti nuovi va, individuata in alcune spese finanziate col ricorso all'indebitamento patrimoniale, limitatamente agli oneri la cui copertura — condizionata dalla concreta situazione del mercato finanziario — è potuta avvenire ad esercizio ormai inoltrato mediante la contrazione dei relativi mutui, con la conseguente impossibilità di conclusione dell'iter di spesa fino alla fase del pagamento.

Trattasi, in particolare, di spese per complessivi 394,5 miliardi, relativi al finanziamento del fondo speciale per la ricerca applicata (legge n. 652/74: miliardi 40), ai provvedimenti urgenti per la finanza locale (miliardi 50) e al finanziamento del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (legge n. 461/78: miliardi 304,5).

Inoltre, sono affluite in conto resti gran parte delle partite relative alle eccedenze verificatesi nel conto della competenza, di cui si è detto nel capitolo I, per un importo complessivo di 519,7 miliardi.

Di rilievo, infine, i residui, per 1.067,2 miliardi, originati dalle anticipazioni a copertura dei disavanzi di gestione delle ferrovie e delle poste, il cui pagamento ha avuto luogo solo in parte.

Va peraltro sottolineata la circostanza che è proseguito nel 1978 il fenomeno del progressivo ridimensionamento del volume dei resti passivi rispetto alla spesa impegnata già in atto da qualche anno. Infatti l'incidenza dei residui passivi a fine esercizio sugli impegni, che si ragguagliava al 44,3 % nel 1975, è passata al 38,3 % nel 1976, al 30,7 % nel 1977 per attestarsi sul 26,7 % nel 1978.

Hanno concorso a determinare tale positivo andamento, oltre agli intervenuti miglioramenti tecnico-contabili nella gestione dei residui per effetto soprattutto della legge n. 407/77, anche — e in via principale — le già richiamate modificazioni della struttura delle spese di bilancio, sempre più orientate verso l'espansione dell'aggregato « trasferimenti », il che comporta un maggiore grado di liquidabilità della spesa.

4. — ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI

L'indicata consistenza dei residui attivi al 31 dicembre 1978, attiene per il 69,3 % alle entrate tributarie, per il 29,3 % a quelle extratributarie, per l'1,2 % al titolo III e per lo 0,2 % alle accensioni di prestiti.

L'evoluzione dei residui attivi, per effetto della gestione 1978, è sintetizzata nella tabella n. 8.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 8. — Riepilogo dei residui attivi al 31 dicembre 1978.

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	TOTALE residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1° gennaio	Variazioni	Accer- tati al 31 dicembre	Versati	Rimasti da riscuotere o da versare		
	1	2	3=1±2	4	5		
(milioni di lire)							
TITOLO I							
ENTRATE TRIBUTARIE							
Cat. I. — Imposte sul patrimonio e sul reddito	2.258.474	— 53.259	2.205.215	582.623	1.622.592	1.810.268	3.432.860
Cat. II. — Tasse ed imposte sugli affari . . .	643.199	— 68.247	574.952	311.699	263.253	1.237.982	1.501.235
Cat. III. — Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	29.066	+ 96.248	125.314	46.176	79.138	443.646	522.784
Cat. IV. — Monopoli	75.407	+ 14.730	90.137	73.703	16.434	257.162	273.596
Cat. V. — Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	215.157	+ 1.669	216.826	43.980	172.846	129.213	302.059
TOTALE TITOLO I . . .	3.221.303	— 8.859	3.212.444	1.058.181	2.154.263	3.878.271	6.032.534
TITOLO II							
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE							
Cat. VI. — Proventi speciali	11.550	+ 100	11.650	6.045	5.605	61.491	67.096
Cat. VII. — Proventi di servizi pubblici minori	288.287	— 2.369	285.918	64.430	221.488	66.111	287.599
Cat. VIII. — Proventi dei beni dello Stato	13.587	— 2.312	11.275	3.977	7.298	5.203	12.501
Cat. IX. — Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestioni	153.714	—	153.714	152.729	985	143.643	144.628
Cat. X. — Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	5.009	+ 16.121	21.130	16.324	4.806	214.532	219.338
Cat. XI. — Ricuperi, rimborsi e contributi	1.249.572	+ 15.386	1.264.958	1.177.600	87.358	1.502.476	1.589.834
Cat. XII. — Partite che si compensano nella spesa	57.495	+ 149	57.644	34.551	23.093	115.674	138.767
TOTALE TITOLO II . . .	1.779.214	+ 27.075	1.806.289	1.455.656	350.633	2.109.130	2.459.763
TITOLO III							
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI							
Cat. XIII. — Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni	178	— 21	157	61	96	299	395
Cat. XIV. — Ammortamento di beni patrimoniali	32.569	—	32.569	—	32.569	39.234	71.803
Cat. XV. — Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	26.539	+ 3.116	29.655	7.043	22.612	3.638	26.250
TOTALE TITOLO III . . .	59.286	+ 3.095	62.381	7.104	55.277	43.171	98.448
TOTALE TITOLI I, II e III	5.059.803	+ 21.311	5.081.114	2.520.941	2.560.173	6.030.572	8.590.745
ACCENSIONE DI PRESTITI	17.980	+ 712	18.692	789	17.903	2.975	20.878
IN COMPLESSO	5.077.783	+ 22.023	5.099.806	2.521.730	2.578.076	6.033.547	8.611.623

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si ritiene utile fornire alcune comparazioni, al fine di meglio evidenziare il fenomeno oggetto d'indagine.

Un primo raffronto può essere impostato rapportando, distintamente per ciascun titolo di entrata, i residui totali con i rispettivi accertamenti della competenza. La tabella che segue riporta appunto tali dati:

	Residui totali	Accertamenti competenza (miliardi di lire)	%
- entrate tributarie	6.032,5	44.637,4	13,5
- entrate extratributarie	2.459,8	10.416,-	23,4
- entrate per alienazione	98,4	152,7	64,5
- entrate per accensione di prestiti	20,9	21.503,3	0,1
TOTALI	8.611,6	76.709,4	11,2

Dalla lettura dei dati presentati, si ricava chiaramente che le sole entrate tributarie mostrano un certo allineamento rispetto al dato medio, mentre le altre differiscono in misura notevole.

Peraltro, l'esame comparativo dei residui attivi del 1978 e 1977 mostra, oltre ad un evidente appesantimento nel processo di smaltimento, anche una abnorme espansione dei residui di nuova formazione. Nel seguente prospetto, i diversi aggregati sono posti a raffronto dei rispettivi accertamenti per ciascuno dei due esercizi:

	Residui totali		Accertamenti		%	
	1977	1978	1977	1978	1977	1978
- entrate tributarie	3.221,3	6.032,5	35.863,3	44.637,4	9,-	13,5
- entrate extratributarie	1.779,2	2.459,8	8.223,4	10.416,-	21,6	23,4
- entrate per alienazione	59,3	98,4	197,2	152,7	30,1	64,5
- entrate per accensione di prestiti	18,-	20,9	12.683,1	21.503,3	0,1	0,1
	5.077,8	8.611,6	56.967,-	76.709,4	8,9	11,2

Non solo le entrate tributarie, ma anche, e soprattutto, quelle per alienazione - che passano rispettivamente dal 9 % al 13,5 %, e dal 30,1 % al 64,5 % - risultano particolarmente interessate dal fenomeno, con notevoli scarti e sul valore dell'anno precedente e sul valore medio dell'anno.

Il raffronto tra i residui originati dalla competenza dell'anno ed i corrispondenti accertamenti consente di evidenziare, distintamente per ciascun titolo di appartenenza, la quota percentuale di entrate che annualmente si trasferisce al conto dei residui, non essendo completato l'intero iter.

	Residui della competenza	Accertamenti	%
	(miliardi di lire)		
- entrate tributarie	3.878,3	44.637,4	8,7
- entrate extratributarie	2.109,1	10.416,-	20,2
- entrate per alienazione	43,1	152,7	28,2
- entrate per accensione di prestiti	3,-	21.503,3	—
TOTALE	6.033,5	76.709,4	7,9

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come si può rilevare, il maggior peso nella formazione dei residui fa carico alle extratributarie ed a quelle per alienazione che del resto differiscono notevolmente anche dal dato medio.

Infine, nella tabella che segue si evidenziano i residui nelle due fasi contabili che li originano.

	Rimaste da versare	Rimaste da riscuotere (miliardi di lire)	Totale residui
- entrate tributarie	3.645,5	2.387,-	6.032,5
- entrate extratributarie	119,5	2.340,3	2.459,8
- entrate per alienazione	0,2	98,2	98,4
- entrate per accensione di prestiti	—	20,9	20,9
TOTALI	3.765,2	4.846,4	8.611,6

Le cause che danno luogo alla formazione dei residui incidono direttamente nei vari momenti o fasi di entrata.

Quanto esposto rivela come in particolare si sia verificato nel corso del 1978 un notevolissimo afflusso al conto dei residui di somme accertate e non riscosse nel corso dell'anno. Tale fenomeno, che risulta particolarmente ascrivibile alla già cennata eliminazione dell'esercizio suppletivo (art. 1 legge 468/78), ha interessato in particolare le entrate tributarie, e precisamente l'IRPEF, l'ILOR, l'IVA, l'imposta sugli olii minerali e l'imposta sui tabacchi.

Come si rileva, infatti, dal rapporto fra i residui di nuova formazione - distinti fra rimasti da versare e da riscuotere - e quelli del precedente esercizio, notevole si manifesta il fenomeno di appesantimento del conto dei residui. L'incremento maggiore si ha - come già osservato - proprio nelle entrate tributarie con punte di crescita del 58% e del 161,2% rispettivamente per tributi rimasti da versare e rimasti da riscuotere.

	Rimasti da versare		%	Rimasti di riscuotere		%
	1977	1978		1977	1978	
- entrate tributarie	2.307,5	3.645,5	58,-	913,8	2.387,-	161,2
- entrate extratributarie	25,-	119,5	378,-	1.754,2	2.340,3	33,4
- entrate per alienazione	—	0,2	—	59,3	98,2	65,8
- entrate per accensione di prestiti	—	—	—	18,-	20,9	16,1
	2.332,5	3.765,2	62,1	2.745,3	4.846,4	80,-

5. - ANALISI FUNZIONALE DEI RESIDUI PASSIVI

Sotto il profilo funzionale, la tabella n. 9 evidenzia come la consistenza complessiva dei residui attiene, soprattutto, alle spese per *interventi nel campo economico* (miliardi 4.262,3 pari al 18,6% del totale), a favore della *finanza regionale e locale* (miliardi 3.604,7, pari al 15,7%), per *l'istruzione e cultura* (miliardi 3.033,4 pari al 13,2%), per i *trasporti e comunicazioni* (miliardi 2.973,5, pari al 13%). Tali quattro funzioni coprono, da sole, oltre il 60% della consistenza a fine esercizio.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 9. — *Consistenza dei residui passivi.*

SEZIONI	Al 1° gennaio 1978		Al 31 dicembre 1978	
	In milioni di lire	In % degli impegni 1977	In milioni di lire	In % degli impegni 1978
SEZIONE I. — <i>Amministrazione generale</i>	518.253	30,4	1.071.438	44,1
SEZIONE II. — <i>Difesa nazionale</i>	1.463.690	45,6	2.125.510	56,2
SEZIONE III. — <i>Giustizia</i>	264.177	50,2	333.568	48,2
SEZIONE IV. — <i>Sicurezza pubblica</i>	241.142	15,3	336.313	17,7
SEZIONE V. — <i>Relazioni internazionali</i>	77.055	4,4	83.266	3,7
SEZIONE VI. — <i>Istruzione e cultura</i>	2.341.981	27,1	3.033.442	30,3
SEZIONE VII. — <i>Azione ed interventi nel campo delle abitazioni</i>	1.317.775	108,4	1.403.165	110,6
SEZIONE VIII. — <i>Azione ed interventi nel campo sociale</i>	4.483.509	33,-	2.052.209	13,6
SEZIONE IX. — <i>Trasporti e comunicazioni.</i>	2.297.441	46,6	2.973.522	52,2
SEZIONE X. — <i>Azione ed interventi nel campo economico</i>	4.340.456	44,9	4.262.252	35,3
SEZIONE XI. — <i>Interventi a favore della finanza regionale e locale</i>	1.376.318	19,7	3.604.709	20,4
SEZIONE XII. — <i>Oneri non ripartibili</i>	685.367	8,2	1.397.060	13,2
TOTALE	19.407.164	31,2	22.676.454	27,2
RIMBORSO DI PRESTITI	53.040	11,2	241.760	9,8
IN COMPLESSO	19.460.204	30,7	22.918.214	26,7

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 10. — *Riepilogo dei residui passivi al 31 dicembre 1978, classificati per voci funzionali.*
(milioni di lire)

SEZIONI	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI							Residui di nuova formazione	Totale residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1° gennaio	Variazioni	Accertati al 31 dicembre	Pagati	Rimasti da pagare	7 = 5 + 6			
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7		
SEZIONE I. — <i>Amministrazione generale.</i>	518.253	—	466.177	230.048	236.129	835.309	1.071.438		
SEZIONE II. — <i>Difesa nazionale</i>	1.463.690	—	1.426.265	747.163	679.102	1.446.408	2.125.510		
SEZIONE III. — <i>Giustizia</i>	264.177	—	226.829	93.236	133.593	199.975	333.568		
SEZIONE IV. — <i>Sicurezza pubblica</i>	241.142	—	232.076	152.689	79.387	256.926	336.313		
SEZIONE V. — <i>Relazioni internazionali.</i>	77.055	—	73.552	53.205	20.347	62.919	83.266		
SEZIONE VI. — <i>Istruzione e cultura</i>	2.341.981	—	1.966.341	816.310	1.150.031	1.883.411	3.083.442		
SEZIONE VII. — <i>Azione e interventi nel campo delle abitazioni</i>	1.317.775	—	1.002.201	156.405	845.796	557.369	1.403.165		
SEZIONE VIII. — <i>Azione ed interventi nel campo sociale</i>	4.483.509	—	4.373.970	3.449.674	924.296	1.127.913	2.052.209		
SEZIONE IX. — <i>Trasporti e comunicazioni</i>	2.297.441	—	2.221.718	1.306.010	915.708	2.057.814	2.973.522		
SEZIONE X. — <i>Azione ed interventi nel campo economico</i>	4.340.456	—	4.163.096	2.038.931	2.124.165	2.138.087	4.262.252		
SEZIONE XI. — <i>Interventi a favore della finanza regionale e locale</i>	1.376.318	—	1.255.084	850.828	404.256	3.200.453	3.604.709		
SEZIONE XII. — <i>Oneri non ripartibili</i>	685.367	+	745.743	561.122	184.621	1.212.439	1.397.060		
RIMBORSO DI PRESTITI	19.407.164	—	18.153.052	10.455.621	7.697.431	14.979.023	22.676.454		
IN COMPLESSO	53.040	—	39.517	14.149	25.368	216.392	241.760		
	19.460.204	—	18.192.569	10.469.770	7.722.799	15.195.415	22.918.214		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 11. — *Residui passivi di nuova formazione.*

SEZIONI	dell'esercizio 1977		dell'esercizio 1978	
	In milioni di lire	In % degli impegni	In milioni di lire	In % degli impegni
SEZIONE I. — <i>Amministrazione generale</i>	372.299	21,8	835.309	34,4
SEZIONE II. — <i>Difesa nazionale</i>	974.419	30,3	1.446.408	38,3
SEZIONE III. — <i>Giustizia</i>	127.812	24,3	199.975	28,9
SEZIONE IV. — <i>Sicurezza pubblica</i>	195.863	12,4	256.926	13,6
SEZIONE V. — <i>Relazioni internazionali</i>	66.816	3,8	62.919	2,8
SEZIONE VI. — <i>Istruzione e cultura</i>	1.354.602	15,6	1.883.411	18,8
SEZIONE VII. — <i>Azione ed interventi nel campo delle abitazioni</i>	346.265	28,5	557.369	43,9
SEZIONE VIII. — <i>Azione ed interventi nel campo sociale</i>	3.928.264	28,9	1.127.913	7,5
SEZIONE IX. — <i>Trasporti e comunicazioni.</i>	1.378.750	27,9	2.057.814	36,1
SEZIONE X. — <i>Azione ed interventi nel campo economico</i>	2.294.175	23,7	2.138.087	17,8
SEZIONE XI. — <i>Interventi a favore della finanza regionale e locale</i>	970.380	13,9	3.200.453	18,1
SEZIONE XII. — <i>Oneri non ripartibili</i>	551.531	6,6	1.212.439	11,5
TOTALE	12.561.176	20,2	14.979.023	18,—
RIMBORSO DI PRESTITI	9.825	0,9	216.392	8,8
IN COMPLESSO	12.571.001	19,9	15.195.415	17,7

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nei confronti della consistenza iniziale, i residui per spese finali presentano un aumento di 3.269,3 miliardi, pari al 16,8 %, concentrato negli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 2.228,4), in relazione soprattutto allo slittamento di pagamenti alle regioni per il finanziamento dei programmi di sviluppo (miliardi 1.669,1) e per le regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (miliardi 986,5).

Per contro, evidenziano considerevoli flessioni, tra l'altro, i residui per intervento nel campo sociale (— miliardi 2.431,3), a seguito essenzialmente dell'avvenuto pagamento in conto resti di 2.670,2 miliardi all'INPS e alle Casse malattia.

La tabella n. 10 riporta la consistenza dei residui al 31 dicembre 1978, con distinto riferimento ai residui provenienti da esercizi precedenti - di cui espone anche lo sviluppo gestionale - e a quelli di nuova formazione.

Con particolare riferimento a questi ultimi (vedi anche tabella n. 11), può rilevarsi come hanno soprattutto concorso alla formazione dei nuovi residui le spese per interventi per la *finanza locale e regionale* (miliardi 3.200,4, pari al 21,1 % del totale), in *campo economico* (miliardi 2.138,1, pari al 14,1 %) e quello per i *trasporti e comunicazioni* (miliardi 2.057,8, pari al 13,5 %).

Valutando la formazione di nuovi residui in relazione all'ammontare delle spese di competenza può rilevarsi, sempre dalla tabella n. 11, come a fronte di un grado medio di formazione dei nuovi residui pari al 17,7 %, tale livello sia risultato maggiore soprattutto per gli interventi nel campo delle abitazioni (43,9 %), dei trasporti (36,1 %), della difesa (38,3 %) e dell'amministrazione (34,4 %).

6. - ANALISI ECONOMICA DEI RESIDUI PASSIVI

Sotto il profilo economico, la tabella n. 12 evidenzia come la consistenza dei residui interessi per il 48,6 % le spese in conto capitale, per il 50,3 % quelle correnti e per lo 1,1 % il rimborso di prestiti.

Tra le spese correnti presentano una più elevata consistenza di residui i trasferimenti (41,5 % del totale), l'acquisto di beni e servizi (26,7 %) e le spese per il personale in servizio (18,6 %).

Tra le spese in conto capitale, la consistenza dei residui è notevole, soprattutto, per i trasferimenti (58,5 % del totale), per le opere dirette (25,5 %) e per le concessioni di crediti e anticipazioni per finalità non produttive (11,7 %). In quest'ultimo caso, la consistenza dei residui è strettamente legata, oltre che al ritmo dei pagamenti in conto delle anticipazioni a copertura dei deficit delle Aziende ferroviaria e postale, anche ai versamenti ai conti correnti di tesoreria.

Nei confronti del precedente esercizio, si ha, come si è già visto nell'analisi funzionale, un aumento di 3.458 miliardi, derivante dall'aumento di 1.632,6 miliardi della parte corrente e di 1.636,7 miliardi del conto capitale, oltre che dall'aumento di 188,7 miliardi del rimborso di prestiti.

Nell'ambito delle spese correnti, si nota una notevole diminuzione della consistenza di residui per trasferimenti, in relazione ai già notati pagamenti di resti pregressi a favore di enti previdenziali e assistenziali. Per contro, sono lievitati i residui per acquisto di beni e servizi, in relazione soprattutto all'avviata esecuzione dei programmi di potenziamento delle tre forze armate, che richiedono tempi tecnici piuttosto lunghi; nonché le spese di personale, a causa dello slittamento dei mancati pagamenti di competenze e relative ritenute entro il mese di dicembre.

Tra le spese in conto capitale, risultano, fra l'altro, maggiori i residui per trasferimenti, specie quelli destinati alle imprese (miliardi 2.947,6) e alle regioni (miliardi 2.503,5), questi ultimi in relazione ai tempi di finanziamento dei programmi regionali di sviluppo.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 12. — Consistenza dei residui passivi

CATEGORIE	Al 1° gennaio 1978		Al 31 dicembre 1978	
	In milioni di lire	In % degli impegni 1977 ₁	In milioni di lire	In % degli impegni 1978
TITOLO I. — SPESE CORRENTI				
CATEGORIA I. — <i>Servizi degli organi costituzionali dello Stato</i>	—	—	3.000	1,7
CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio</i>	1.220.947	11,5	2.146.112	17,—
CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza.</i>	77.183	3,3	102.378	3,5
CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>	2.051.944	60,9	3.072.589	74,6
CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti</i>	5.849.709	24,5	4.784.016	14,—
CATEGORIA VI. — <i>Interessi</i>	312.095	4,7	860.882	9,4
CATEGORIA VII. — <i>Poste correttive e compensative delle entrate</i>	336.589	20,4	483.443	21,2
CATEGORIA VIII. — <i>Ammortamenti</i> . . .	32.569	61,4	71.803	110,5
CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili.</i>	16.890	36,3	6.300	24,4
TOTALE TITOLO I . . .	9.897.926	20,3	11.530.523	17,6
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE				
CATEGORIA X. — <i>Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato</i>	2.317.197	222,5	2.846.051	203,2
CATEGORIA XI. — <i>Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato</i>	153.943	211,4	162.518	588,8
CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti</i>	5.582.335	67,5	6.523.160	65,1
CATEGORIA XIII. — <i>Partecipazioni azionarie e conferimenti</i>	39.423	3,—	54.361	1,9
CATEGORIA XIV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive</i> .	223.353	58,6	251.553	107,4
CATEGORIA XV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive</i>	1.192.987	52,3	1.308.288	39,—
CATEGORIA XVI. — <i>Somme non attribuibili</i>	—	—	—	—
TOTALE TITOLO II . . .	9.509.238	71,—	11.145.931	62,2
TOTALE TITOLO I e II . . .	19.407.164	31,2	22.676.454	27,2
RIMBORSO DI PRESTITI . . .	53.040	11,2	241.760	9,8
IN COMPLESSO . . .	19.460.204	30,7	22.918.214	26,7

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 13. — *Riepilogo dei residui passivi al 31 dicembre 1978, classificati per voci economiche*
(milioni di lire)

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI						Residui di nuova formazione	Totale residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1° gennaio	Variazioni	Accertati al 31 dicembre	Pagati	Rimasti da pagare	7 = 5 + 6		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6		
TITOLO I. — SPESE CORRENTI								
CATEGORIA I. — <i>Servizi degli Organi costituzionali dello Stato</i>	—	—	—	—	—	3.000	3.000	
CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio</i>	1.220.947	203.127	1.017.820	602.602	415.218	1.730.894	2.146.112	
CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza</i>	77.183	94.947	172.130	115.924	56.206	46.172	102.378	
CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>	2.059.944	70.065	1.981.879	1.090.615	891.264	2.181.325	3.072.589	
CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti</i>	5.849.709	241.015	5.608.694	4.345.373	1.263.321	3.520.696	4.784.016	
CATEGORIA VI. — <i>Interessi</i>	312.095	13.662	298.433	242.657	55.776	805.106	860.882	
CATEGORIA VII. — <i>Poste correttive e compensative delle entrate</i>	336.589	36.074	300.515	263.776	36.739	446.704	483.443	
CATEGORIA VIII. — <i>Ammortamenti</i>	32.569	—	32.569	—	32.569	39.234	71.803	
CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili</i>	16.890	1.224	15.666	11.103	4.563	1.737	6.300	
TOTALE TITOLO I	9.897.926	470.220	9.427.706	6.672.050	2.755.656	8.774.867	11.530.523	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 13.

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI						Totale residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1° gennaio	Variazioni	Accertati al 31 dicembre	Pagati	Rimasti da pagare	Residui di nuova formazione	
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	
							7 = 5 + 6
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE							
CATEGORIA X. — Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	2.317.197	—	2.040.218	541.160	1.499.058	1.346.993	2.846.051
CATEGORIA XI. — Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	153.942	—	153.050	15.427	137.623	24.895	162.518
CATEGORIA XII. — Trasferimenti	5.582.335	—	5.123.000	2.218.994	2.904.006	3.619.154	6.523.160
CATEGORIA XIII. — Partecipazioni azionarie e conferimenti	39.423	—	39.423	39.423	—	54.361	54.361
CATEGORIA XIV. — Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	223.353	—	208.353	26.790	181.563	69.990	251.553
CATEGORIA XV. — Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	1.192.987	—	1.161.302	941.777	219.525	1.088.763	1.308.288
CATEGORIA XVI. — Somme non attribuibili	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TITOLO II	9.509.237	—	8.725.346	3.783.571	4.941.775	6.204.156	11.145.931
TOTALE TITOLI I e II	19.407.163	—	18.153.052	10.455.621	7.697.431	14.979.023	22.676.454
RIMBORSO DI PRESTITI	53.040	—	39.517	14.149	25.368	216.392	241.760
IN COMPLESSO	19.460.203	—	18.192.569	10.469.770	7.722.799	15.195.415	22.918.214

(milioni di lire)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 14. — *Residui passivi di nuova formazione.*

CATEGORIE	dell'esercizio 1977		dell'esercizio 1978	
	In milioni di lire	In % degli impegni	In milioni di lire	In % degli impegni
TITOLO I. — SPESE CORRENTI				
CATEGORIA I. — <i>Servizi degli organi costituzionali dello Stato</i>	—	—	3.000	1,7
CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio</i>	948.365	9,-	1.730.894	13,7
CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza.</i>	49.543	2,1	46.172	1,6
CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.429.743	42,5	2.181.325	53,-
CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti</i>	5.211.527	21,8	3.520.695	10,3
CATEGORIA VI. — <i>Interessi</i>	264.195	4,-	805.106	8,8
CATEGORIA VII. — <i>Poste correttive e compensative delle entrate</i>	188.510	11,4	446.704	19,6
CATEGORIA VIII. — <i>Ammortamenti</i>	32.569	61,3	39.234	60,3
CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili.</i>	14.934	32,1	1.737	6,6
TOTALE TITOLO I	8.139.386	16,7	8.774.867	13,4
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE				
CATEGORIA X. — <i>Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato</i>	873.858	83,9	1.346.993	96,2
CATEGORIA XI. — <i>Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato</i>	69.042	94,8	24.895	90,2
CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti</i>	2.408.928	29,1	3.619.154	36,1
CATEGORIA XIII. — <i>Partecipazioni azionarie e conferimenti</i>	39.423	3,-	54.361	1,9
CATEGORIA XIV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive</i>	145.451	38,1	69.990	29,9
CATEGORIA XV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive</i>	881.345	38,7	1.088.763	32,5
CATEGORIA XVI. — <i>Somme non attribuibili</i>	3.743	—	—	—
TOTALE TITOLO II	4.421.790	33,-	6.204.156	34,6
TOTALE TITOLI I e II	12.561.176	20,2	14.979.023	18,-
RIMBORSO DI PRESTITI	9.825	0,9	216.392	8,8
IN COMPLESSO	12.571.001	19,9	15.195.415	17,7

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La tabella n. 13 riporta per le voci economiche la consistenza dei residui al 31 dicembre 1978, con distinto riferimento ai residui provenienti da esercizi precedenti e a quelli di nuova formazione.

Con riferimento particolare a questi ultimi (vedi anche tabella n. 14), può notarsi come hanno, soprattutto, concorso alla formazione dei nuovi residui le spese correnti (miliardi 8.774,9, pari al 57,7 %) e in minor misura quelle in conto capitale (miliardi 6.204,2, pari al 40,8 %).

Tra le spese correnti, rilevanti i nuovi residui per i trasferimenti (miliardi 3.520,7), e per acquisto di beni e servizi (miliardi 2.181,3).

Tra le spese in conto capitale assumono rilievo per consistenza di residui di nuova formazione, soprattutto, i trasferimenti (miliardi 3.619,2).

Valutando la formazione di nuovi residui in relazione all'ammontare delle spese di competenza, può rilevarsi, sempre dalla tabella n. 14, come a fronte di un grado medio di formazione di nuovi residui pari al 17,7 %, tale livello sia risultato maggiore soprattutto per i beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato (96,2 %), per i beni mobili (90,2 %), per gli ammortamenti (60,3 %), per l'acquisto di beni e servizi (53 %) e per i trasferimenti di capitale (36,1 %).

7. - PESO EFFETTIVO DEI RESIDUI PASSIVI

Sul volume complessivo dei residui passivi incidono, tra l'altro, somme che in effetti non rappresentano debiti verso terzi, riguardando regolazioni contabili. Tra queste sono da considerare le somme relative al versamento in entrata delle ritenute erariali e della ritenuta tesoro operata sugli emolumenti dei dipendenti statali e le quote di entrate erariali devolute alle Regioni siciliana e sarda e dalle medesime riscosse direttamente.

TABELLA N. 15. - Residui da impegni e residui di stanziamento.

MINISTERI	RESIDUI DA IMPEGNI	RESIDUI DI STANZIAMENTO			RESIDUI COMPLESSIVI
		Provenienti dalla competenza 1978	Provenienti da esercizi precedenti	Totale	
	1	2	3	4 = 2 + 3	5 = 1 + 4
		(milioni di lire)			
Tesoro	5.053.235	1.274.092	305.298	1.579.390	6.632.625
Finanze	1.169.000	176.182	53.738	229.920	1.398.920
Bilancio	939.891	642.372	5.063	647.435	1.587.326
Giustizia	192.073	1.725	1.346	3.071	195.144
Esteri	89.132	11.571	11.141	22.712	111.844
Istruzione	1.872.589	15.334	20.159	35.493	1.908.082
Interno	457.885	5.419	206.520	211.939	669.824
Lavori pubblici	2.586.634	990.271	396.963	1.387.234	3.973.868
Trasporti	255.222	76.524	50.242	126.766	381.988
Poste	663	—	—	—	663
Difesa	1.776.557	396.719	181.418	578.137	2.354.694
Agricoltura	888.848	220.893	139.956	360.849	1.249.697
Industria	421.168	163.216	143.143	306.359	727.527
Lavoro	543.706	—	—	—	543.706
Commercio estero	9.487	—	—	—	9.487
Marina mercantile	221.445	83.036	68.591	151.627	373.072
Partecipazioni statali	699	—	35.000	35.000	35.699
Sanità	437.886	9.854	60.667	70.521	508.407
Turismo	76.520	23.236	11.243	34.479	110.999
Beni culturali	130.589	12.917	1.136	14.053	144.642
	17.123.229	4.103.361	1.691.624	5.794.985	22.918.214

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non rappresentano, del pari, ancora debiti verso terzi i cosiddetti residui di stanziamento, cioè le somme mantenute ai sensi dell'art. 36 della legge di contabilità e di altre particolari disposizioni legislative, ammontanti a 5.795 miliardi.

La ripartizione per Ministeri dei residui passivi al 31 dicembre 1978, con l'indicazione dei residui derivanti da impegni formali e dei residui di stanziamento, è esposta nella tabella n. 15.

Giusta il quarto comma dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato, i conti dei residui per Ministeri, al 31 dicembre 1978, con distinta indicazione dei residui di cui al secondo comma dell'articolo medesimo, già presentati alla Corte dei conti unitamente al rendiconto generale dello Stato da parificarsi dalla Corte medesima, sono allegati, oltre che al rendiconto generale, anche al bilancio di previsione.

Ai fini anzidetti, i conti dei residui al 31 dicembre 1978 sono riportati negli stampati (allegato A e allegati da A/2 ad A/21) che corredano il rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 1978.

Inoltre, nell'allegato L i residui esistenti al 31 dicembre 1978 vengono riassunti per voci economico-funzionali.

8. - STRUTTURA DEI RESIDUI PASSIVI

La consistenza dei residui passivi a fine 1978 viene disaggregata per esercizi di provvidenza e per categorie economiche nella tabella n. 16, distintamente per residui propri e di stanziamento.

Ciò al fine di porre le basi di un discorso sulla struttura dei residui per età e sul loro processo di smaltimento, sul quale, come accennato, hanno influito in sede di consuntivo 1978 sia le innovazioni apportate dalla legge n. 407/77 alla disciplina relativa alla conservazione e alla perenzione dei residui, sia la cennata soppressione dell'esercizio suppletivo.

Dalle risultanze indicate, si rileva che della complessiva consistenza di fine esercizio (miliardi 22.918,2), oltre il 66 % riguarda resti di nuova formazione e circa il 95,3 % risale agli ultimi tre esercizi.

L'apporto dei residui propri e di stanziamento a tali percentuali risulta all'incirca prossimo ai valori medi, confermando l'omogeneità della struttura riferita ai valori globali.

Con riferimento, invece, ai titoli di bilancio, si nota una notevole diversificazione della struttura stessa.

Della consistenza di parte corrente, infatti, i residui di nuova formazione si ragguagliano al 76,1 % e quelli risalenti agli ultimi tre esercizi ne costituiscono la quasi totalità (99,1 %). La netta prevalenza spetta ai residui propri, che si aggirano sul 90 % del totale.

Viceversa, nel conto capitale i resti di nuova formazione raggiungono appena il 55,7 % del totale e l'incidenza dei più recenti risulta notevolmente più contenuta (91,2 %), mentre i residui di stanziamento superano i due quinti della consistenza.

Riguardati per categorie, si nota che, nella parte corrente, i residui per trasferimenti coprono il 41,5 % della consistenza e provengono per il 73,6 % dall'ultimo esercizio.

Altra grossa componente del titolo è costituita dai resti per acquisto di beni e servizi, provenienti per la quasi totalità dagli ultimi tre esercizi.

I residui di stanziamento di queste due categorie concorrono al relativo totale per oltre il 99 %, con una prevalenza in termini relativi di quelli per acquisto di beni e servizi.

Tenuto conto delle norme sulla conservazione dei residui di parte corrente, che prevedono una anzianità massima di tre anni per la categoria quarta e di due anni per le altre, si rileva che i residui conservati al di là di tali termini per effetto di norme particolari ammontano a 220,3 miliardi, pari al 1,9 % della consistenza, e interessano soprattutto i trasferimenti (miliardi 139,9) e l'acquisto di beni e servizi (miliardi 51).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 16. — Residui passivi al 31 dicembre 1978 per categorie economiche per esercizio di provenienza, distinti in propri (P), di stanziamento (S) e complessivi (T).
(Miloni di lire)

AGGREGATI	ESERCIZI DI PROVENIENZA							TOTALE
	1973 e precedenti	1974	1975	1976	1977	1978		
TITOLO I. — SPESE CORRENTI								
CATEGORIA I. — Servizi degli Organi costituzionali								
P	—	—	—	—	—	—	3.000	3.000
S	—	—	—	—	—	—	—	—
T	—	—	—	—	—	—	3.000	3.000
CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio								
P	—	—	—	6.478	408.465	1.730.894	2.145.837	2.145.837
S	—	—	25	175	75	—	275	275
T	—	—	25	6.653	408.540	1.730.894	2.146.112	2.146.112
CATEGORIA III. — Personale in quiescenza								
P	—	—	—	10.479	45.727	46.172	102.378	102.378
S	—	—	—	—	—	—	—	—
T	—	—	—	10.479	45.727	46.172	102.378	102.378
CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi								
P	123	10.884	35.242	175.408	546.090	1.804.318	2.572.065	2.572.065
S	—	2.321	2.485	18.235	100.476	377.007	500.524	500.524
T	123	13.205	37.727	193.643	646.566	2.181.325	3.072.589	3.072.589
CATEGORIA V. — Trasferimenti								
P	191	1.099	26.593	59.752	849.555	3.274.068	4.211.256	4.211.256
S	—	9.415	11.643	31.252	273.821	246.627	572.760	572.760
T	191	10.514	38.236	91.004	1.123.376	3.520.695	4.784.016	4.784.016
CATEGORIA VI. — Interessi								
P	—	551	1.031	944	53.250	805.106	860.882	860.882
S	—	—	—	—	—	—	—	—
T	—	551	1.031	944	53.250	805.106	860.882	860.882
CATEGORIA VII. — Poste correttive e compensative delle entrate								
P	2	2	—	586	26.942	446.704	474.236	474.236
S	—	6.069	814	2.185	139	—	9.207	9.207
T	2	6.071	814	2.771	27.081	446.704	483.443	483.443
CATEGORIA VIII. — Ammortamenti								
P	—	—	—	—	32.569	39.234	71.803	71.803
S	—	—	—	—	—	—	—	—
T	—	—	—	—	32.569	39.234	71.803	71.803
CATEGORIA IX. — Somme non attribuibili								
P	—	—	—	11	4.552	1.599	6.162	6.162
S	—	—	—	—	—	138	138	138
T	—	—	—	11	4.552	1.737	6.300	6.300
TOTALE TITOLO I	316	12.535	62.866	253.657	1.967.150	8.151.095	10.447.619	10.447.619
P	—	17.807	14.966	51.847	374.512	623.772	1.082.904	1.082.904
S	—	30.342	77.832	305.504	2.341.662	8.774.867	11.530.523	11.530.523
T	316	30.342	77.832	305.504	2.341.662	8.774.867	11.530.523	11.530.523

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA N. 16

AGGREGATI	ESERCIZI DI PROVENIENZA							TOTALE
	1973 e precedenti	1974	1975	1976	1977	1978		
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE								
CATEGORIA X. — Beni e opere im- mobiliari a carico diretto dello Stato	P S T	45.652 17.847 63.499	196.618 37.237 233.855	380.288 74.277 454.565	523.684 209.360 733.044	437.951 908.042 1.346.993	1.594.586 1.251.465 2.846.051	
CATEGORIA XI. — Beni mobili, mac- chine e attrezzature tecnico-scienti- fiche a carico diretto dello Stato	P S T	2.408 286 2.694	12.530 34.376 46.906	8.070 16.500 24.570	7.004 55.667 62.671	3.593 21.302 24.895	34.346 128.172 162.518	
CATEGORIA XII. — Trasferimenti.	P S T	176.432 29.815 206.247	314.451 40.749 355.200	901.406 252.866 1.154.272	898.193 276.841 1.175.034	1.848.256 1.770.898 3.619.154	4.151.206 2.371.954 6.523.160	
CATEGORIA XIII. — Partecipazioni azionarie e conferimenti	P S T	— — —	— — —	— — —	— — —	24.234 30.127 54.361	24.234 30.127 54.361	
CATEGORIA XIV. — Concessione di crediti e anticipazioni produttive	P S T	— — —	40.150 40.150	— —	— —	69.990 69.990	251.553 251.553	
CATEGORIA XV. — Concessione di crediti e anticipazioni non produt- tive	P S T	— — —	— — —	— — —	— — —	410.532 678.231 1.088.763	629.478 678.810 1.308.288	
TOTALE TITOLO II	P S T	224.492 47.976 272.468	523.599 153.044 676.643	1.289.764 343.855 1.633.619	1.647.827 683.089 2.330.916	2.724.566 3.479.590 6.204.156	6.433.850 4.712.081 11.145.931	
TOTALE SPESE FINALI	P S T	237.025 65.784 302.809	586.465 168.010 754.475	1.543.421 395.702 1.939.123	3.614.977 1.057.600 4.672.577	10.875.661 4.103.362 14.979.023	16.881.469 5.794.985 22.676.454	
RIMBORSO DI PRESTITI	P S T	— — —	— — —	15.545 — 15.545	9.823 — 9.823	216.392 — 216.392	241.760 — 241.760	
IN COMPLESSO	P S T	237.025 65.784 302.809	586.465 168.010 754.475	1.558.966 395.702 1.954.668	3.624.800 1.057.600 4.682.400	11.092.053 4.103.362 15.195.415	17.123.229 5.794.985 22.918.214	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 17. — Residui passivi al 31 dicembre 1978 per titoli e sezioni, per esercizio di provenienza, distinti in propri (P), di stanziamento (S) e complessivi (T)
(milioni di lire)

AGGREGATI	ESERCIZI DI PROVENIENZA							TOTALE
	1973 e precedenti	1974	1975	1976	1977	1978		
TITOLO I. — SPESE CORRENTI								
SEZIONE I. — <i>Amministrazione generale</i>								
P	—	1.919	1.286	19.915	130.492	794.259	956.872	
S	—	1.720	1.736	711	923	4.009	9.098	
T	—	3.639	3.022	20.626	140.415	798.268	965.970	
SEZIONE II. — <i>Difesa nazionale</i>								
P	121	8.551	33.328	132.126	394.763	1.086.447	1.655.336	
S	—	601	488	15.813	88.766	352.962	458.630	
T	121	9.152	33.816	147.939	483.529	1.439.409	2.113.966	
SEZIONE III. — <i>Giustizia</i>								
P	—	—	12	3.837	39.047	123.489	166.385	
S	—	—	—	—	—	—	—	
T	—	—	12	3.837	39.047	123.489	166.385	
SEZIONE IV. — <i>Sicurezza Pubblica</i>								
P	—	399	167	8.954	67.674	245.540	322.734	
S	—	—	2	—	—	11.501	11.503	
T	—	399	169	8.954	67.674	257.041	334.237	
SEZIONE V. — <i>Relazioni internazionali</i>								
P	27	20	548	1.233	11.858	29.734	43.420	
S	—	5	3	1	2.977	33.000	35.986	
T	27	25	551	1.234	14.835	62.734	79.406	
SEZIONE VI. — <i>Istruzione e cultura</i>								
P	1	—	74	8.602	355.821	1.595.496	1.959.994	
S	—	71	110	413	2.026	19.673	22.293	
T	1	71	184	9.015	357.847	1.615.169	1.982.287	
SEZIONE VII. — <i>Azione ed interventi nel campo delle abitazioni</i>								
P	—	—	—	3	198	101	302	
S	—	—	—	—	—	—	—	
T	—	—	—	3	198	101	302	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 17

AGGREGATI	ESERCIZI DI PROVENIENZA							TOTALE
	1973 e precedenti	1974	1975	1976	1977	1978		
SEZIONE VIII. — Azione ed interventi nel campo sociale		674	15.914	27.046	396.670	1.071.488	1.511.797	
	P	3.226	4.575	8.843	237.542	7.151	261.336	
	S T	3.900	20.489	35.889	634.212	1.078.639	1.773.133	
SEZIONE IX. — Trasporti e comuni- cazioni		—	9.436	31.915	62.621	350.136	454.108	
	P	—	1	—	13	9.767	9.781	
	S T	—	9.436	31.915	62.634	359.903	463.889	
SEZIONE X. — Azione ed interventi nel campo economico		—	291	5.957	69.863	242.909	319.020	
	P	—	60	1.749	3.005	2.194	7.008	
	S T	—	351	7.706	72.868	245.103	326.028	
SEZIONE XI. — Interventi a favore della finanza regionale e locale		140	167	211	1.453	1.424.272	1.735.197	
	P	—	6.067	3.225	1.634	163.879	198.241	
	S T	140	6.234	3.436	3.087	1.588.151	1.933.438	
SEZIONE XII. — Oneri non riparti- bili		23	805	1.599	12.614	1.187.224	1.322.454	
	P	—	6.118	4.768	22.683	19.636	69.028	
	S T	23	6.923	6.367	35.297	1.206.860	1.391.482	
TOTALE TIPOLO I		316	12.535	62.866	253.657	1.967.150	10.447.619	
	P	—	17.807	14.966	51.847	374.512	1.082.904	
	S T	316	30.342	77.832	305.504	2.341.662	11.530.523	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 17

AGGREGATI	ESERCIZI DI PROVENIENZA							TOTALE
	1973 e precedenti	1974	1975	1976	1977	1978		
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE								
SEZIONE I. — Amministrazione generale								
P	1.963	6.717	8.352	12.474	15.332	13.615	58.453	
S	2.489	1.904	1.092	8.133	9.970	23.426	47.014	
T	4.452	8.621	9.444	20.607	25.302	37.041	105.467	
SEZIONE II. — Difesa nazionale								
P	134	190	285	1.359	949	899	3.816	
S	—	213	525	172	718	6.100	7.728	
T	134	403	810	1.531	1.667	6.999	11.544	
SEZIONE III. — Giustizia								
P	858	8.943	12.895	22.135	12.198	33.116	90.145	
S	63	2.124	4.096	4.505	22.880	43.370	77.038	
T	921	11.067	16.991	26.640	35.078	76.486	167.183	
SEZIONE IV. — Sicurezza Pubblica								
P	1.710	17	—	—	—	46	1.773	
S	221	—	121	125	—	24	491	
T	1.931	17	121	125	—	70	2.264	
SEZIONE V. — Relazioni internazionali								
P	—	—	—	29	25	—	54	
S	—	4	—	275	3.340	—	3.619	
T	—	4	—	304	3.365	—	3.673	
SEZIONE VI. — Istruzione e cultura								
P	3.320	10.382	83.564	215.648	390.720	151.615	855.249	
S	39	3.864	18.503	15.011	41.861	116.628	195.906	
T	3.359	14.246	102.067	230.659	432.581	268.243	1.051.155	
SEZIONE VII. — Azione ed interventi nel campo delle abitazioni								
P	3.109	92.820	139.123	210.632	244.407	275.537	965.628	
S	302	10.800	12.296	54.478	77.628	281.731	437.235	
T	3.411	103.620	151.419	265.110	322.035	557.268	1.402.863	
SEZIONE VIII. — Azione ed interventi nel campo sociale								
P	39	14.023	21.302	120.961	57.996	37.104	251.425	
S	—	746	963	8.140	5.631	12.170	27.650	
T	39	14.769	22.265	129.101	63.626	49.274	279.075	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 17

AGGREGATI	ESERCIZI DI PROVENIENZA							TOTALE
	1973 e precedenti	1974	1975	1976	1977	1978		
SEZIONE IX. — <i>Trasporti e comunicazioni</i>	P	18.095	54.916	89.842	351.181	579.837	1.094.597	
	S	7.941	39.555	74.730	174.612	1.118.074	1.415.036	
	T	26.036	94.471	164.572	525.793	1.697.911	2.509.633	
SEZIONE X. — <i>Azione ed interventi nel campo economico</i>	P	73.071	202.712	559.361	574.073	662.248	2.083.208	
	S	20.378	75.891	178.275	346.448	1.230.735	1.853.016	
	T	93.449	278.603	737.636	920.521	1.892.983	3.936.224	
SEZIONE XI. — <i>Interventi a favore della finanza regionale e locale</i>	P	234	449	57.324	946	970.549	1.029.502	
	S	1	2	12	1	641.753	641.769	
	T	235	451	57.336	947	1.612.302	1.671.271	
SEZIONE XII. — <i>Oneri non ripartibili</i>	P	—	—	—	—	—	—	
	S	—	—	—	—	—	—	
	T	—	—	—	—	—	—	
TOTALE TITOLO II	P	23.602	523.599	1.289.764	1.647.827	2.724.566	6.433.850	
	S	4.527	153.044	343.855	683.089	3.479.590	4.712.081	
	T	28.129	676.643	1.633.619	2.330.916	6.024.156	11.145.931	
TOTALE SPESE FINALI	P	23.918	586.465	1.543.421	3.614.977	10.875.661	16.881.469	
	S	4.527	168.010	395.702	1.057.600	4.103.362	5.794.985	
	T	28.445	754.475	1.939.123	4.672.577	14.979.023	22.676.454	
RIMBORSO DI PRESTITI	P	—	—	15.545	9.823	216.392	241.760	
	S	—	—	—	—	—	—	
	T	—	—	15.545	9.823	216.392	241.760	
IN COMPLESSO	P	23.918	586.465	1.558.966	3.624.800	11.092.053	17.123.229	
	S	4.527	168.010	395.702	1.057.600	4.103.362	5.794.985	
	T	28.445	754.475	1.954.668	4.682.400	15.195.415	22.918.214	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel conto capitale, le categorie maggiormente interessate risultano nel complesso i trasferimenti (58,5 %) e le opere dirette (25,5 %); con riferimento ai soli residui di stanziamento, l'apporto dei trasferimenti si mostra più elevato (50,3 %) e quello delle opere dirette leggermente inferiore (26,5 %).

L'anzianità dei residui del conto capitale risente della particolare normativa che ne consente la conservazione per 5 anni; ciò non toglie che, per effetto di norme di contenuto particolare, siano ancora evidenziati, a fine 1978, 28,1 miliardi di residui risalenti al 1973 e precedenti, pari allo 0,3 % della consistenza totale.

Tali residui, che hanno superato l'anzianità massima prevista dalla normativa generale, riguardano soprattutto i trasferimenti (miliardi 13,2) e le opere dirette (miliardi 14,1).

Una visione più completa della struttura dei residui passivi a seconda delle finalità della spesa può essere ricavata dall'esame della tabella n. 17, nella quale tali resti vengono disaggregati, nell'ambito dei titoli di bilancio, per funzioni e per esercizi di provenienza.

Si nota che tra le spese correnti risultano prevalenti i resti destinati alla difesa nazionale (2.114 miliardi, pari al 18,3 %), costituiti per quattro quinti da residui propri.

Seguono i residui per istruzione e cultura (1.982,2 miliardi, pari al 17,2 %), per interventi a favore della finanza regionale e locale (1.933,4 miliardi, pari al 16,8 %), con netta prevalenza di residui propri.

Nel conto capitale, invece, balzano in evidenza i resti per interventi nel campo economico (3.936,2 miliardi, pari al 35,3 %) con apporti quasi equivalenti tra propri e di stanziamento.

Anche gli interventi nel settore dei trasporti presentano una notevole consistenza di residui (2.509,6 miliardi, pari al 22,5 %), con accentuata consistenza dei residui di stanziamento.

9. - SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

Con riferimento ai resti passivi formati dal 1971 in poi, nella tabella n. 18 viene sintetizzato il loro processo di smaltimento considerando gli importi pagati o eliminati dal conto dei residui negli esercizi successivi, sia in valori assoluti che in percentuale.

Nel 1978, risultano smaltiti 7.889 miliardi di residui formati nell'esercizio precedente, pari al 62,8 % della consistenza iniziale.

TABELLA N. 18. - *Processo di smaltimento dei residui passivi.*

ESERCIZI	Residui di nuova formazione	Aliquote pagate o eliminate negli esercizi						
		1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978
<i>A) in miliardi di lire</i>								
1971	3.937	2.293	615	262	179	167	290	129
1972	5.511	—	3.605	931	431	126	250	166
1973	5.220	—	—	2.952	1.392	310	174	382
1974	6.159	—	—	—	3.503	1.578	602	173
1975	11.380	—	—	—	—	7.314	2.890	421
1976	10.626	—	—	—	—	—	6.493	2.179
1977	12.571	—	—	—	—	—	—	7.889
1978	15.195	—	—	—	—	—	—	—
<i>B) in termini percentuali</i>								
1971	100	58,2	15,6	6,7	4,5	4,2	7,4	3,3
1972	100	—	65,4	16,9	7,8	2,3	4,5	3,—
1973	100	—	—	56,6	26,7	5,9	3,3	7,3
1974	100	—	—	—	56,9	25,6	9,8	2,8
1975	100	—	—	—	—	64,3	25,4	3,7
1976	100	—	—	—	—	—	61,1	20,5
1977	100	—	—	—	—	—	—	62,8
1978	100	—	—	—	—	—	—	—

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Considerando le aliquote smaltite nell'esercizio immediatamente successivo alla formazione, tale percentuale si attesta su livelli inferiori a quelli verificatisi sia nel 1976, sia nel 1973, ma notevolmente superiori a quelli di tutti gli altri esercizi.

Un rallentamento si nota invece nello smaltimento dei residui di anzianità più elevata: la quota relativa al secondo esercizio successivo alla formazione risulta nel 1978 inferiore ai tre precedenti esercizi, mentre lo stesso fenomeno si nota, in misura forse più accentuata, nelle quote del terzo, del quarto e del sesto esercizio.

Su tale andamento, ha indubbiamente inciso l'eliminazione dell'esercizio suppletivo, nonché l'estensione dell'istituto della pereuzione amministrativa alle opere in conto capitale.

Quest'ultima ha alleggerito il conto dei residui — come si è visto — per 676,3 miliardi, contribuendo alla eliminazione dei resti di più antica formazione.

La circostanza è confermata dalla tabella n. 19, nella quale il processo di smaltimento viene riferito ai titoli di bilancio. Si nota infatti una generale impennata delle aliquote di resti in conto capitale smaltite nel 1978, soprattutto per gli esercizi più remoti, sia in valori assoluti che in termini percentuali.

Lo smaltimento dei resti del conto capitale riferito al primo esercizio di permanenza torna, nel 1978, su livelli elevati (47,3 %), dopo il rallentamento denunciato nel 1977.

La parte corrente, peraltro, pur mantenendosi su livelli di smaltimento ragguardevoli (71,2 %), non viene a raggiungere la punta del precedente esercizio, concorrendo in maniera decisiva alla determinazione del già notato lieve miglioramento dello smaltimento medio.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO III

LA GESTIONE DI CASSA

1. — RISULTANZE COMPLESSIVE

La gestione di competenza e quella dei residui, precedentemente delineate, concorrono entrambe a determinare i risultati della gestione di cassa che, per l'esercizio in esame, vengono evidenziati nella tabella n. 20.

In essa vengono altresì effettuati i raffronti con i corrispondenti dati di competenza, accertamenti e impegni, rispettivamente dal lato dell'entrata e da quello della spesa, e ciò al fine di fornire indicazioni, in termini di rapporti percentuali, sul grado di realizzazione globale delle decisioni di bilancio.

Per le entrate, gli incassi in conto competenza sono ammontati a 70.675,9 miliardi e quelli in conto resti a 2.521,7 miliardi: in complesso 73.198 miliardi pari al 95,4 % degli accertamenti. Dal loro canto, le spese pagate sono ammontate a 70.640,9 miliardi in conto competenza e a 10.469,8 miliardi in conto resti, con un totale di 81.110,7 miliardi, pari al 94,5 % degli impegni.

Il *disavanzo complessivo*, stabilito in 9.126,9 miliardi nella fase di competenza, risulta pertanto di 7.913,1 miliardi nella fase di cassa; esso è da riferire totalmente alla gestione dei residui, conclusasi con un disavanzo di 7.948,1 miliardi, mentre la gestione di competenza si conclude con un avanzo di 35 miliardi.

Alla copertura di tale disavanzo si è provveduto con operazioni di tesoreria.

Queste ultime hanno riguardato, essenzialmente, l'emissione di buoni ordinari del Tesoro al netto dei rimborsi (miliardi 5.881,5) e i saldi dei vari conti correnti compresi quelli con la Cassa depositi e prestiti concernenti anche le gestioni del risparmio postale (miliardi 5.293,6), nonché le contabilità speciali (miliardi 8.369), mentre in senso riduttivo ha influito l'aumento dei crediti di tesoreria (— miliardi 12.116,1).

Più elevato si presenta il *saldo netto da finanziare*, differenziale tra le operazioni finali di bilancio, pari a 27.147,6 miliardi, che misura il complessivo ricorso dello Stato, in termini di cassa, al mercato monetario e finanziario. Esso è determinato da pagamenti per 78.844,1 miliardi (68.388,5 in conto competenza e 10.455,6 in conto residui) e da incassi per 51.696,5 miliardi (49.175,6 in conto competenza e 2.520,9 in conto resti) e risulta quindi riferibile per 19.322,4 miliardi alla gestione di competenza e per 7.934,7 miliardi a quella dei residui.

La differenza tra disavanzo complessivo e saldo netto da finanziare è coperta con operazioni di indebitamento patrimoniale, iscritte in bilancio.

Tali operazioni, per un importo netto di 21.501,1 miliardi, si riferiscono essenzialmente ad emissioni di speciali certificati di credito e di buoni poliennali del Tesoro; in senso riduttivo hanno agito i rimborsi di prestiti patrimoniali per 2.266,6 miliardi.

Nell'ambito delle operazioni finali, infine, particolare rilievo riveste il *saldo delle operazioni correnti*, che misura, in caso di disavanzo, la quota di spesa corrente non coperta con entrate tributarie ed extratributarie. Nella fase di cassa, esso risulta di 11.753,2 miliardi, discendendo da spese per 63.333,1 miliardi (dei quali 56.661,1 attribuibili alla competenza) e da corrispondenti entrate per 51.579,9 miliardi (di cui 49.066,1 riferibili alla competenza).

Data la loro rilevanza, le operazioni finali di bilancio qui di seguito vengono esaminate più da vicino, distintamente per l'entrata e per la spesa.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 20. — Risultati complessivi della gestione di cassa.

VOCI	INCASSI O PAGAMENTI			ACCERTAMENTI O IMPEGNI	RAPPORTI % INC. / ACC. PAG. / IMP.
	competenza	residui	Totale		
(milioni di lire)					
ENTRATE					
Tributarie	40.759.153	1.058.181	41.817.334	44.637.423	93,7
Extratributarie	8.306.922	1.455.656	9.762.578	10.416.052	93,7
TOTALE	49.066.075	2.513.837	51.579.912	55.053.475	93,7
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	109.496	7.104	116.600	152.668	76,4
ENTRATE FINALI	49.175.571	2.520.941	51.696.512	55.206.143	93,6
Accensione di prestiti	21.500.295	789	21.501.084	21.503.270	100,—
IN COMPLESSO	70.675.866	2.521.730	73.197.596	76.709.413	95,4
SPESE					
Correnti	56.661.095	6.672.050	63.333.145	65.435.962	96,8
In conto capitale	11.727.398	3.783.571	15.510.969	17.931.554	86,5
SPESE FINALI	68.388.493	10.455.621	78.844.114	83.367.516	94,6
Rimborso di prestiti	2.252.402	14.149	2.266.551	2.468.794	91,8
IN COMPLESSO	70.640.895	10.469.770	81.110.665	85.836.310	94,5
<i>Risultati differenziali:</i>					
Saldo operazioni correnti	— 7.595.020	— 4.158.213	— 11.753.233	— 10.382.487	113,2
Saldo netto da finanziare	— 19.322.418	— 7.934.680	— 27.147.602	— 28.161.373	96,4
Disavanzo complessivo	34.971	— 7.948.040	— 7.913.069	— 9.126.897	86,7

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. - GLI INCASSI PER OPERAZIONI FINALI

Nella tabella n. 21, gli incassi per operazioni finali, in conto competenza e in conto residui, vengono raffrontati alle somme esigibili, determinate aggiungendo agli accertamenti di competenza i residui attivi accertati in conto degli anni precedenti.

Su un complesso di somme esigibili di 60.287,3 miliardi, la riscossione si è definita per 51.696,5 miliardi, pari all'85,8 %. La percentuale degli incassi è notevolmente più elevata nella gestione di competenza (89,1 %) che in quella dei residui (49,6 %).

Rispetto ai precedenti esercizi, la percentuale di realizzazione delle entrate finali mostra una accentuata flessione, peraltro confermata - come si è visto - dalla lievitazione dei residui attivi a fine esercizio. Si è passati, infatti, dall'86,5 del 1975, all'86,4 del 1976, all'89,6 del 1977 per giungere all'attuale 85,8 %.

Il fenomeno dovrebbe avere carattere transitorio, limitato all'esercizio 1978, che ha scontato il primo impatto dell'eliminazione dell'esercizio suppletivo.

In valore assoluto, l'aggregato di maggiore consistenza riguarda le entrate tributarie: su 47.849,9 miliardi esigibili, gli incassi risultano di 41.817,3 miliardi, pari al 87,4 %. Anche in questo caso, le riscossioni in conto competenza mostrano una incidenza sulle rispettive somme esigibili nettamente superiore all'analogo dato in conto resti: il 91,3 % contro il 32,9 %.

Tra le entrate tributarie, sono le imposte indirette a mostrare una più pronta esigibilità: in primo luogo imposte sulla produzione, consumi e dogane (91,6 %) e le tasse e imposte sugli affari (90,1 %).

TABELLA N. 21. - *Entrate finali - Somme esigibili e incassi.*

ENTRATE	SOMME ESIGIBILI			INCASSI			RAPPORTI incassi somme esigibili %
	compe- tenza	residui	Totali	compe- tenza	residui	Totali	
			(milioni di lire)				
1. - TRIBUTARIE:	44.637.423	3.212.444	47.849.867	40.759.153	1.058.181	41.817.334	87,4
- Imposte sul patrimonio e sul reddito	22.026.327	2.205.215	24.231.542	20.216.059	582.623	20.798.682	85,8
- Tasse e imposte sugli affari	14.562.034	574.952	15.136.986	13.324.053	311.699	13.637.752	90,1
- Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane . .	6.097.212	125.314	6.222.526	5.653.566	46.176	5.699.742	91,6
- Monopoli	1.557.809	90.137	1.647.946	1.300.647	73.703	1.374.350	83,4
- Lotto, lotterie ed altre atti- vità di giuoco	394.041	216.826	610.867	264.828	43.980	308.808	50,6
2. - EXTRA-TRIBUTARIE	10.416.052	1.806.289	12.222.341	8.306.922	1.455.656	9.762.578	79,9
3. - ALIENAZIONE ED AMMORTA- MENTO DI BENI PATRIMO- NIALI E RIMBORSO DI CRE- DITI	152.068	62.381	215.049	109.496	7.104	116.600	54,2
TOTALI	55.206.143	5.081.114	60.287.257	49.175.571	2.520.941	51.696.512	85,8

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. - I PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINALI

Le operazioni finali di bilancio hanno dato luogo a pagamenti per 78.844,1 miliardi, il 77,7 % delle corrispondenti somme spendibili, costituite dagli impegni di competenza e dai resti passivi accertati in conto dei precedenti esercizi.

Contrariamente a quanto verificatosi per le entrate, il ritmo di realizzazione delle spese finali appare notevolmente al di sopra dei dati degli esercizi immediatamente precedenti: 64,9 % nel 1975, 71,7 % nel 1976, e 75,4 % nel 1977; ciò, nonostante la cennata eliminazione dell'esercizio suppletivo.

La circostanza è da porre in relazione alle sempre più accentuate caratteristiche di bilancio « di trasferimenti » assunte nel più recente periodo dalla spesa statale.

Anche in tal caso si nota una notevole diversificazione nelle incidenze dei pagamenti, ove si considerino separatamente la gestione di competenza e quella dei residui.

Per la prima, i pagamenti risultano di 68.388,5 miliardi, a fronte di una disponibilità di 83.367,5 miliardi, raggiuagliandosi quindi all'82 %. I pagamenti in conto resti ammontano a 10.455,6 miliardi su una disponibilità di 18.153,1 miliardi, raggiungendo soltanto il 57,6 %.

I pagamenti per spese finali vengono raffrontati alle corrispondenti somme spendibili, distintamente per voci funzionali, nella tabella n. 22.

TABELLA N. 22. - Spese finali - Somme spendibili e pagamenti sotto l'aspetto funzionale.

FUNZIONI	SOMME SPENDIBILI			PAGAMENTI			RAPPORTI pagamenti somme spendibili %
	compe- tenza	residui	TOTALI	compe- tenza	residui	TOTALI	
			(milioni di lire)				
Amministrazione generale	2.429.624	466.177	2.895.801	1.594.316	230.048	1.824.364	63,-
Difesa nazionale	3.778.780	1.426.265	5.205.045	2.332.372	747.164	3.079.536	59,1
Giustizia	691.697	226.829	918.526	491.722	93.236	584.958	63,7
Sicurezza pubblica	1.895.931	232.076	2.128.007	1.639.005	152.689	1.791.694	84,1
Relazioni internazionali	2.233.042	73.552	2.306.594	2.170.123	53.205	2.223.327	96,3
Istruzione e cultura	10.009.819	1.966.341	11.976.160	8.126.407	816.310	8.942.717	74,7
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	1.268.879	1.002.201	2.271.080	711.511	156.405	867.916	38,2
Azione ed interventi nel campo sociale	15.068.339	4.373.970	19.442.309	13.940.426	3.449.674	17.390.100	89,4
Trasporti e comunicazioni	5.693.292	2.221.718	7.915.010	3.635.477	1.306.010	4.941.487	62,4
Azione ed interventi nel campo economico	12.045.514	4.163.096	16.208.610	9.907.427	2.038.930	11.946.357	73,7
Interventi a favore della finanza regionale e locale	17.709.568	1.255.084	18.964.652	14.509.115	850.828	15.359.943	81,-
Oneri non ripartibili	10.543.031	745.743	11.288.774	9.330.592	561.122	9.892.714	87,6
TOTALI	83.367.516	18.153.052	101.520.568	68.388.493	10.455.621	78.844.114	77,7

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 23 - Spese finali - Somme spendibili e pagamenti sotto l'aspetto economico.

AGGREGATI ECONOMICI	SOMME SPENDIBILI			PAGAMENTI			RAPPORTI pagamenti somme spendibili %
	compe- tenza	residui	TOTALI	compe- tenza	residui	TOTALI	
			(milioni di lire)				
SPESE CORRENTI	65.435.962	9.427.706	74.863.668	56.661.095	6.672.050	63.333.145	84,6
1. - Consumi pubblici	19.886.463	3.204.398	23.090.861	15.885.838	81.809.141	17.694.979	76,6
- Personale	15.528.669	1.189.950	16.718.619	13.751.603	718.526	14.470.129	86,6
a) in servizio (cat. II)	12.617.715	1.017.820	13.635.535	10.886.821	602.602	11.489.423	84,3
b) in quiescenza (cat. III)	2.910.954	172.130	3.083.084	2.864.782	115.924	2.980.706	96,7
- Beni e servizi	4.357.794	2.014.448	6.372.242	2.134.235	1.090.615	3.224.850	50,6
a) organi costituzionali (cat. I)	174.242	—	174.242	171.242	—	171.242	98,3
b) acquisto di beni e ser- vizi (cat. IV)	4.118.509	1.981.879	6.100.388	1.937.184	1.090.615	3.027.799	49,6
c) ammortamenti (cat. VIII)	65.043	32.569	97.612	25.809	—	25.809	26,4
2. - Trasferimenti di redditi	43.239.820	5.907.127	49.146.947	38.914.019	4.588.030	43.502.049	88,5
- Trasferimenti correnti (cat. V)	34.090.734	5.608.694	39.699.428	30.570.039	4.345.373	34.915.412	87,9
- Interessi (cat. VI)	9.149.086	298.433	9.447.519	8.343.980	242.657	8.586.637	90,9
3. - Altre	2.309.679	316.181	2.625.860	1.861.238	274.879	2.136.117	81,3
- Poste correttive e com- pensative (cat. VII)	2.283.905	300.515	2.584.420	1.837.201	263.776	2.100.977	81,3
- Non attribuibili (cat. IX)	25.774	15.666	41.440	24.037	11.103	35.140	84,8
SPESE IN CONTO CAPITALE	17.931.551	8.725.346	26.656.900	11.727.308	3.783.571	15.510.969	58,2
1. - Investimenti	14.580.659	7.564.044	22.144.703	9.465.266	2.841.794	12.307.060	55,6
- Diretti	1.428.304	2.193.268	3.621.572	56.415	556.587	613.002	16,9
a) beni e opere immobiliari (cat. X)	1.400.686	2.040.218	3.440.904	53.692	541.160	594.852	17,3
b) beni mobili, macchine ecc. (cat. XI)	27.618	153.050	180.668	2.723	15.427	18.105	10,-
- Indiretti (cat. XII)	10.016.778	5.123.000	15.139.778	6.397.624	2.218.994	8.616.618	56,9
- Finanziari	3.135.577	247.776	3.383.353	3.011.227	66.213	3.077.440	91,-
a) partecipazioni e confe- rimenti (cat. XIII)	2.901.351	39.423	2.940.774	2.846.901	39.423	2.886.414	98,2
b) anticipazioni produtti- ve (cat. XIV)	234.226	208.353	442.579	164.236	26.790	191.026	43,2
2. - Altre	3.350.895	1.161.302	4.512.197	2.262.132	941.777	3.203.909	71,-
- Anticipazioni non produt- tive (cat. XV)	3.350.895	1.161.302	4.512.197	2.262.132	941.777	3.203.909	71,-
- Non attribuibili (cat. XVI)	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	83.367.516	18.153.052	101.520.568	68.388.493	10.455.621	78.844.114	77,7

Le funzioni che hanno mostrato un più alto grado di liquidabilità sotto il profilo della cassa sono le relazioni internazionali, col 96,3 % della rispettiva disponibilità e l'azione e gli interventi nel campo sociale con l'89,4 %. Seguono gli oneri non ripartibili (87,6 %), la sicurezza

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pubblica (84,1 %), gli *interventi a favore della finanza locale e regionale* (81,- %) tutti al di sopra della media complessiva.

Sotto il profilo economico, gli stessi dati vengono esposti nella tabella n. 23. Si nota che le spese correnti evidenziano un'incidenza dei pagamenti rispetto alle disponibilità del 84,6 % notevolmente più elevata di quella che si verifica per le spese in conto capitale (58,2 %).

I pagamenti correnti si riferiscono per 56.661,1 miliardi alla gestione di competenza su una disponibilità di 65.436 miliardi (86,6 %) e per 6.672,1 miliardi alla gestione dei residui, su una disponibilità di 9.427,7 miliardi (70,8 %).

Nell'ambito delle spese correnti, a parte le altre spese, sono i *trasferimenti di redditi*, con l'88,5 %, ad esprimere il più elevato grado di liquidità, da riferire in misura più accentuata agli interessi (90,9 %).

Tra le spese in conto capitale, sono al di sopra della media, tra gli investimenti finanziari, le partecipazioni azionarie con un'incidenza del 98,2 %; l'intero aggregato degli *investimenti*, mostra pagamenti per 15.511 miliardi su 26.656,9 miliardi di somme spendibili, con una incidenza del 58,2 %.

Vi concorrono per il 65,4 % i pagamenti in conto competenza (miliardi 11.727,4 su 17.931,6) e per il 43,4 % quelli in conto resti (miliardi 3.783,6 su 8.725,3).

Nel loro ambito, gli *investimenti diretti risultano i meno liquidabili*, con il 16,9 % di pagamenti rispetto alle disponibilità.

Negli allegati G, H e I, i pagamenti per spese finali della gestione di competenza, della gestione dei residui e quelli complessivi vengono riassunti per voci economico-funzionali.

4. - ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI CASSA

La tabella n. 24 espone i risultati della gestione di cassa del bilancio dello Stato negli ultimi tre esercizi, con opportuni raffronti tra i corrispondenti dati, onde individuare, ove possibile, linee di tendenza che possano fornire un quadro complessivo della evoluzione verificatasi.

A tal fine sono da considerare i più significativi risultati differenziali, il primo dei quali, il *disavanzo complessivo*, individua il ricorso globale a mezzi di tesoreria per il finanziamento dei pagamenti non coperti da incassi.

Nel 1978, il disavanzo complessivo, nell'indicata dimensione di 7.913 miliardi, mostra una notevole espansione (+ 66,9 %) rispetto all'anno precedente, allorché si ebbe una rilevante contrazione rispetto al 1976.

Tale contrastante andamento appare dovuto esclusivamente da un lato ad una flessione della dinamica espansiva degli incassi soprattutto di natura tributaria ed extra-tributaria, e, dall'altro, ad una ulteriore lievitazione del ritmo dei pagamenti complessivi.

Ne consegue infatti che il ritmo di espansione degli incassi complessivi - nonostante il raddoppiarsi dei proventi per accensione di prestiti - (29,9 %) risulta alquanto inferiore a quello dei pagamenti (32,7 %).

Più rilevante appare, invece, l'andamento, sempre in termini di cassa, del *disavanzo delle operazioni finali*, che passa dai 12.004 miliardi del 1976 ai 27.147 del 1978, con un ritmo di espansione nell'ultimo esercizio più che doppio di quello precedente.

Il volume degli incassi per operazioni finali nel 1978 (miliardi 51.697) risulta pari al 70,6 % del totale, su livelli di poco inferiori a quelli del 1977 e notevolmente al di sotto del precedente esercizio. Al contrario, il volume dei pagamenti sfiora l'incidenza del 1977, mostrando un andamento più uniforme (miliardi 78.844, pari al 97,2 % del totale).

I rispettivi ritmi di incremento presentano andamenti contrastanti: 18,4 % rispetto al 28,6 % del 1977, per gli incassi, 32,4 % rispetto al 29,6 % per i pagamenti.

L'altro risultato differenziale significativo, il *saldo di parte corrente*, presenta, per contro, un netto peggioramento sia in valori assoluti che in termini relativi: dai 594 miliardi del 1976 e dai 4.047 miliardi del 1977, esso giunge a 11.753 miliardi, pari al 18,6 % delle spese correnti, con un aumento di circa tre volte.

Più che all'aumento dei pagamenti correnti — giunti a 63.333 miliardi, con un incremento del 33,2 % — il risultato è da attribuire — come accennato — al rallentamento del ritmo di espansione degli incassi tributari ed extratributari, che sono ammontati a 51.580 miliardi con un aumento del 18,6. %

In particolare, gli incassi tributari (miliardi 41.817) mostrano un accrescimento superiore alla media delle entrate correnti nelle imposte dirette (+ 32,7 %) essenzialmente per il buon andamento del gettito IRPEF, mentre notevolmente inferiore risulta il ritmo di incremento dei tributi indiretti (+ 7,7 %), soprattutto per il deludente gettito dell'imposta sul valore aggiunto.

Sulla espansione degli incassi extratributari — il cui ritmo influenza tutto il comparto — hanno fra l'altro inciso i già accennati prelevamenti dai conti di tesoreria e il gettito delle somme destinate al fondo nazionale ospedaliero.

Dal lato della spesa, mentre i pagamenti per consumi pubblici si espandono in misura inferiore alla media (+ 11,5 %), diminuendo in tal modo ulteriormente la loro incidenza percentuale, nei trasferimenti di redditi si verifica una ulteriore accelerazione del ritmo dei pagamenti (+ 44,6 %) dovuta esclusivamente ai trasferimenti correnti.

Una lievitazione si verifica nei pagamenti per altre spese correnti sia in valore assoluto che in termini relativi, in relazione soprattutto ai pagamenti per il finanziamento della CEE.

Le spese in conto capitale risultano in termini di cassa pari a 15.511 miliardi con un incremento del 34,4 % rispetto al 1976.

A parte il dato anomalo nel 1976 del ritmo di espansione delle anticipazioni non produttive, sul quale ha inciso il pagamento in conto residui dei versamenti ai conti di tesoreria accesi per i provvedimenti di rilancio dell'economia decisi alla fine del 1975, è da sottolineare l'andamento delle spese per investimenti.

I relativi pagamenti sono passati, infatti, da 8.208 a 12.307 miliardi in termini assoluti mentre la loro incidenza percentuale, nonostante la flessione degli investimenti diretti, sfiora nel 1978 il record dell'anno precedente (15,2 %).

Viceversa in lieve incremento si manifestano gli investimenti indiretti per trasferimenti di capitali, cui si accompagna una forte espansione degli investimenti finanziari, soprattutto sotto forma di partecipazioni azionarie.

Infine, sembra opportuno accennare alla evoluzione della complessiva azione redistributrice operata dal bilancio in termini di cassa.

Nel periodo considerato, i trasferimenti di redditi e di capitali sono passati dai 26.753 miliardi del 1976 (58,2 % delle spese finali), ai 37.223 del 1977 (62,5 %) fino a giungere ai 52.119 miliardi del 1978 (66,1 %).

Ove si considerino anche gli investimenti finanziari, gli indicati rapporti risultano, rispettivamente, del 61,7 % del 65,2 % e del 70 %. Pertanto, oltre i due terzi dei pagamenti effettuati nell'ultimo esercizio si sono indirizzati ad altri operatori economici.

CAPITOLO IV

I CONSUNTIVI DELLE AZIENDE AUTONOME

PREMESSA

Il rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato considera anche i consuntivi di alcune aziende e amministrazioni ad ordinamento autonomo, che vengono presentati al Parlamento per l'approvazione in appendice ai consuntivi della spesa dei Ministeri aventi sui servizi di dette Amministrazioni facoltà di direzione, di sorveglianza o comunque di ingerenza. Di tali aziende, quelle che maggiormente interessano il bilancio dello Stato, sviluppando esse un'attività di particolare rilievo sia qualitativo che quantitativo nel processo economico-produttivo del Paese, sono le Ferrovie, i Monopoli, le Poste e telegrafi, i Telefoni, l'Azienda autonoma delle strade e le Foreste demaniali.

I bilanci di tali aziende sono oggetto di analisi nel presente capitolo dove i risultati relativi, sia globali che di dettaglio, sono esaminati in un contesto unitario inteso a porne in evidenza la rilevanza economica e finanziaria nell'ambito del settore pubblico in generale.

In tale esame d'assieme si è tenuto conto ovviamente dei dati consolidati, al netto delle interferenze reciproche esistenti tra i bilanci delle aziende considerate. Ai fini di una migliore e completa valutazione delle risultanze esaminate, si è anche tenuto conto delle somme relative al contributo del Tesoro a pareggio del disavanzo della « gestione dei fondi pensioni per il personale ferroviario » e delle corrispondenti erogazioni previste a carico dei fondi stessi.

In appendice, per la gestione di competenza, i risultati lordi delle entrate e delle spese espressi dai bilanci considerati (all. da O/1 a O/6) sono raccordati a quelli consolidati (all. O) attraverso un quadro di collegamento (all. P). Gli analoghi risultati delle gestioni dei residui e della cassa sono esposti, rispettivamente, negli allegati Q (quadro di collegamento R) e da S a S/6 (quadro di collegamento T).

1. LA GESTIONE DI COMPETENZA

1.1. RISULTANZE COMPLESSIVE.

Il quadro d'insieme delle transazioni riguardanti le sei aziende anzi elencate — quelle che, si è detto, interessano maggiormente il bilancio dello Stato, — mostra per il 1978, come esposto nella tabella n. 25, che dalle previsioni iniziali di miliardi 9.620, per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, si è pervenuti a 11.723 miliardi nelle previsioni definitive.

Nelle fasi realizzative della gestione di competenza, invece, gli accertamenti di entrate risultano di 11.555 miliardi, cui si contrappongono 11.552 miliardi di impegni di spesa, con un avanzo di 3 miliardi interamente dovuto alla gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, formalmente soppressa a decorrere dal 1° gennaio 1978 per il trasferimento delle funzioni alle regioni.

In contrapposizione alla generale situazione di equilibrio delle risultanze globali, caratteristica propria della particolare natura di tali bilanci, le operazioni finali, che presentavano

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 25 — Consolidato aziende autonome — Gestione di competenza

(miliardi di lire)

ENTRATE	Previsi- sioni iniziali	Varia- zioni	Previ- sioni defini- tive	Accer- tamenti	Diffe- renze accert. prev. def.	SPESE	Previ- sioni iniziali	Varia- zioni	Previ- sioni defini- tive	Impegni	Diffe- renze impegni prev. def.
OPERAZIONI FINALI											
A) PARTE CORRENTE											
Vendita di beni e servizi	4.369	+ 168	4.537	4.290	— 247	Consumi	6.687	+ 629	7.316	7.209	— 107
Trasferimenti correnti	1.094	+ 349	1.443	1.434	— 9	— Spese di personale	3.711	+ 540	4.251	4.201	— 50
Redditi	23	+ 5	28	33	+ 5	— Acquisto di beni e servizi	1.864	+ 115	1.979	1.950	— 29
Altre	150	+ 34	184	205	+ 21	— Ammortamenti	1.114	— 26	1.088	1.068	— 28
Totale	5.636	+ 556	6.192	5.962	— 230	Trasferimenti di redditi	655	+ 11	666	669	+ 3
						— Trasferimenti correnti	148	+ 5	153	196	+ 43
						— Interessi	507	+ 6	513	473	— 40
						— Altre spese correnti	126	+ 4	130	107	— 23
						Totale	7.468	+ 644	8.112	7.985	— 127
Disavanzo parte corrente	1.832	+ 88	1.920	2.023	+ 103	Avanzo parte corrente	—	—	—	—	—
B) CONTO CAPITALE											
Disinvestimenti e am- mortamenti	1.149	— 26	1.123	1.085	— 38	Interventi diretti	1.780	+ 1.287	3.067	3.043	— 24
Trasferimenti di capitale Crediti, anticipazioni e fondi di riserva	500	+ 56	556	556	—	Trasferimenti di capitale	32	+ 161	193	193	—
Totale	1.650	+ 35	1.685	1.647	— 38	Interventi finanziari	8	—	8	8	—
Disavanzo c/capitale	170	+ 1.413	1.583	1.597	+ 14	Totale	1.820	+ 1.448	3.268	3.244	— 24
Entrate finali	7.286	+ 591	7.877	7.609	— 268	Avanzo c/capitale	—	—	—	—	—
Disavanzo operazioni fi- nali	2.002	+ 1.501	3.503	3.620	+ 117	Spese finali	9.288	+ 2.092	11.380	11.229	— 151
						Avanzo operazioni finali	—	—	—	—	—
OPERAZIONI DI INDEBITAMENTO											
Accensione di prestiti	2.334	+ 1.512	3.846	3.946	+ 100	Rimborso di prestiti	332	+ 11	343	323	— 20
Disavanzo operazioni in- debitamento	—	—	—	—	—	Avanzo operazioni indebita- mento	2.002	+ 1.501	3.503	3.623	+ 120
Entrate complessive	9.620	+ 2.103	11.723	11.555	— 168	Spese complessive	9.620	+ 2.103	11.723	11.552	— 171

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

un disavanzo iniziale netto di 2.002 miliardi, hanno dato luogo ad un disavanzo previsionale definitivo di 3.503 miliardi e ad un deficit di competenza di 3.620 miliardi.

Hanno concorso a determinare tale ultimo risultato, indubbiamente il più significativo, la parte corrente per 2.023 miliardi e il conto capitale per 1.597 miliardi.

A condizionare il complessivo equilibrio finanziario del settore sono soprattutto l'Azienda ferroviaria e quella postale con saldi netti da finanziare pari rispettivamente a 1.829 miliardi e a 731 miliardi. Nelle previsioni iniziali tali saldi erano stati invece di miliardi 1.362 e di miliardi 643.

Occorre precisare, tuttavia, che tali ammontari non identificano i veri e propri deficit di gestione. Accanto ad essi vanno considerate le occorrenze nette per le operazioni di indebitamento che fanno registrare per Ferrovie e Poste eccedenze di accensioni di prestiti pari rispettivamente a miliardi 534 e 99. Pertanto le somme che il Tesoro deve anticipare alle due aziende per il pareggio del bilancio ammontano in realtà a miliardi 1.295 per le Ferrovie e a miliardi 632 per le Poste.

Dette anticipazioni non esauriscono l'onere a carico del bilancio dello Stato per interventi a favore delle aziende. Ad esse va aggiunta tutta una serie di erogazioni a vario titolo, alcune delle quali riflettono rimborsi per prestazioni di servizi resi mentre altre, e sono la maggior parte, costituiscono vero e proprio intervento a sollievo dei bilanci delle varie aziende.

Nel complesso le somme a carico del bilancio statale raggiungono nel 1978 la cifra di miliardi 4.520 rispetto a 4.051 miliardi inizialmente previsti.

Il prospetto che segue evidenzia come il concorso statale interessa essenzialmente l'Azienda ferroviaria, la postale e l'ANAS. Tuttavia, mentre per l'ANAS le notevoli somme erogate dallo Stato riflettono la particolare struttura del bilancio privo di autonome risorse proprie, nel caso delle aziende ferroviaria e postale esse sono in relazione alla cronica situazione deficitaria delle stesse.

AZIENDE	Previsioni iniziali	Accertamenti di bilancio	Differenze
	(miliardi di lire)		
Ferrovie	2.697	2.953	+ 256
Monopoli	—	12	+ 12
Poste e telecomunicazioni	680	863	+ 183
Anas	670	680	+ 10
Telefoni	4	12	+ 8
Foreste demaniali	—	..	—
Totale . . .	4.051	4.520	+ 469

Sotto il profilo qualitativo varia è la natura delle diverse erogazioni.

Per le Ferrovie trattasi del rimborso degli oneri relativi agli obblighi di servizio pubblico; del rimborso di quote di ammortamento dei mutui contratti per il finanziamento di spese; della normalizzazione dei conti ai sensi del regolamento CEE numero 1192/69; del contributo al fondo pensioni del personale ferroviario; delle sovvenzioni per l'esecuzione di opere; delle anticipazioni per la copertura del deficit; delle sovvenzioni straordinarie per i maggiori oneri derivanti dalla nuova misura dell'indennità integrativa speciale per il personale in servizio e in quiescenza; nonché per miglioramenti economici ai dipendenti (leggi nn. 7 e 8 del 1978).

Le erogazioni alle Poste riguardano la sovvenzione a seguito dell'abrogazione delle esenzioni e delle riduzioni delle tasse postali e telegrafiche; il rimborso delle quote capitali delle anticipazioni e dei mutui per la costruzione di alloggi di servizio e per gli impianti; le anticipazioni per la copertura del deficit; le sovvenzioni straordinarie per l'indennità integrativa speciale e il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti per opere.

L'ANAS, oltre che dalle richiamate sovvenzioni straordinarie per i maggiori oneri di personale, ha beneficiato dei contributi di parte corrente e del conto capitale per gli interventi di competenza inizialmente previsti, nonché del rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti dalla decaduta società SARA, di contributi per opere dipendenti da varie calamità naturali (terremoto Friuli, alluvione Trapani e Agrigento, alluvione Piemonte) e di una erogazione per l'attuazione dei provvedimenti per l'occupazione giovanile, nonché di sovvenzioni straordinarie per opere viarie derivanti dall'attuazione del trattato di Osimo tra Italia e Jugoslavia.

L'azienda dei Monopoli, dal suo canto, è stata interessata dalla sovvenzione straordinaria a pareggio del bilancio disposta con legge di variazione (4,7 miliardi) e da quelle per indennità integrativa al personale.

Alle Foreste demaniali è stato destinato nel corso della gestione un contributo per gli interventi nel settore della tutela e della valorizzazione dei parchi nazionali e della tutela dell'ambiente, nel quadro della legge « quadrifoglio » n. 984/77.

Infine l'azienda dei Telefoni, in aggiunta ai rimborsi delle anticipazioni inizialmente previsti, ha ricevuto anche le sovvenzioni straordinarie per indennità integrativa speciale al personale.

Un particolare riferimento appare opportuno alle erogazioni corrisposte alle ferrovie dello Stato sulla base delle direttive comunitarie, relative, alla soppressione o compensazione finanziaria degli « obblighi di servizio pubblico » e « alla normalizzazione dei conti delle aziende ferroviarie ».

Per il 1978, la somma da erogare dal Ministero del tesoro a titolo di compensazione per il mantenimento dei ricordati obblighi, prevista in 560 miliardi, ha dato luogo ad impegni nella identica misura. Il suddetto ammontare riguarda in gran parte gli oneri tariffari per trasporti gratuiti e a tariffa ridotta e i disavanzi delle linee a scarso traffico. Vi concorrono altresì l'esercizio degli impianti passivi posti sulle linee della rete fondamentale e di quella complementare, i servizi di traghetto con la Sardegna e i servizi automobilistici sostitutivi.

Per la normalizzazione dei conti, invece, l'onere complessivo a carico dell'erario si commisura a 366 miliardi.

Malgrado i massicci contributi statali, l'Azienda ferroviaria presenta nell'insieme delle operazioni finali un notevole disavanzo alla cui copertura provvede, per la parte non finanziata da eccedenza di accensioni su rimborsi di prestiti, lo Stato con la richiamata anticipazione, così come d'altronde accade per l'Azienda postale.

Vi è da notare, tuttavia, che i deficit inizialmente previsti per le due aziende hanno subito un rilevante aumento nel corso della gestione.

Nelle Ferrovie, il disavanzo delle operazioni finali è passato dagli iniziali 1.362 miliardi a 1.864 miliardi nelle previsioni definitive e a 1.829 miliardi nella gestione di competenza, con un incremento del 34,3 %.

Pertanto, l'anticipazione a copertura del deficit è passata dagli iniziali 1.232 miliardi a 1.295 miliardi accertati.

Nelle Poste, il saldo netto da finanziare da 643 miliardi è giunto a 624 miliardi nelle previsioni definitive e a 731 miliardi nelle risultanze di competenza (+ 14,3 %), concorrendo ad incrementare l'anticipazione a pareggio del bilancio da 559 a 632 miliardi.

Il disavanzo delle operazioni finali dell'ANAS (miliardi 989) è invece da porre interamente in relazione con gli interventi posti in essere nel corso della gestione relativa alle opere

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

viarie sull'intero territorio nazionale e al completamento delle autostrade abruzzesi già in concessione alla decaduta SARA, interventi finanziati col ricorso diretto al mercato dei capitali.

Il corrispondente risultato negativo dell'Azienda telefonica (miliardi 21) risulta essere puramente formale. A parte la considerazione che ad esso l'azienda fa fronte col ricorso diretto al mercato, bisogna infatti tener presente il versamento al Tesoro dell'utile netto di gestione, considerato un trasferimento corrente (miliardi 144), per cui il risultato reale della gestione viene ad essere positivo per 123 miliardi.

Al contrario, il rilevante risultato negativo dei Monopoli (miliardi 49) si rivela in realtà, ancora più pesante, tenuto conto della sovvenzione straordinaria del Tesoro deliberata con legge di variazione per un importo di circa 5 miliardi.

Infine, la gestione delle Foreste demaniali chiude con un avanzo di circa 3 miliardi nelle operazioni finali, come già in precedenza accennato.

Il ricorso al mercato viene a determinarsi, con distinto riferimento alle finalità dell'indebitamento, nei termini esposti nella tabella n. 26.

TABELLA N. 26 — *Accensione e rimborso di prestiti delle aziende autonome*
(Accertamenti e impegni)

ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI INDEBITAMENTO NETTO	Ripianamento di disavanzi finanziari	Finanziamento di opere	TOTALE
	(miliardi di lire)		
<i>Accensione di prestiti</i>	1.976	1.970	3.946
— Ferrovie	1.295	800	2.095
— Monopoli	49	—	49
— Poste e telecomunicazioni	632	113	745
— A.N.A.S.	—	1.027	1.027
— Telefoni	—	30	30
<i>Rimborso di prestiti</i>	105	218	323
— Ferrovie	99	167	266
— Monopoli	1	—	1
— Poste e telecomunicazioni	5	9	14
— A.N.A.S.	—	37	37
— Telefoni	—	5	5
<i>Indebitamento netto</i>	1.871	1.752	3.623

1.2. LE ENTRATE FINALI.

Osservando i dati relativi agli accertamenti di entrate finali delle singole aziende e quelli complessivi, riportati nella tabella n. 27, si rileva che nel loro insieme la parte corrente rappresenta il 78,4 % del totale e quella in conto capitale il 21,6 % (nelle previsioni iniziali tali valori erano stati rispettivamente pari al 76,2 % e 23,8 %).

Naturalmente intorno ai valori indicati si registrano oscillazioni, anche notevoli, dei dati relativi alle singole aziende in stretta relazione alla diversa natura dei servizi prestati. In particolare, Monopoli, Poste e Ferrovie presentano una più rilevante incidenza delle entrate correnti derivanti soprattutto dalla commercializzazione dei servizi e dei prodotti. Al contrario, l'ANAS, per la sua attività volta alla creazione di infrastrutture più che alla vendita di beni e servizi, trova la sua maggiore fonte di entrata nei contributi, specie in conto capitale, ad essa all'uopo erogati dallo Stato.

Inferiore al valore medio di incidenza delle entrate correnti si rivela anche il dato relativo all'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Quanto all'Azienda per le foreste demaniali, la forte incidenza delle entrate correnti si riconnette all'attuazione del trasferimento, operato dal D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 11, ai sensi dell'art. 11 della legge 16 maggio 1970, n. 281, alle regioni a statuto ordinario delle foreste demaniali, il che ha comportato per l'azienda una notevole riduzione dei propri compiti nel settore e il conseguente esaurirsi dei contributi in conto capitale in precedenza erogati dallo Stato.

Da notare che, a norma dell'art. 68 del D.P.R. n. 616/77, l'Azienda forestale è soppressa dal 1° gennaio 1978 e le sue funzioni e beni sono trasferiti alle regioni in ragione della loro ubicazione, secondo le modalità e i limiti di cui al medesimo decreto.

1.2.1. *Vendita di beni e servizi.*

Le entrate per vendita di beni e servizi, che costituiscono con il 56,4 % l'aggregato di maggiore entità, presentano una flessione di 146 miliardi rispetto alle previsioni definitive e di 79 miliardi rispetto a quelle iniziali.

Occorre tuttavia notare che la previsione iniziale non considerava gli adeguamenti degli introiti delle varie aziende al concreto andamento della gestione.

Di tale adeguamento si è tenuto conto in sede di provvedimenti legislativi di variazione al bilancio (in particolare la legge n. 844 del 1978), che hanno inciso in senso incrementativo soprattutto sui proventi dell'Azienda postale (miliardi 34,5), telefonica (miliardi 6,6) e dei monopoli (miliardi 35,9) e in senso diminutivo sui proventi dell'Azienda ferroviaria (miliardi 85,4).

In quest'ultima, rispetto alle previsioni definitive, si è manifestata una notevole crescita nei proventi del traffico viaggiatori e bagagli (miliardi 31,7) e una consistente flessione nei prodotti del traffico merci (— miliardi 31), concorrendo alla determinazione di un risultato complessivo dell'aggregato lievemente inferiore al previsto.

Nell'Amministrazione postale, alla rilevante crescita prevista nei provvedimenti di variazione si è contrapposto il deludente andamento della gestione, che mostra per l'aggregato in discorso una flessione di 100 miliardi rispetto alle previsioni iniziali e di ben 211 miliardi rispetto a quelle definitive.

Hanno determinato tale risultato soprattutto la diminuzione verificatasi nei proventi dei servizi posta-lettere e pacchi postali (— miliardi 190), dei conti correnti postali (— miliardi 30) e dei telegrafi (— miliardi 22,5), solo in piccola parte compensata da incrementi di altri introiti minori.

Sembra in proposito necessario por mano con urgenza ad una generale riorganizzazione dei servizi dell'Azienda postale al fine di migliorarne concretamente l'efficienza, se non si vuole che la latente sfiducia degli utenti, evidenziata dai negativi risultati della gestione, si generalizzi e provochi, a lungo andare, il suo collasso finanziario.

Un andamento positivo si nota, invece, nei proventi commerciali dell'Azienda telefonica, con un incremento di circa 29 miliardi rispetto alle previsioni, da riferire in gran parte ai proventi del traffico telefonico internazionale in partenza e in arrivo (+ miliardi 23,4).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 27. — Entrate finali delle aziende autonome accertate e loro incidenza (a).

(miliardi di lire)

Voci	Ferrovie (a)		Monopoli		Poste e telecommunic. (a)		ANAS		Telefoni (a)		Foreste Demaniali		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Correnti	2.734	79,1	622	97,8	1.571	88,6	363	50,3	653	65,—	19	95,—	5.962	78,4
Vendita di beni e servizi	1.749	50,6	556	87,4	1.378	77,7	7	1,—	598	59,6	2	10,—	4.290	56,4
Trasferimenti correnti	906	26,2	29	4,6	149	8,4	326	45,2	11	1,1	13	65,—	1.434	18,9
Redditi	29	0,8	—	—	1	0,1	1	0,1	—	—	2	10,—	33	0,4
Altre	50	1,5	37	5,8	43	2,4	29	4,—	44	4,3	2	10,—	205	2,7
In conto capitale.	721	20,9	14	2,2	202	11,4	358	49,7	351	35,—	1	5,—	1.647	21,6
Disinvestimenti e ammortamenti	523	15,1	9	1,4	202	11,4	2	0,3	349	34,8	—	—	1.085	14,2
Trasferimenti di capitale	198	5,8	—	—	—	—	356	49,2	2	0,2	1	5,—	557	7,3
Crediti e anticipazioni	—	—	5	0,8	—	—	—	—	—	—	—	—	5	0,1
Totale	3.455	100,—	636	100,—	1.773	100,—	721	100,—	1.004	100,—	20	100,—	7.609	100,—

(a) Dati al netto delle interferenze e comprensivi delle integrazioni.

Anche nell'Azienda dei monopoli le variazioni incrementative disposte nel corso della gestione non hanno trovato conforto negli accertamenti per vendita di beni e servizi, di poco inferiori alle previsioni iniziali.

Occorre peraltro notare che in tale azienda il gettito dell'aggregato è in parte del tutto figurativo in quanto interessato dai riflessi contabili della legge n. 724/75, concernente disposizioni sull'importazione e commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati e modificazioni alle norme sul contrabbando di tabacchi esteri.

Sulla base di tale legge, l'azienda, mediante apposite convenzioni stipulate con le ditte estere, provvede alla distribuzione e alla vendita dei tabacchi; il ricavato viene utilizzato per pagare quanto dovuto alle ditte estere e agli importatori, e versare in entrata l'aggio di distribuzione.

Al netto di tali partite sostanzialmente compensative (miliardi 166,8) nel complesso degli introiti per vendita di beni e servizi si ha in effetti una riduzione di 40,3 miliardi rispetto alle previsioni iniziali.

Di scarso rilievo appaiono i proventi per vendita di beni e servizi dell'ANAS e delle Foreste demaniali.

In termini di incidenza percentuale, risultano superiori alla media gli accertamenti per vendita di beni e servizi dei Monopoli, delle Poste e dei Telefoni, mentre Ferrovie e, soprattutto, Foreste demaniali e ANAS, mostrano un peso inferiore alla media per tali proventi.

1.2.2. *Trasferimenti e altre entrate.*

I trasferimenti correnti e di capitale, risultati negli accertamenti pari a 1.991 miliardi, assumono un peso determinante: nell'ANAS, cui assicurano i mezzi occorrenti al suo funzionamento e alla realizzazione dei diversi programmi viari; nell'Azienda ferroviaria, della quale alleggeriscono gli oneri per le pensioni dei propri dipendenti e surrogano, mercè il rimborso che se ne assume lo Stato, gli oneri di ammortamento dei vari mutui contratti per finalità d'investimenti e gli oneri rientranti nel quadro della normalizzazione dei conti; e nelle Foreste, cui consentono l'esplicazione degli interventi di competenza.

Le previsioni definitive rispetto a quelle iniziali mostrano nel complesso delle entrate per trasferimenti un aumento di 405 miliardi.

Tali incrementi hanno interessato, nell'ambito della parte corrente, soprattutto le Ferrovie (miliardi 122,9), le Poste (miliardi 101), l'ANAS (miliardi 11) e i Monopoli (miliardi 27,3) per lo più relativi alle erogazioni dello Stato a fronte dei maggiori oneri derivanti dall'adeguamento dell'indennità integrativa speciale e dai miglioramenti economici al personale.

Nel conto capitale, le maggiori erogazioni hanno riguardato l'ANAS, in relazione agli interventi in conto capitale per il ripristino della viabilità in zone colpite dal terremoto del 1976 (miliardi 39) e per le opere conseguenti all'attuazione del trattato di Osimo (miliardi 15,6). Da notare ancora, nei Monopoli, le variazioni disposte per la contabilizzazione dei rimborsi comunitari per l'acquisto di tabacchi greggi (miliardi 15,2) e per la sovvenzione a sollievo del disavanzo (miliardi 4,7).

L'aggregato in esame non mostra rilevanti scostamenti tra accertamenti e previsioni definitive.

Quanto all'incidenza di tali entrate, si rileva nella parte corrente un peso superiore alla media nell'azienda delle Foreste demaniali, nell'ANAS e nelle ferrovie; nel conto capitale, risulta in vantaggio l'ANAS.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per gli ammortamenti, l'importo di 1.066,8 miliardi complessivamente accertato, fatta eccezione per 9 miliardi, è a fronte di analoghe somme incluse fra le spese correnti per provvedere al rinnovamento di linee ferroviarie, di fabbricati, impianti fissi e materiale rotabile (miliardi 328) e allo sviluppo e al potenziamento degli impianti postali (miliardi 176,5) e telefonici (miliardi 312,7), nonché a titolo di ammortamento dei beni patrimoniali delle singole aziende (miliardi 240,6).

Rispetto alle previsioni iniziali si ha una diminuzione (miliardi 53,7) che interessa soprattutto l'Azienda postale.

Da segnalare infine, nell'ambito delle « altre entrate », l'aumento delle somme non attribuibili, in gran parte attinenti alle Poste, in relazione ad economie accertate nella gestione dei residui passivi (miliardi 44,2).

1.3. LE SPESE FINALI.

Gli impegni di spesa per operazioni finali, quali risultano dal consolidato dei bilanci delle aziende in esame, raggiungono 11.229 miliardi con un aumento del 20,9 % rispetto alle previsioni iniziali. La parte corrente concorre al totale nella misura del 71,1 %, mentre il conto capitale si attesta sul 28,9 %.

La tabella n. 28 dà ragione di tali risultanze attraverso l'analisi dell'andamento dei grandi aggregati di natura economica.

Di ciascuno dei vari aggregati si dà qui di seguito una breve illustrazione.

1.3.1. I consumi.

Costituiscono l'aggregato di maggiore consistenza e la loro incidenza si stabilisce sul 64,2 % del totale, ponendosi su livelli superiori alla media nelle Amministrazioni dei monopoli (93,1 %), delle poste e telecomunicazioni (84,8 %) e delle ferrovie dello Stato (70,2 %), mentre inferiore risulta nelle altre aziende.

Nel loro ambito, le spese per il personale, previste nell'ammontare di 3.711 miliardi, hanno dato luogo a 4.201 miliardi di impegni.

L'aumento delle spese per il personale in servizio risulta pari a 375,7 miliardi (+ 13,1%). Ad esso hanno concorso con carattere di generalità per tutte le aziende la nuova misura dell'indennità integrativa speciale e dell'aggiunta di famiglia (miliardi 183,8) stabilita con legge n. 364/75 e vari benefici economici ai dipendenti (miliardi 172,4).

Per il personale in quiescenza l'aumento evidenziato, pari a 114,6 miliardi, si ricollega soprattutto all'aumento dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia (miliardi 52,1), nonché all'aumentato carico delle pensioni.

Le spese per acquisto di beni e servizi, previste in 1.864 miliardi, hanno dato luogo ad impegni per 1.950 miliardi, con un incremento pari al 4,6 % interessante prevalentemente i servizi gestiti dalle Ferrovie e dai Monopoli.

Peraltro, nell'azienda dei monopoli l'aumento è puramente contabile in quanto collegato ai riflessi della legge n. 724/75 di cui si è detto trattando dei proventi per vendita di beni e servizi.

Di scarso rilievo in termini assoluti l'aumento di spesa per acquisto di beni e servizi nelle altre aziende.

Per quanto riguarda gli ammortamenti si rinvia a quanto detto nel capitolo relativo all'entrata.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 28 — Spese finali delle aziende autonome impegnate e loro incidenza (a).

(miliardi di lire)

Voci	Ferrovie (a)		Monopoli		Poste e telecomun. (a)		ANAS		Telefoni (a)		Foreste demaniali		Totale	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
CORRENTI	4.112	77,8	649	94,7	2.221	88,6	320	18,7	678	66,1	5	29,4	7.985	71,1
Consumi	3.711	70,2	638	93,1	2.127	84,8	213	12,5	516	50,3	4	23,5	7.209	64,2
- Spese di personale	2.279	43,1	122	17,8	1.563	62,3	106	6,2	131	12,8	4.201	37,4
- Acquisto di beni e servizi	932	17,6	507	74,-	364	14,5	105	6,1	38	3,7	4	23,5	1.950	17,4
- Ammortamenti	500	9,5	9	1,3	200	8,-	2	0,2	347	33,8	1.058	9,4
Trasferimenti di redditi	333	6,3	5	0,7	83	3,3	90	5,3	158	15,4	669	6,-
- Trasferimenti correnti	24	0,5	4	0,6	20	0,8	148	14,4	196	1,8
- Interessi	309	5,8	1	0,1	63	2,5	90	5,3	10	1,-	473	4,2
Altre spese correnti	68	1,3	6	0,9	11	0,5	17	0,9	4	0,4	1	5,9	107	0,9
IN CONTO CAPITALE	1.172	22,2	36	5,3	287	11,4	1.390	81,3	347	33,9	12	70,6	3.244	28,9
Interventi diretti	1.170	22,1	31	4,5	287	11,4	1.197	70,-	346	33,8	12	70,6	3.043	27,1
Trasferimenti di capitale	—	—	—	—	—	—	193	11,3	—	—	—	—	193	1,7
Interventi finanziari	2	0,1	5	0,8	—	—	—	—	1	0,1	—	—	8	0,1
Totale	5.284	100,-	685	100,-	2.058	100,-	1.710	100,-	1.025	100,-	17	100,-	11.229	100,-

(a) Dati al netto delle interferenze e comprensivi delle integrazioni.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1.3.2. *I trasferimenti di redditi.*

I trasferimenti di redditi passano da 654 miliardi delle previsioni iniziali a 669 miliardi di impegni, con un aumento di 15 miliardi.

Nell'ambito di questo aggregato, l'entità delle somme più propriamente attinenti ai trasferimenti correnti risulta modesta ed è essenzialmente costituita dall'utile netto di gestione dei Telefoni (miliardi 143,6) da versare al bilancio dello Stato, e dal versamento dell'Azienda ferroviaria all'Opera di previdenza per i maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle norme a favore dei dipendenti ex combattenti e assimilati (miliardi 11,5).

Diverso il discorso per gli interessi, la cui incidenza sul totale complessivo è particolarmente rilevante nelle Ferrovie (5,8 %) e nell'ANAS (5,3 %).

Essi ammontano a 473 miliardi, circa 33 miliardi in meno delle previsioni iniziali.

Per quanto riguarda le Ferrovie occorre ricordare che il Tesoro rimborsa, ai sensi della normativa comunitaria sulla normalizzazione dei conti, 45 miliardi per interessi relativi alla quota parte dei prestiti per investimenti destinata al recupero dei lavori arretrati di manutenzione e rinnovamento e 203 miliardi per interessi sui prestiti a copertura dei disavanzi di gestione.

1.3.3. *Le spese di investimento.*

Dal conto generale consolidato delle aziende autonome risulta un complesso di impegni per investimenti pari a 3.244 miliardi, finanziati in parte con mezzi propri delle stesse amministrazioni e in parte a carico dei fondi somministrati dallo Stato.

Rispetto alle previsioni iniziali, tali spese presentano un aumento di 1.424 miliardi, attinenti soprattutto alla costituzione di capitali fissi ferroviari e stradali, come evidenzia il prospetto che segue:

CATEGORIE DI BILANCIO	Previsioni iniziali	Impegni	DIFFERENZE
	(miliardi di lire)		
Costituzione di capitali fissi	1.780	3.043	+ 1.263
Trasferimenti in conto capitale	32	193	+ 161
Partecipazioni azionarie e conferimenti	2	2	—
Anticipazioni	—	—	—
Costituzione di fondi di riserva	6	6	—
Totale	1.820	3.244	+ 1.424

La tabella n. 29 analizza gli investimenti delle aziende in relazione ai settori di intervento in cui le spese relative vengono a collocarsi.

Prescindendo dagli investimenti nei settori dell'agricoltura e dell'industria, rispettivamente interessanti l'Azienda forestale e quella dei monopoli, qui di seguito ci si sofferma su quelli concernenti il settore dei trasporti.

Per essi sono stati impegnati complessivamente 3.196 miliardi con un aumento del 79,6 % nei riguardi delle previsioni iniziali.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 29 — *Impegni per spese di investimento delle aziende autonome distinti per settori d'intervento.*

(miliardi di lire)

SETTORI DI INTERVENTO	Ferrovie	Mono- poli	Poste e tele- comuni- cazioni	ANAS	Telefoni	Foreste dema- niali	Totale
<i>Agricoltura</i>							
Sistemazione di territori montani e forestali	—	—	—	—	—	12	12
<i>Industria</i>							
Impianti ed attrezzature dei Monopoli di Stato	—	36	—	—	—	—	36
<i>Trasporti e comunicazioni</i>							
Opere stradali	—	—	—	1.390	—	—	1.390
Trasporti terrestri	1.172	—	—	—	—	—	1.172
Impianti ed attrezzature postali e telefoniche	—	—	287	—	347	—	634
Totale	1.172	36	287	1.390	347	12	3.244

Per gli investimenti dell'ANAS nel settore delle strade sono stati assunti impegni per 1.390 miliardi, in gran parte destinati alla costituzione di capitali fissi, e in specie, all'acquisto di macchinari e mezzi di trasporto, alla costruzione e riparazione di fabbricati alla riparazione, sistemazione e miglioramento delle strade, compreso il completamento dei lavori di costruzione dei raccordi autostradali e delle strade di grande comunicazione, alla costruzione di raccordi autostradali, al pagamento di annualità per opere varie.

Rispetto alle previsioni, la maggiore spesa riguarda soprattutto gli oneri derivanti dai maggiori interventi diretti per riparazioni straordinarie, consolidamento, sistemazione e miglioramento della rete stradale e autostradale, compresa la revisione dei prezzi contrattuali (miliardi 840); dagli interventi urgenti nelle zone terremotate del Friuli e nelle zone alluvionate dell'Italia nord-occidentale (miliardi 39); dalle opere derivanti dall'attuazione dell'accordo italo-jugoslavo di Osimo (miliardi 15,5); infine, dal versamento all'apposita contabilità speciale presso la Tesoreria di Roma per gli oneri derivanti dal subingresso dell'Azienda nei rapporti assunti dalla decaduta concessionaria S.A.R.A. (miliardi 153,3).

A tali maggiori oneri, l'Azienda ha fatto fronte col ricorso al mercato.

Le spese per interventi nel settore ferroviario risultano nel 1978 pari a 1.172 miliardi.

Esse soprattutto riguardano l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato ai sensi della legge 14 agosto 1974 n. 377; rinnovi finanziati con le assegnazioni a carico delle spese correnti e della gestione delle officine e con i ricavi della vendita di beni patrimoniali; per la prosecuzione dei lavori di quadruplicamento della linea Roma-Firenze; nonché per l'esecuzione del programma integrativo di potenziamento (legge n. 503/78: miliardi 400).

Tali somme trovano buona parte della copertura nei correlati introiti per vendita di beni patrimoniali (miliardi 13,6), per ammortamenti (miliardi 508,9) e per accensione di prestiti (miliardi 800).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli impegni di bilancio per investimenti nei settori di competenza dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni rispecchiano le linee programmatiche contenute nel piano quinquennale per lo sviluppo e il potenziamento dei servizi (1974-1978).

Nel quadro di tali linee programmatiche, gli investimenti sono risultati complessivamente di 287 miliardi, e riguardano essenzialmente la realizzazione anche degli interventi previsti dalla legge n. 227/75, emanata in attesa del piano pluriennale.

Anche per l'Azienda dei telefoni gli impegni per spese di investimenti (miliardi 347) si inquadrano nelle linee del piano quinquennale per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazioni e nel disposto della richiamata legge 227/75.

2. LA GESTIONE DEI RESIDUI

2.1. RISULTANZE COMPLESSIVE.

Il conto dei residui delle sei aziende e amministrazioni autonome considerate presentava all'inizio dell'esercizio 1978 - al netto delle interferenze e comprensivo delle integrazioni relative al contributo del tesoro al fondo pensioni del personale ferroviario - 4.788 miliardi di residui passivi e 4.744,2 miliardi di residui attivi, dando luogo ad una eccedenza attiva di 43,8 miliardi.

A seguito di variazioni e riaccertamenti, di importo trascurabile, i resti attivi confermano al 31 dicembre 1978 la loro entità, mentre quelli passivi la vedevano lievemente diminuire in 4.782 miliardi.

Di tali importi, nel corso dell'esercizio venivano incassati 2.244,8 miliardi e pagati 2.431,6 miliardi, per cui a fine esercizio, i residui provenienti da esercizi anteriori al 1978 risultavano di 2.499,4 miliardi dal lato delle entrate e di 2.350,4 miliardi dal lato delle spese, con una eccedenza attiva di 149 miliardi.

Aggiungendo i residui di nuova formazione lasciati dalla gestione di competenza - 3.910,1 miliardi rimasti da incassare e 4.107 miliardi rimasti da pagare - l'entità globale dei residui attivi a fine esercizio ammonta a 6.409,5 miliardi e quella dei residui passivi a 6.457,4 miliardi, con un'eccedenza passiva di 47,9 miliardi.

Ove si considerino le sole operazioni finali, tale eccedenza risulta notevolmente maggiore: 5.340,1 miliardi, derivanti da resti attivi per 1.116,4 miliardi e passivi per 6.456,5 miliardi.

Quest'ultimo dato conferma lo squilibrio complessivo del conto dei residui delle aziende, poiché l'82,7% dei residui attivi si riferisce ad accensione di prestiti.

Sulla base dei dati esposti negli allegati Q ed R, qui di seguito si evidenziano, per singola azienda, le grandi cifre del conto dei residui e i relativi risultati differenziali.

Azienda	Residui attivi		Residui passivi		Saldi	
	Op. finali	In compl.	Op. finali	In compl.	Op. finali	In compl.
	(miliardi di lire)					
Ferrovie	82	2.123	2.148	2.148	—	2.066 — 25
Monopoli	148	339	204	204	—	56 + 135
Poste	665	1.855	1.701	1.701	—	1.036 + 154
ANAS	55	1.863	1.626	1.627	—	1.571 + 236
Telefoni	154	218	747	747	—	593 — 529
Foreste	12	12	30	30	—	18 — 18
Totali . . .	1.116	6.410	6.456	6.457	—	5.340 — 47

Come appare evidente, i maggiori squilibri del conto dei residui, per quanto concerne le operazioni finali, attengono nell'ordine alle Ferrovie, all'ANAS, alle Poste e ai Telefoni.

Per l'ANAS, il saldo negativo è originato essenzialmente dai lunghi tempi tecnici di effettuazione delle opere, causa degli ingenti residui passivi, il cui finanziamento appare peraltro assicurato dalla contrazione di mutui sul mercato finanziario, come è dimostrato dal saldo positivo delle operazioni complessive.

Analoga la situazione dei Telefoni, ove però lo squilibrio non è compensato che in piccola parte dalla accensione di prestiti.

È però nelle Ferrovie e nelle Poste dove il conto dei residui presenta squilibri nelle operazioni finali che possono definirsi strutturali, tenuto conto che gran parte delle accensioni di prestiti sono poste direttamente a carico del bilancio statale mediante le note anticipazioni a copertura del deficit.

Anche sull'andamento dei residui delle aziende considerate ha avuto notevole influenza la soppressione dell'esercizio suppletivo a decorrere dal 1978, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 468 del 1978, recante riforma di alcune norme di contabilità in materia di bilancio.

Dal lato delle entrate, infatti, mentre piuttosto stabile si presenta il volume dei residui provenienti da esercizi pregressi (2.499,4 miliardi a fine 1978 contro i 2.334,1 a fine 1977), una anomala espansione mostrano i resti di nuova formazione, passati dai 2.401,7 miliardi di fine 1977 a ben 3.910,1 miliardi (+ 62,8 %). Ad essi è riferibile in gran parte il fenomeno del complessivo incremento dei residui attivi tra i due esercizi (+ 33 %).

Di notevole significato appare, comunque, la circostanza che la lievitazione risulta concentrata totalmente nella accensione di prestiti patrimoniali, passati da 3.577,5 a 5.293,1 miliardi (+ 48 %).

Analogo fenomeno si è manifestato dal lato delle spese: i residui passivi pregressi a fine esercizio sono aumentati del 20,2 % (da 1.955,2 a 2.350,4 miliardi) mentre quelli di nuova formazione evidenziano un incremento di oltre il 45 % (da 2.832,8 a 4.107 miliardi).

2.2. I RESIDUI ATTIVI.

Nella tabella n. 30 sono riepilogati i residui attivi per categorie economiche delle sei aziende.

Da notare una particolarità evidenziata nella ripresa dei residui attivi del bilancio dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali: a seguito dell'avvenuta eliminazione a decorrere dal 1° gennaio 1978, con nota di variazione al bilancio di previsione per il 1978 furono soppressi alcuni capitoli del conto capitale, imputandone i resti alle « entrate diverse » della parte corrente. Pertanto, i residui attivi al 1° gennaio 1978 non coincidono con quelli a fine 1977 nella disaggregazione economica (allegato Q).

Dei 6.409,5 miliardi esistenti a fine esercizio, quelli per operazioni finali ammontano a 1.116,4 miliardi, pari al 17,4 %.

Delle accensioni di prestiti, pari a 5.293,1 miliardi, gli importi più elevati riguardano le Ferrovie (2.041,1 miliardi) e le Poste (1.188,5 miliardi), in relazione soprattutto alla sola parziale riscossione delle richiamate anticipazioni del Tesoro a copertura dei deficit, nonché l'ANAS, per il residuo del mutuo contratto col Consorzio di credito delle opere pubbliche per il finanziamento dei propri programmi costruttivi (1.808,2 miliardi).

Nell'ambito delle entrate finali, hanno la prevalenza i residui correnti (861,8 miliardi), concernenti per lo più la vendita di beni e servizi (614,5 miliardi) e i trasferimenti (124,4 miliardi).

Del primo aggregato, la maggior parte riguarda l'Azienda postale (394,4 miliardi) e quella telefonica (135,8 miliardi), in relazione soprattutto ai servizi di bancoposta per la prima ed al traffico telefonico interurbano per la seconda.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 30 - Consolidato aziende autonome - Riepilogo dei residui attivi.

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	TOTALE residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1- gennaio	Variazioni	Accertati al 31 dicembre	Versati	Rimasti da riscuotere o da versare		
	1	2	3=1±2	4	5		
ENTRATE CORRENTI							
Vendita di beni e servizi (I)	587.537	— 4	587.533	484.150	103.383	511.166	614.549
Trasferimenti (II)	143.723	—	143.723	127.449	16.274	108.170	124.444
Reddito (III)	1.827	— 1	1.826	998	828	656	1.484
Poste compensative delle spese (IV)	35.810	—	35.810	33.297	2.513	34.818	37.331
Somme non attribuibili (V)	69.839	— 2	69.837	50.212	19.625	64.337	83.962
Totale	838.736	— 7	838.729	696.106	142.623	719.147	861.770
ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
Vendita di beni patrimoniali (VI)	194	—	194	169	25	557	582
Ammortamento, rinnovamento e migliorie (VII)	301.359	—	301.359	301.359	—	211.836	211.836
Trasferimenti (VIII)	26.132	—	26.132	24.463	1.669	40.241	41.910
Anticipazione (IX)	313	—	313	42	271	—	271
Prelevamenti dai fondi di riserva (X)	—	—	—	—	—	70	70
Totale	327.998	—	327.998	326.033	1.965	252.704	254.669
Entrate finali	1.166.734	— 7	1.166.727	1.022.139	144.588	971.851	1.116.439
ACCENSIONE DI PRESTITI	3.577.490	—	3.577.490	1.222.671	2.354.819	2.938.260	5.293.079
Entrate complessive	4.744.224	— 7	4.742.217	2.244.810	2.499.407	3.910.111	6.409.518

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 31 - Consolidato aziende autonome - Riepilogo dei residui passivi.

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	TOTALE residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1° gennaio	Variazioni	Accertati al 31 dicembre	Pagati	Rimasti da pagare		
	1	2	3=1±2	4	5		
SPESE CORRENTI							
Personale in attività (I)	297.435	— 3	297.432	221.971	75.461	415.273	490.734
Personale in quiescenza (II)	99.955	—	99.955	90.277	9.678	106.616	116.294
Acquisto di beni e servizi (III)	401.170	— 4	401.166	297.794	103.372	435.124	538.496
Trasferimenti (IV)	159.964	—	159.964	158.452	1.512	153.061	154.573
Interessi (V)	11.118	—	11.118	10.810	308	8.513	8.821
Poste compensative delle entrate (VI)	19.515	—	19.515	19.061	454	11.112	11.566
Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie (VII)	301.329	—	301.329	301.329	—	211.836	211.836
Somme non attribuibili (VIII)	44.310	—	44.310	21.698	22.612	20.980	43.592
Totale . . .	1.334.796	— 7	1.334.789	1.121.392	213.397	1.362.515	1.575.912
SPESE IN CONTO CAPITALE							
Costituzione di capitali fissi (IX)	3.328.070	— 5.986	3.322.084	1.290.782	2.031.302	2.716.964	4.748.266
Trasferimenti (X)	100.920	—	100.920	15.135	85.785	24.595	110.380
Partecipazioni azionarie e confermantanti (XI)	13.972	—	13.972	—	13.972	2.000	15.972
Costituzione di fondi di riserva (XIII)	7.803	—	7.803	1.836	5.967	5	5.972
Totale . . .	3.450.765	— 5.986	3.444.779	1.307.753	2.137.026	2.743.564	4.880.590
SPESE FINALI . . .	4.785.561	— 5.993	4.779.568	2.429.145	2.350.423	4.106.079	6.456.502
RIMBORSO DI PRESTITI .	2.417	—	2.417	2.417	—	880	880
Spese complessive . . .	4.787.978	— 5.993	4.781.985	2.431.562	2.350.423	4.106.959	6.457.382

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I residui per trasferimenti concernono in gran parte l'Azienda ferroviaria, in relazione all'importo da incassare dell'apporto del Tesoro al fondo pensioni (68 miliardi), nonché l'Azienda postale.

Nel conto capitale, appaiono rilevanti i residui per ammortamenti delle Poste (200,3 miliardi) e quelli per trasferimenti dell'ANAS (25,1 miliardi).

2.3. I RESIDUI PASSIVI.

La tabella n. 31 dà conto della gestione consolidata dei resti passivi delle sei aziende considerate.

La quasi totalità della consistenza al 31 dicembre 1978 attiene alle operazioni finali: 1.575,8 miliardi di parte corrente e 4.880,6 miliardi del conto capitale.

Nella parte corrente, gli importi più elevati concernono l'acquisto di beni e servizi (538,5 miliardi), e le spese di personale (490,7 miliardi), nonché gli ammortamenti in connessione con le corrispondenti entrate.

I resti per acquisto di beni e servizi riguardano essenzialmente le Poste (254,1 miliardi), le Ferrovie (83,5 miliardi), l'ANAS (83,3 miliardi) e i Monopoli (103,6 miliardi).

Gli oneri di personale, in servizio ed in quiescenza, concernono in gran parte l'Azienda postale (337,3 miliardi).

Il 97,3 % dei residui in conto capitale attiene alla costituzione di capitali fissi (4.748,3 miliardi), il che evidenzia la difficoltà di spendita delle aziende autonome nel campo degli investimenti diretti.

In tale settore, presentano un maggior volume di resti passivi le Ferrovie (1.875,3 miliardi), le Poste (897,6 miliardi) e l'ANAS (1.348,4 miliardi), soprattutto in relazione ai tempi tecnici di realizzazione dei programmi infrastrutturali di rispettiva competenza.

2.4. RELAZIONI SUI RESIDUI PASSIVI.

In ossequio al disposto di cui al 2° comma dell'art. 10 della legge n. 951/77, vengono comunicate al Parlamento con la presente nota preliminare (allegato U) le relazioni sui residui passivi presentate al Ministro del tesoro dalle cinque maggiori aziende: Ferrovie, Monopoli, Poste, ANAS e Telefoni.

In esse si possono rinvenire maggiori elementi di analisi su consistenza, struttura e anzianità dei residui passivi, nonché sul loro processo di smaltimento.

3. LA GESTIONE DI CASSA

3.1. RISULTANZE COMPLESSIVE.

La gestione di competenza e quella dei residui contribuiscono entrambe a determinare gli effettivi movimenti finanziari, evidenziati dalla gestione di cassa.

La tabella n. 32 sintetizza il conto consolidato di cassa delle sei aziende considerate, con l'esposizione dei relativi risultati differenziali. Maggiori elementi di dettaglio sono evidenziati — come accennato — negli allegati da S a S6 e T.

In termini di cassa, risulta un avanzo complessivo di 13 miliardi, differenziale tra incassi per 9.889 miliardi e pagamenti per 9.876 miliardi.

Il risultato è da riferire all'andamento opposto dalle due gestioni: mentre quella di competenza si chiude con un avanzo di 199 miliardi, quella dei residui presenta un disavanzo di 186 miliardi.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al contrario, un saldo negativo di dimensioni rilevanti manifestano le operazioni finali: 1.892 miliardi riferibili per tre quarti alla gestione dei residui (miliardi 1.407) e per un quarto a quella di competenza.

La differenza tra saldo complessivo e saldo netto da finanziare è coperta con operazioni di indebitamento patrimoniale (miliardi 1.905).

Concorrono alla formazione del saldo netto da finanziare le operazioni di parte corrente per 1.804 miliardi e quelle in conto capitale per 88 miliardi.

Con riferimento alle singole aziende, qui di seguito si espongono i principali dati di cassa, precisando che essi scontano le integrazioni e le interferenze di cui all'allegato T.

Aziende	Operazioni correnti			Operazioni finali			Operazioni complessive		
	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi
	(miliardi di lire)								
Ferrovie	2.760	4.001	— 1.241	3.480	4.690	— 1.210	4.961	4.958	+ 3
Monopoli	550	588	— 38	563	614	— 51	563	614	— 51
Poste	1.612	2.132	— 520	1.853	2.328	— 475	2.400	2.342	+ 58
ANAS	355	280	+ 75	701	962	— 261	888	999	— 111
Telefoni	642	737	— 95	1.042	942	+ 100	1.057	948	+ 109
Foreste	20	5	+ 15	20	15	+ 5	20	15	+ 5
Totali	5.939	7.743	— 1.804	7.659	9.551	— 1.892	9.889	9.876	+ 13

Come appare evidente, gli squilibri di maggior rilievo concernono le Aziende ferroviaria e postale, soprattutto nella parte corrente, in relazione ai cennati condizionamenti derivanti dalla struttura organizzativa e tariffaria, nonché dal ritmo dei pagamenti delle varie erogazioni statali ad esse destinate.

Quanto all'ANAS, nella quale appare notevole il deficit delle operazioni finali mentre la parte corrente presenta un avanzo di rilievo, si sottolinea che il fenomeno deriva esclusivamente dalla realizzazione dei programmi di sua competenza finanziati mediante contrazione dei mutui.

Con riferimento al grado di realizzazione delle somme deliberate in bilancio, si nota una generale flessione rispetto ai corrispondenti dati del precedente esercizio.

Il grado medio di realizzazione passa, infatti, dal 63 % al 61 % per le entrate e dal 64,1 % al 60,5 % per le spese.

Dal lato delle entrate, il fenomeno appare collegato alla diminuita incidenza delle operazioni finali sul complesso, a vantaggio delle operazioni di indebitamento poiché il rapporto degli incassi finali sulle somme esigibili migliora dall'85,1 % del 1977 all'88,2 % del 1978, con positivo riflesso sia nella parte corrente che sul conto capitale.

Viceversa, dal lato della spesa la diminuzione dei ritmi di pagamento rispetto alle somme spendibili si manifesta in misura lieve per la parte corrente (dall'83,3 % all'83,1 %) e in modo accentuato nel conto capitale dal 32 % al 27 %).

3.2. GLI INCASSI PER OPERAZIONI FINALI.

Riguardati per aggregati economici, gli incassi finali (7.659 miliardi) presentano una percentuale di realizzazione dell'88,2 %.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nettamente prevalente è la parte corrente, con 5.939 miliardi di incassi, pari all'88,5 % delle somme esigibili, costituite dagli accertamenti di competenza e dei residui attivi.

Nel suo ambito, l'aggregato più significativo appare la vendita di beni e servizi, con 4.263 miliardi di incassi.

Il conto capitale denota una percentuale di realizzazione più bassa (87,1 %) e si riferisce quasi esclusivamente a disinvestimenti e ammortamenti e a trasferimenti.

Con riferimento alle singole aziende, sulla scorta dell'allegato S si può rilevare che presentano una realizzabilità più elevata della media le entrate finali delle Ferrovie (99,5 %), e dell'ANAS (92,7 %) mentre ne sono al di sotto i Telefoni (87,1 %), le Foreste (86,5 %), i Monopoli (79,1 %) e le Poste (69,1 %).

3.3. I PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINALI.

Una più bassa percentuale di realizzazione (59,7 %) in rapporto alle somme spendibili, costituite dagli impegni e dai resti passivi, presentano i pagamenti per operazioni finali, ammontanti a 9.551 miliardi.

Il fenomeno è notevolmente difforme tra parte corrente, ove la percentuale raggiunge l'83,1 %, e il conto capitale, nel quale i pagamenti sono stati appena il 27 % delle somme spendibili.

Tra le spese correnti (7.743 miliardi), sono i consumi pubblici ad evidenziare la più elevata liquidabilità con una media dell'83,7 %, mentre sia i trasferimenti di redditi che le altre spese restano al di sotto della media.

Nel conto capitale (1.808 miliardi) ritorna in evidenza il nodo, ai fini della liquidabilità, degli investimenti diretti, dei quali solo il 25,4 % ha avuto esito in termini di cassa.

Per singola azienda, si nota una incidenza di pagamenti sulla massa spendibile più elevata della media nei Monopoli (75 %) e nelle Ferrovie (67,3 %).

CAPITOLO V

IL CONTO CONSOLIDATO STATO-AZIENDE AUTONOME

Allo scopo di fornire un quadro complessivo della gestione del bilancio statale e di quelli delle aziende autonome considerate nella presente nota preliminare per l'esercizio finanziario 1978, si è proceduto al consolidamento dei relativi conti consuntivi sia nella fase di competenza che in quella di cassa.

L'operazione ha comportato l'individuazione dei flussi finanziari comuni, che si dipartono, cioè, dallo Stato alle aziende e viceversa, onde procedere alla loro eliminazione.

Tali interferenze riguardano i trasferimenti, correnti e in conto capitale, dal bilancio statale alle aziende, le anticipazioni a copertura dei deficit postale e ferroviario e il rimborso alle Poste degli oneri sostenuti in dipendenza dell'abrogazione delle esenzioni e riduzioni postali, nonché le corrispondenti entrate nei bilanci aziendali.

In senso inverso, sono state eliminate anche le partite che affluiscono all'entrata dello Stato dai bilanci delle singole aziende, tra le quali assumono rilievo l'utile dell'Azienda telefonica da versare al Tesoro e i rimborsi delle Poste al Provveditorato generale dello Stato.

La tabella n. 33 dà conto dei risultati del consolidamento, esponendo anche i relativi risultati differenziali.

Il disavanzo complessivo della gestione di competenza ammonta a 9.146 miliardi e deriva da entrate accertate per 83.588 miliardi e da spese impegnate per 92.734 miliardi.

Rispetto al precedente esercizio, tale deficit di competenza mostra un incremento di oltre il 44 %, passando in termini compositivi dal 10,2 al 10,9 % delle entrate.

La struttura del disavanzo appare sostanzialmente modificata tra i due esercizi, ove si consideri che il saldo negativo delle operazioni finali ha raggiunto i 29.876 miliardi, pari al 35,7 % delle entrate e al 32,2 % delle spese; i corrispondenti rapporti risultarono nel 1977, rispettivamente, del 29,8 % e del 27 %.

La lievitazione di oltre cinque punti percentuali non si riflette che in minima parte sul risultato differenziale complessivo, essendo in buona parte assorbita dal maggiore ricorso all'indebitamento patrimoniale: il saldo positivo delle operazioni di tali ultime operazioni passa da 12.209 a 20.730 miliardi (+ 69,7 %).

Alla formazione del saldo netto da finanziare concorrono la parte corrente per 12.410 miliardi e il conto capitale per 17.466 miliardi. Mentre però, tra i due esercizi rimane stabile l'incidenza del disavanzo del conto capitale (20 % nel 1977, 20,9 % nel 1978), il disavanzo corrente si espande notevolmente raddoppiando in termini assoluti e salendo dal 9,8 % al 14,8 % in termini relativi.

In base alle descritte evoluzioni si può concludere che il deterioramento del conto consolidato di competenza Stato-aziende, rispetto al precedente esercizio è dovuto in larga misura al negativo andamento della parte corrente.

Un rapido sguardo ai principali aggregati pone in evidenza, tra gli accertamenti di entrata, la prevalenza di quelle tributarie (53,4 % del totale), seguite dalla accensione di prestiti (28,1 %), dalle altre entrate correnti (11,7 %) e dalla vendita di beni e servizi (5,3 %).

Gli impegni di spesa evidenziano una maggiore incidenza dei trasferimenti di redditi (45,1 % del totale), dei consumi pubblici (29,1 %) e degli investimenti (18,6 %).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 33 — *Consolidato Stato — aziende autonome.*
(miliardi di lire)

ENTRATE	Accertamenti		Incassi		SPESA	Impegni		Pagamenti	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Tributarie	44.637	53,4	41.817	53,1	Consumi pubblici	26.954	29,1	24.634	28,4
Beni e servizi	4.418	5,3	4.332	5,5	Personale	19.730	21,3	18.461	21,3
Altre	9.765	11,7	9.184	11,7	Beni e servizi	7.224	7,8	6.173	7,1
ENTRATE CORRENTI	58.820	70,4	55.333	70,3	Trasferimenti di redditi	41.859	45,1	42.229	48,6
Disavanzo operazioni correnti	12.410	14,8	13.783	17,5	Trasferimenti correnti	32.238	34,7	33.108	38,2
Disinvestimenti e ammortamenti	1.152	1,4			Interessi	9.621	10,4	9.061	10,4
Altre	94	0,1	1.201	1,5	Altre	2.417	2,6	2.253	2,6
ENTRATE CONTO CAPITALE	1.246	1,5	96	0,2	SPESA CORRENTI	71.230	76,8	69.116	79,6
Disavanzo conto capitale	17.466	20,9	1.297	1,7	Investimenti	17.250	18,6	13.572	15,6
ENTRATE FINALI	60.066	71,9	13.802	17,5	Capitali fissi	4.471	4,8	2.229	2,6
Disavanzo operazioni finali	29.876	35,7	56.630	72,-	Trasferimenti conto capitale	9.635	10,4	9.258	9,5
Accensione di prestiti	23.522	28,1	27.585	35,1	Finanziari	3.144	3,4	3.085	3,5
Totale	83.588	100,-	22.054	28,-	Altre	1.462	1,6	1.527	1,8
Disavanzo complessivo	9.146	10,9	78.684	100,-	SPESA CONTO CAPITALE	18.712	20,2	15.099	17,4
Totale a pareggio	92.734	—	8.123	10,3	SPESA FINALI	89.942	97,-	84.215	97,-
			86.807	—	Rimborso di prestiti	2.792	3,-	2.592	3,-
					Totale	92.734	100,-	86.807	100,-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La struttura compositiva delle entrate e delle spese rimane pressappoco inalterata nella fase di cassa, con una maggiore incidenza della parte corrente rispetto al conto capitale dal lato delle spese.

Mentre risultano più contenuti il disavanzo complessivo (8.123 miliardi) e il disavanzo delle operazioni finali (27.585 miliardi), il saldo della parte corrente mostra una ulteriore impennata sia in termini assoluti (13.783 miliardi) che in termini relativi (17,5 % delle entrate).

* * *

GESTIONI FUORI BILANCIO NELL'AMBITO DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

In applicazione della legge n. 1041 del 1971, che, nel disciplinare le gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato, fa obbligo all'art. 9 - 4° comma - di allegare al rendiconto generale dello Stato i bilanci consuntivi o rendiconti annuali prescritti, nella parte III vengono riportate le risultanze delle gestioni di che trattasi per l'esercizio finanziario 1978.

PAGINA BIANCA